

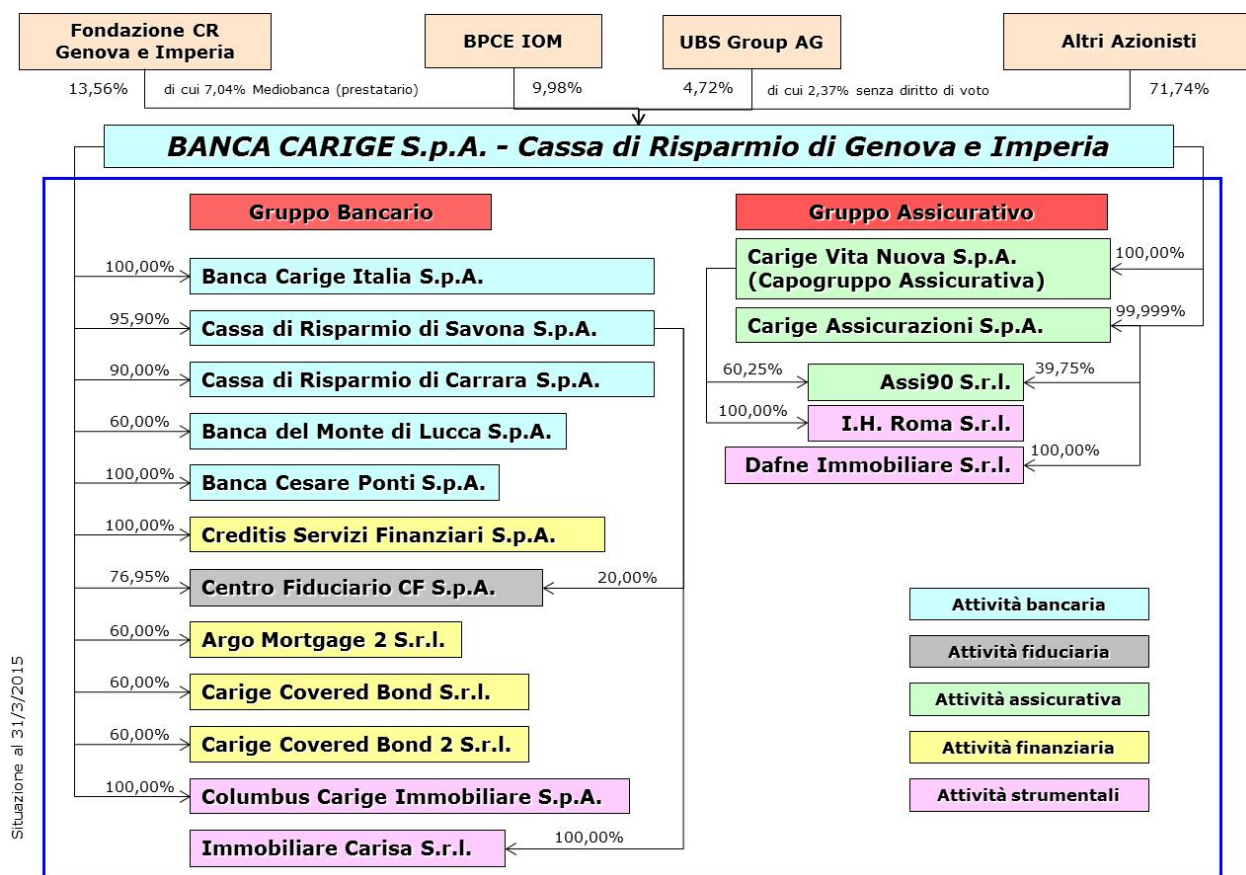


RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

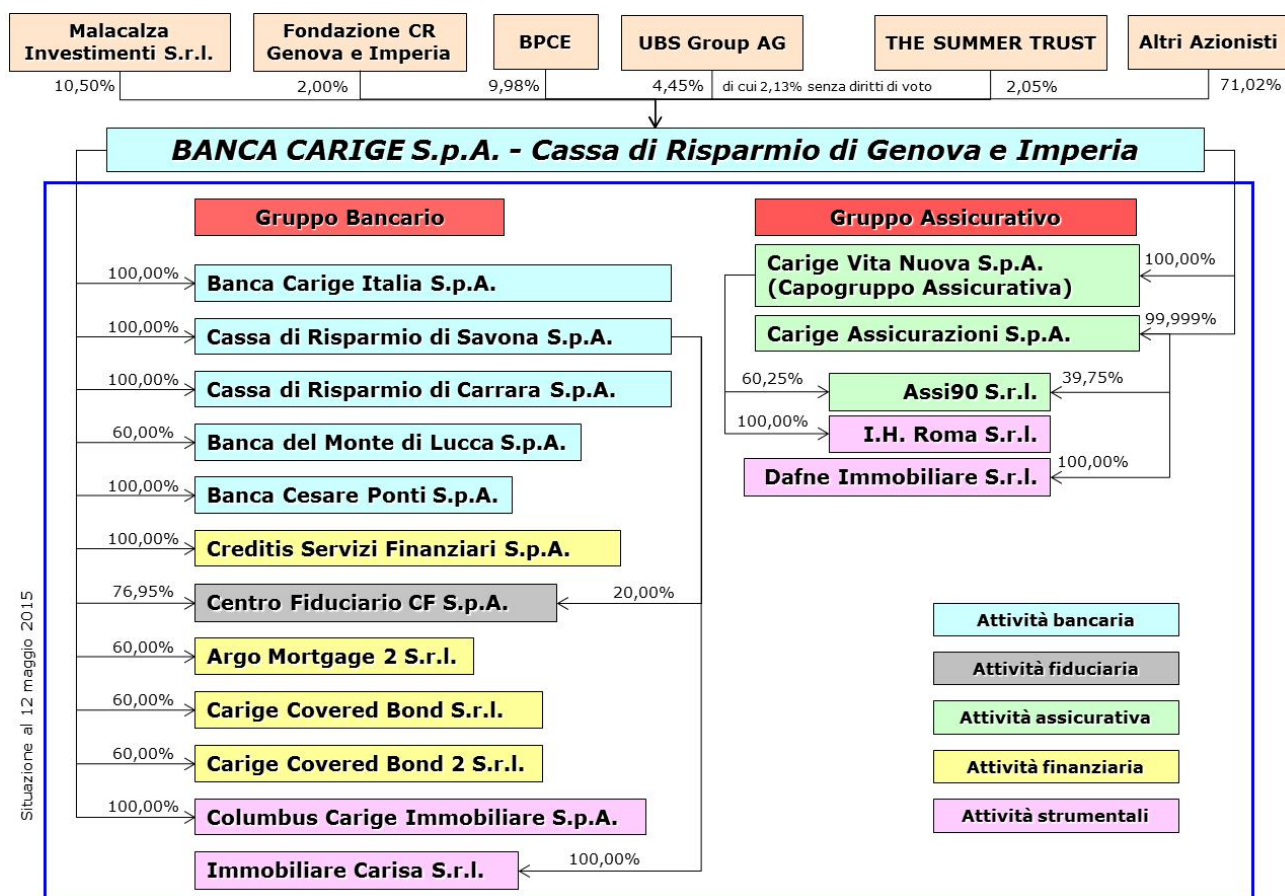
AL 31 MARZO 2015



IL GRUPPO BANCA CARIGE AL 31 MARZO 2015



IL GRUPPO BANCA CARIGE AL 12 MAGGIO 2015



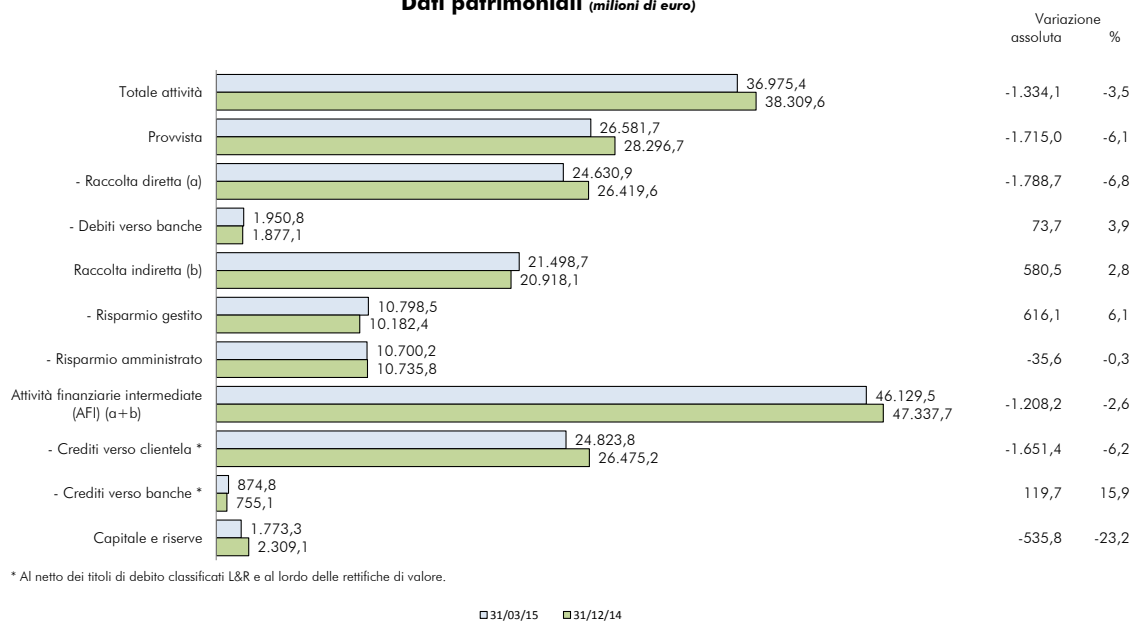
**GRUPPO BANCA CARIGE
RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE
AL 31 MARZO 2015**

INDICE

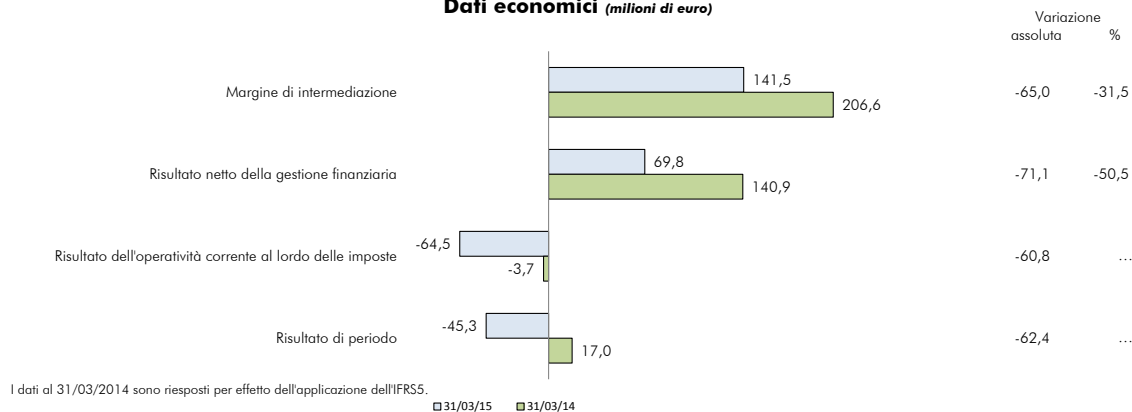
DATI DI SINTESI CONSOLIDATI	5
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO	7
RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	8
Il quadro reale e monetario	9
La strategia	10
Andamento della gestione	12
I fatti di rilievo del primo trimestre	14
La gestione dei rischi	15
Eventi successivi alla chiusura del trimestre	15
Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	16
Informativa sui rapporti con parti correlate	17
Andamento della Capogruppo e delle imprese controllate nel periodo di riferimento	17
BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO	19
Prospetti contabili consolidati	20
- Stato patrimoniale consolidato	21
- Conto economico consolidato	22
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	23
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	24
- Rendiconto finanziario consolidato	26
Note illustrative	27
- Politiche contabili	27
- Area e metodi di consolidamento	37
- Eventi successivi alla chiusura del trimestre	39
- L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali	41
- I risultati economici	55
- L'attività assicurativa	61
- I rapporti con parti correlate	62
- Le partecipazioni	63
- Azioni proprie, rendiconto finanziario e patrimonio netto	64
- La gestione delle risorse	64
- La gestione dei rischi	67
- Informativa di settore	75
ALLEGATI	78
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)	99
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO	101

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

Dati patrimoniali (milioni di euro)

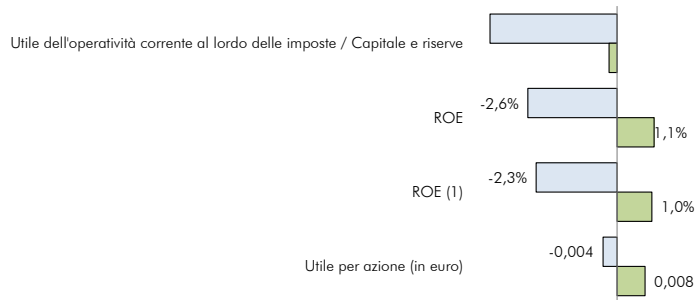


Dati economici (milioni di euro)



	Situazione al		Variazione	
	31/03/15	31/12/14	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	629	642	-13	-2,0
Agenzie assicurative	377	379	-2	-0,5
Personale bancario	5.194	5.295	-101	-1,9
Personale bancario e assicurativo	5.634	5.737	-103	-1,8

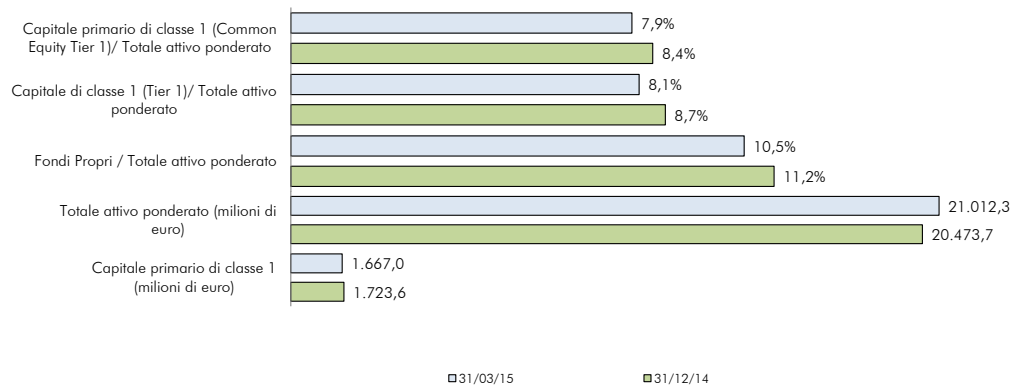
Indicatori (%)



(1) Al netto della riserva AFS (voce 140 del passivo dello stato patrimoniale).

(2) Calcolato rapportando l'utile netto al patrimonio medio (Return On Average Equity).

Coefficienti patrimoniali (%)



31/03/15

31/12/14

CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Cesare Castelbarco Albani**

VICE PRESIDENTE

Alessandro Repetto**

AMMINISTRATORE DELEGATO

Piero Luigi Montani**

CONSIGLIERI

Jérôme Gaston Raymond Bonnet

Luca Bonsignore

Remo Angelo Checconi**

Evelina Christillin

Lorenzo Cuocolo

Philippe Marie Michel Garsuault

Guido Pescione

Lorenzo Roffinella

Elena Vasco

Lucia Venuti

Philippe Wattecamps

Giuseppe Zampini**

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Stefano Lunardi

SINDACI EFFETTIVI

Maddalena Costa

Vittorio Rocchetti

SINDACI SUPPLEMENTI

Francesco Isoppi

Diego Maggio

SOCIETA' DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA

REDAZIONE DEI

DOCUMENTI CONTABILI

SOCIETARI

Luca Caviglia

* alla data di pubblicazione del presente documento

**Membro del Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30/9/2013 per gli esercizi 2013-2014-2015 con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015.

In data 29/10/2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina per cooptazione, con durata della carica fino alla successiva Assemblea, di Piero Luigi Montani, in sostituzione del Consigliere Luigi Gastaldi, dimissionario in pari data, nominandolo altresì Amministratore Delegato con decorrenza a far data dal 5/11/2013.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30/4/2014 ha quindi confermato la nomina di Piero Luigi Montani quale Consigliere di Amministrazione, con scadenza all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015, parimenti agli altri Consiglieri; in data 6/5/2014 il Consiglio di Amministrazione ha confermato le deleghe conferitegli in occasione della precedente nomina alla carica di Amministratore Delegato.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7/10/2013, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015 per quanto concerne i Membri elettivi, che si aggiungono al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, Membri di diritto.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2014, fatto salvo per Vittorio Rocchetti e Diego Maggio, nominati rispettivamente sindaco effettivo e sindaco supplente dall'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2015. Il mandato di tutti i membri del Collegio Sindacale scadrà alla data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. In data 15 maggio 2014 Vittorio Rocchetti, nominato Sindaco supplente dall'Assemblea del 30 aprile 2014, è subentrato nella qualifica di Sindaco effettivo a Diego Maggio, dichiarato decaduto dalla carica, ai sensi dell'articolo 148 del TUF, dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014. L'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2015 ha quindi deliberato la necessaria integrazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2401 del Codice Civile e in conformità a quanto previsto dall'articolo 26 dello Statuto, nominando quale Sindaco effettivo Vittorio Rocchetti e quale Sindaco supplente Diego Maggio (per il quale è nel frattempo venuta meno la causa di decadenza a suo tempo accertata dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014).

IL QUADRO REALE E MONETARIO

Lo scenario macroeconomico, nonostante la scarsa vivacità del commercio mondiale, mostra un miglioramento, indotto dalla ripresa economica in atto nei Paesi industrializzati. I prezzi internazionali delle materie prime, in particolare del petrolio, si mantengono bassi, determinando effetti disinflazionistici. La decelerazione degli scambi internazionali determina complessivamente una contenuta crescita del PIL mondiale.

L'economia degli Stati Uniti mostra una ripresa ciclica piuttosto debole, condizionata dalla bassa produttività del lavoro e dalla flessione delle esportazioni, penalizzate dal rafforzamento del dollaro. Nonostante l'ulteriore discesa del tasso di disoccupazione, che a marzo si attesta al 5,5%, la fiducia delle famiglie è in calo, rispecchiando la ancora bassa crescita dei salari. L'inflazione, condizionata dai mercati valutari e dalle basse quotazioni energetiche, risulta in ulteriore discesa, posizionandosi nei primi mesi del 2015 su valori negativi. Le indicazioni congiunturali, in particolare il rallentamento della produzione industriale, indicano una decelerazione del ritmo di crescita nei primi mesi del 2015.

Nell'Eurozona si riscontra un miglioramento dello scenario, indotto soprattutto dalla politica monetaria espansiva, dal deprezzamento dell'euro, dalla riduzione del prezzo del petrolio, dalla politica fiscale accomodante e dalle attese sugli esiti del Piano di investimenti (c.d. *Piano Juncker*), che prevede risorse per 315 miliardi nel triennio 2015-2017, finalizzate al finanziamento di progetti di investimento (principalmente reti energetiche, telecomunicazioni e trasporti, ma anche ambiente, educazione, innovazione e sistemi di protezione sociale). Inoltre si registra, nel primo trimestre 2015, soprattutto in Germania, un miglioramento degli indici di fiducia, sia delle imprese, sia dei consumatori.

Tuttavia, l'impasse delle negoziazioni tra Europa e Grecia mantiene elevato il rischio di *default* per la Grecia e di contagio per le economie più deboli, alimentando l'incertezza sulle prospettive di crescita dell'Area dell'Euro. L'intensità della ripresa si manifesta inoltre in misura differente nei diversi Stati europei, con una buona *performance* della Germania, ma forti difficoltà in molti altri Stati.

L'economia italiana mostra anch'essa segnali di ripresa, che tuttavia risultano meno mercati rispetto alla media Ue. Le esportazioni, favorite dall'indebolimento dell'Euro, e i consumi, spinti dalla fine della caduta del reddito disponibile in termini reali, dovrebbero costituire il volano della ripresa, ma anche gli investimenti in macchinari, nel corso del 2015, dovrebbero ricominciare a crescere, sia pure in misura contenuta.

Tuttavia, gli indicatori congiunturali, segnalano una maggiore difficoltà, rispetto agli altri principali Paesi europei, ad invertire il ciclo economico: la produzione industriale, nei primi due mesi del 2015, diminuisce su base annua dell'1,1%, a causa del calo produttivo dei beni di consumo non durevoli (-1,7%) e dei beni intermedi (-2,8%); si contrae anche il fatturato industriale (-1,6%), a seguito soprattutto della flessione dei ricavi sul mercato interno (-2,6%); le vendite al dettaglio invece mostrano segnali di ripresa (+0,7%), benché limitati alla grande distribuzione (+2,2%).

Le difficoltà dell'economia si riflettono sul mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione, dopo aver raggiunto a novembre 2014 il livello record del 13,4%, si attesta a marzo 2015 al 13% (12,8% a marzo 2014, 12,7% la media del 2014), con il dato giovanile (15-24 anni) che si posiziona al 43,1% (42,7% nella media del 2014).

Il commercio estero mostra nei primi due mesi dell'anno una sostanziale stabilità delle esportazioni (-0,1% rispetto allo stesso periodo del 2014), determinata da una crescita dei flussi extra-Ue (+2%) a fronte di una flessione di quelli verso i mercati europei (-1,8%) e una contrazione delle importazioni (-1,6%), imputabile alla forte diminuzione dei flussi dai mercati extra-UE (-6,4%), con un saldo della bilancia commerciale positivo per circa 3,8 miliardi.

L'inflazione risulta sempre prossima allo zero: a marzo 2015 si attesta ad una variazione nulla, dopo aver raggiunto a gennaio un punto di minimo a -0,5% (-0,1% a dicembre 2014, 0,2% la media del 2014).

Con riferimento alla finanza pubblica, nel primo trimestre 2015 il fabbisogno del settore statale si attesta a circa 23,4 miliardi, con un miglioramento di circa 8,8 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2014, grazie soprattutto a minori pagamenti per interessi sul debito pubblico, a maggiori incassi fiscali e a minori prelevamenti dai conti di Tesoreria.

Sotto il profilo della politica monetaria, le principali banche mondiali continuano ad alimentare manovre espansive, mantenendo su livelli storicamente bassi i tassi ufficiali: il tasso di *policy* viene mantenuto dalla *Federal Reserve* in un range compreso tra 0 e 0,25% e dalla BCE al minimo storico dello 0,05%. Per contrastare la forte riduzione dell'indice dei prezzi al consumo, il 9 marzo la BCE ha avviato il c.d. *Public Sector Purchase Program*, consistente in un piano di acquisti di titoli governativi, *Abs* e *Covered bonds* per circa 60 miliardi al mese fino a settembre 2016 o, in ogni caso, fino a che non si osserverà un marcato aggiustamento dell'inflazione verso il *target*. E' proseguito inoltre il programma dei "*Targeted LTRO*" (T-LTRO), operazioni di rifinanziamento a lungo termine finalizzate all'erogazione di credito al settore non finanziario; con tali fondi le banche hanno l'opportunità di sostituire le fonti di raccolta più onerose, concorrendo ad allentare le possibili tensioni sul mercato delle obbligazioni e su quello dei titoli di Stato.

Il tasso *euribor* tre mesi, nel corso del primo trimestre dell'anno, risulta in ulteriore diminuzione, da 0,08% a 0,03%, come conseguenza delle ulteriori misure espansive della BCE; il Rendistato lordo si contrae da 1,55% a 0,90% e anche i rendimenti lordi dei titoli di Stato evidenziano una generalizzata flessione: il rendimento medio dei BOT passa da 0,28% a 0,07%, quello dei CCT da 0,87% a 0,43%, quello dei BTP da 2,04% a 1,25%.

Lo spread *btp/bund*, sulla scorta dell'allentamento delle tensioni finanziarie, è ulteriormente sceso, dai 134 bps di fine 2014 ai 106 bps di fine marzo 2015, anche se le recenti tensioni sull'euro, causate dalla crisi greca, hanno determinato nel periodo successivo al trimestre una marcata oscillazione dei valori dello spread, con un picco il 20 aprile di 139 bps.

Il mercato dei cambi si caratterizza per un deprezzamento dell'euro verso il dollaro, con un tasso di cambio che si attesta a fine marzo 2014 a 1,08 (1,21 a dicembre 2014), il che dovrebbe favorire, nel tempo, le esportazioni dell'Area.

Con riferimento all'intermediazione bancaria, la raccolta diretta delle banche italiane mostra una dinamica in lieve contrazione (-1,4% annuo a marzo 2015), che riflette la forte flessione delle obbligazioni (-13,6%), solo in parte compensata dalla tendenza positiva dei depositi della clientela residente (+3,6%).

La dinamica degli impieghi bancari, nonostante le condizioni monetarie espansive, risente ancora della debolezza della domanda di famiglie ed imprese e della maggiore prudenza delle banche, indotta dal deterioramento della qualità del credito e dalle necessità di rafforzamento patrimoniale e di liquidità richiesti dalla regolamentazione prudenziale. I prestiti alle famiglie e società non finanziarie risultano a marzo 2015 in lieve diminuzione (-0,9%) rispetto ad un anno prima e le sofferenze lorde mostrano un aumento del 15,6%. Il rapporto sofferenze/impieghi sale al livello record del 9,8%, il valore più elevato da fine 1996 (8,5% un anno prima e 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi); tale valore raggiunge il 16,5% per le imprese, mentre si attesta al 7,1% per le famiglie consumatrici.

I tassi di interesse bancari risultano in ulteriore diminuzione nel corso dell'anno (a marzo 2015 il tasso medio ponderato dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è pari a 3,56%, rispetto al 3,65% di dicembre 2014), mentre il costo della raccolta scende all'1,38% (1,50% a dicembre 2014). Lo spread, pur in lieve espansione da inizio anno, si mantiene su valori molto bassi (218 bps a marzo 2015, a fronte dei 214 bps di dicembre 2014); prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 bps (329 bps a fine 2007).

LA STRATEGIA

Il Gruppo Carige ha approvato in data 19 marzo 2015 il nuovo Piano Industriale 2015-2019 che tiene conto delle mutate condizioni di contesto macroeconomico e di quanto intervenuto nel corso dell'ultimo anno. Il nuovo Piano riprende, rafforzandole, le linee evolutive individuate dalla strategia di *turnaround* avviata nel 2014 e finalizzate a riportare il Gruppo nell'ambito della tradizione di solida banca commerciale del territorio per famiglie e imprenditori.

Il Gruppo Carige intende perseguire nell'arco del Piano Industriale una strategia di rilancio che punta a consolidare il posizionamento di banca solida e semplice, prossima al cliente e focalizzata sulle attività di banca commerciale, secondo le seguenti linee guida:

- conferma del ruolo di banca commerciale del territorio per famiglie ed imprenditori, focalizzata nelle regioni a maggior potenziale del nord e centro Italia;
- riduzione del profilo di rischio della banca attraverso una migliore gestione del credito e azioni incisive di carattere straordinario;
- valorizzazione del ruolo di "distributore efficiente" attraverso un'efficace evoluzione del modello operativo.

La strategia delineata per l'arco Piano si sviluppa in modo coerente a partire da quanto già avviato dal nuovo Management Team nel corso del 2014, con particolare riferimento alle priorità della banca in relazione al rafforzamento della base patrimoniale (aumento di capitale sociale in opzione sino ad un ammontare massimo di 850 milioni, accordo per la vendita della Carige Assicurazioni e Carige Vita Nuova e avviamento del processo di dismissione degli altri asset non core), alla mitigazione dei rischi finanziari e di liquidità (riduzione del profilo di rischio del portafoglio finanziario, in linea con la vocazione di banca commerciale del gruppo) e alla gestione dei rischi creditizi (valutazione dei crediti in base a rigidi criteri, in linea con quelli adottati per l'esercizio di AQR).

Il Gruppo opererà con un modello orientato alla crescita secondo criteri di economicità e sostenibilità del business, nel pieno rispetto delle comunità e dei territori nei quali è presente con una strategia di sviluppo concreto del contesto socioeconomico di riferimento, al fine di creare valore nel medio-lungo periodo per gli stakeholder di riferimento.

Le principali iniziative strategiche individuate per il perseguimento degli obiettivi economico-finanziari di Piano sono le seguenti:

- ulteriore rafforzamento della base patrimoniale e costante presidio della liquidità;
- rilancio dei ricavi;
- riequilibrio del rischio di credito;
- efficientamento della macchina operativa;
- azioni straordinarie per accelerare il *turnaround*.

In particolare, il rafforzamento patrimoniale, oltre alla vendita del comparto assicurativo, avverrà tramite l'aumento di capitale a pagamento in opzione da offrire agli azionisti per massimi 850 milioni (deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 23 aprile 2015) a cui si aggiunge l'ulteriore aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione di massimi 15,8 milioni riservato al riacquisto delle *minorities* detenute dalle Fondazioni azioniste di Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. (eseguito il 7-8 maggio u.s.). La cessione della società di credito al consumo (Creditis Servizi Finanziari S.p.A.) e della controllata Banca Cesare Ponti S.p.A., in linea con le previsioni contenute nel Capital Plan presentato a BCE, contribuiranno all'ulteriore rafforzamento patrimoniale del Gruppo. In virtù delle sopra citate iniziative e alla valorizzazione delle opportunità di *funding* fornite dalle operazioni T-LTRO di BCE, si prevede di mantenere, durante l'intero arco di Piano un *CET1 ratio* non inferiore al 12%, una stabile riduzione del costo del *funding* e un ratio di liquidità (*Net Stable Funding Ratio*) sempre ampiamente superiore al 100%.

Per quanto concerne la liquidità, il Gruppo ha nel corso del 2014 aderito al programma di finanziamento TLTRO ed ottenuta un'erogazione di una prima tranche di 1.130 milioni a fine 2014; il Piano prevede l'accesso ad ulteriori tranche di finanziamento nel corso del 2015 e del 2016, previo adeguato sviluppo degli impieghi. Al riguardo, la Capogruppo, in particolare, ha messo a disposizione liquidità per la costituzione di *plafond* a favore di Imprese PMI/Large con buon profilo di rischio, individuate in base a precisi parametri:

- "plafond finanziamento a Medio Lungo Termine TLTRO Bce 2014" di iniziali euro 250.000.000;
- "plafond finanziamento a Breve Termine TLTRO Bce 2014" di iniziali euro 200.000.000.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un contesto macroeconomico ancora incerto, seppur in miglioramento, la gestione del primo trimestre dell'esercizio 2015 ha dato l'avvio alla seconda fase del turnaround del Gruppo, incentrata, oltre che sull'esecuzione delle operazioni straordinarie già deliberate, sul rilancio dell'attività commerciale.

Il trimestre, pur riflettendo l'intensa opera di mitigazione dei profili di rischio realizzata nel corso del 2014, che ha penalizzato in particolare il margine di interesse e il contributo dell'attività di trading, evidenzia i primi segnali di inversione di tendenza nei volumi intermediati dell'attività commerciale tradizionale e nelle principali voci di conto economico.

In particolare, gli impieghi a clientela (corporate e retail) sono tornati a crescere dello 0,4% a 22,1 miliardi, grazie al positivo apporto delle aree fuori Liguria; dal punto di vista settoriale, la crescita degli impieghi nel segmento corporate si è concentrata sulle aziende manifatturiere a discapito del settore edilizio.

La raccolta complessiva da clientela, escludendo la componente istituzionale, mostra una sostanziale tenuta su base trimestrale (-0,4% a 39,9 miliardi) e il riposizionamento sui comparti a maggior valore dei fondi comuni (+8,0%) e dei prodotti bancario-assicurativi (+4,1%), incentivati dallo sviluppo commerciale e dalla ripresa dei mercati finanziari.

La componente core dei conti correnti e dei depositi a risparmio conferma la sua stabilità attestandosi sostanzialmente sugli stessi valori di fine 2014, mentre la raccolta obbligazionaria risente di minori emissioni effettuate nel periodo, nel corso del quale si sono privilegiate altre forme tecniche di raccolta indiretta a maggior valore; quest'ultima, pari a 21,5 miliardi, ha registrato infatti una crescita del 2,8% su base trimestrale, riflettendo il positivo andamento del risparmio gestito (+6,1%), sia nella componente fondi comuni (+8,0%), sia nella componente prodotti assicurativi (+4,1%).

Anche sul fronte economico si rilevano significativi segnali di inversione di tendenza, innanzitutto del margine di interesse che si attesta a 77,3 milioni (+6,5% sul quarto trimestre 2014), in linea con le previsioni di Piano e guidato dal calo del costo della raccolta.

Le commissioni nette risultano sostanzialmente stabili rispetto al primo trimestre 2014 (-0,8% a 59,5 milioni): cresce la componente legata al risparmio gestito mentre diminuiscono i recuperi spese sui conti correnti e le commissioni per servizi di pagamento (-8,4% a 28,7 milioni). La voce commissioni non include, peraltro, quelle derivanti dalla distribuzione dei prodotti bancario assicurativi delle Compagnie controllate (+14,4% a 5,8 milioni), oggetto di elisione nel processo di consolidamento, che viceversa emergeranno ad esito della cessione dello stesso Gruppo.

L'apporto della gestione finanziaria risente delle politiche di *derisking* attuate e si attesta a 4,7 milioni, inferiore rispetto ai trimestri precedenti che incorporavano gli effetti positivi derivanti dallo smobilizzo del portafoglio titoli disponibili per la vendita (pari a 2,8 miliardi al 31 marzo 2015; - 54,4% rispetto ai dati riesposti del dicembre 2013).

Il costo del rischio, pari a 35 bps nel trimestre - 77,2 milioni le rettifiche su crediti per cassa – risulta in progressiva normalizzazione e in linea con le previsioni di Piano. I coverage delle sofferenze (58,6% e 61,3% includendo i *write off*) e dei crediti in bonis (1,2% al netto dei pronti contro termine con controparti istituzionali) rimangono stabili sui più elevati livelli delle principali banche regionali italiane.

La rischiosità del credito risulta, inoltre, attenuata a seguito della messa in sicurezza di parte del portafoglio crediti deteriorati – per un ammontare complessivo di oltre 500 milioni - mediante la definizione di accordi di ristrutturazione di posizioni presenti tra le inadempienze probabili.

Significativo anche il contenimento dei costi operativi (-6,7% annuo a 136,9 milioni) guidato dalla strutturale riduzione delle spese per il personale (-7,0% a 84,9 milioni) conseguente alla definizione degli esodi incentivati (158 le relative uscite negli ultimi sei mesi) e dalle altre misure di revisione della struttura retributiva, definite con l'accordo sindacale del 30 settembre 2014.

A livello economico il primo trimestre 2015 si è chiuso, pertanto, con un risultato negativo di 45,3 milioni che include effetti negativi per 18,5 milioni (inerenti la valutazione del Gruppo assicurativo in via di dismissione come di seguito illustrato) a fronte di un utile di 17 milioni nell'analogo periodo del 2014

che aveva invece beneficiato di utili netti derivanti dal rilevante sopra menzionato smobilizzo del portafoglio AFS (31,9 milioni).

Sul risultato netto del primo trimestre incide il risultato negativo di 1,5 milioni dei gruppi di attività in via di dismissione. Quest'ultimo ricomprende sia i risultati netti trimestrali positivi del Gruppo Assicurativo, di Banca Cesare Ponti S.p.A. e di Creditis S.p.A., sia l'effetto negativo, pari a 18,5 milioni, della valutazione aggiornata dei suddetti gruppi di attività - ai sensi di quanto previsto dal principio IFRS5 - al minore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore contabile (che include le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita incrementatosi nel trimestre per 14,1 milioni).

Si segnala, tuttavia, che il patrimonio netto consolidato include riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita relative ai gruppi di attività in via di dismissione che al 31 marzo 2015 risultano complessivamente positive per l'importo significativo di 76,9 milioni (62,8 milioni al 31 dicembre 2014), di cui 80,5 milioni relativi al Gruppo Assicurativo. Nel momento in cui sarà perfezionata la cessione dei gruppi di attività in via di dismissione, il valore di tali riserve, soggetto alle eventuali variazioni del *fair value* delle attività finanziarie tra la data del 31 marzo e la data di riferimento della cessione, confluiranno nel conto economico.

Ad esito della definizione delle cessioni dei gruppi di attività in via di dismissione, ed in particolare del Gruppo Assicurativo (il cui *closing* è previsto nel corso del secondo trimestre), il conto economico dei periodi successivi rileverà pertanto gli effetti connessi al rigiro a conto economico delle relative riserve da valutazione.

I FATTI DI RILIEVO DEL TRIMESTRE

La Consob ha citato la Banca – con atto notificato il 9 gennaio 2015 e reso noto dalla Banca con comunicato stampa diffuso in pari data - ai sensi dell'art. 157, comma 2, del D. Lgs. 58/1998 con atto di citazione a mezzo del quale è stato instaurato presso il Tribunale di Genova un procedimento civile avente ad oggetto la richiesta di declaratoria di nullità o di annullamento della delibera assembleare del 30 aprile 2014 di approvazione del bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2013 per asserita non conformità del predetto bilancio alle norme che ne disciplinano la redazione ed in particolare ai Principi Contabili IAS 1, 8 e 36, nonché l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato ai suddetti Principi Contabili. La Consob ha contestato alla Banca la non condivisione delle modalità di recepimento delle osservazioni formulate nella propria Delibera n. 18758 del 10 gennaio 2014, riguardanti la rideterminazione, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 8, dei valori degli avviamenti e delle partecipazioni nelle controllate bancarie e assicurative per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Le violazioni contestate avrebbero conseguentemente comportato anche una violazione del principio generale di competenza economica.

Tenuto conto delle ragioni addotte dalla Banca nel corso delle interlocuzioni con la Consob e dell'informativa tempo per tempo fornita alla stessa e al mercato, la Banca ritiene – anche sulla base delle considerazioni sviluppate da autorevoli professionisti incaricati - non probabile il rischio di soccombenza nel procedimento civile instaurato dalla Consob e non ha, pertanto, provveduto, in sede di predisposizione del bilancio 2014, alla rideterminazione dei dati comparativi 2013. Tale valutazione è, altresì, suffragata da ulteriori elementi quali lo stadio preliminare del giudizio, l'assenza - nell'atto di citazione - di qualsiasi indicazione circa l'entità delle rettifiche richieste e la natura delle contestazioni, aventi a oggetto scelte rientranti nella discrezionalità tecnico valutativa dell'estensore del bilancio.

La Banca si è costituita in giudizio con comparsa di costituzione e risposta tempestivamente depositata presso il Tribunale di Genova - Sezione IX, contestando le deduzioni, pretese e allegazioni avversarie. La prima udienza di comparizione si terrà 19 maggio p.v..

In data 11 febbraio il Consiglio di Amministrazione, in relazione a quanto previsto dal *capital plan* (pre-disposto all'esito dell'esercizio di *Comprehensive Assessment* svolto dalla BCE) in merito alla dismissione delle attività del Gruppo operanti nel settore del credito al consumo e del *private banking*:

- ha deliberato l'avvio di una trattativa in esclusiva con Apollo per la cessione della controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A.;
- ha provveduto a selezionare 4 controparti per l'avvio di una fase di *due diligence* prodromica alla seconda fase del processo di dismissione della Banca Cesare Ponti S.p.A. finalizzata alla presentazione di offerte vincolanti.

In data 3 marzo il Consiglio di Amministrazione, in relazione alle nuove Disposizioni di Vigilanza sul "Governo societario", introdotte nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1) con il 1° Aggiornamento del 6/5/2014 e considerato che le stesse, in parte innovando rispetto alla precedente disciplina, richiedono che ciascun Comitato interno al Consiglio di Amministrazione (in tema di: nomine, rischi e remunerazione) sia composto, di regola, da 3-5 membri, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti e che il Presidente sia scelto tra i componenti indipendenti, ha deliberato di determinare in quattro il numero dei membri del Comitato Nomine e di nominare il Consigliere indipendente Lorenzo Roffinella quale membro di tale Comitato, con indicazione ad assumere la carica di Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2014. In tale occasione il Consiglio ha effettuato la verifica annuale circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai Consiglieri di Amministrazione, ai sensi del Principio 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate: all'esito di tale verifica - condotta anche con riguardo ai requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza e all'art. 18, comma 4, dello Statuto, nonché attraverso l'esame di tutti i rapporti creditizi intrattenuti con la Banca e riconducibili al Consigliere ritenuto indipendente ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia sul Governo Societario - sono risultati pienamente

indipendenti i seguenti Consiglieri: Jérôme Gaston Raymond Bonnet, Evelina Christillin, Lorenzo Cuocolo, Philippe Marie Michel Garsuault, Guido Pescione, Lorenzo Roffinella, Elena Vasco, Lucia Venuti e Philippe Wattecamps.

In merito alle iniziative di rafforzamento patrimoniale – illustrate al mercato con comunicato stampa del 19 marzo u.s. - il Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data ha:

- formulato le proprie considerazioni inerenti la decisione della BCE che ha autorizzato la Banca a implementare il Capital Plan presentato in data 5/11/2014 indicando specifici obblighi in materia di fondi propri aggiuntivi imposti dalla stessa a livello consolidato che prevedono il raggiungimento di un CET1 ratio pari all'11,50% entro la fine del mese di luglio 2015 e il divieto di distribuzione di dividendi;
- deliberato la proposta di aumento di capitale a pagamento da offrire in opzione agli azionisti per un importo massimo di 850 milioni da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti convocata in data 23 aprile 2015. L'aumento di capitale sarà garantito da un Consorzio di primarie istituzioni finanziarie diretto da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. in qualità di *Global Coordinator*;
- deliberato la proposta di aumento di capitale a pagamento per un controvalore massimo di 15,8 milioni, con esclusione del diritto di opzione, da liberare mediante conferimento delle partecipazioni di minoranza detenute dalla Fondazione de Mari Cassa di Risparmio di Savona e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara rispettivamente nelle partecipate Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.;
- approvato il Piano Industriale 2015-2019 del Gruppo destinato a indirizzare l'attività del Gruppo nei prossimi cinque anni. Il Piano riprende, rafforzandole, le linee evolutive individuate della strategia di turnaround avviata nel 2014 e finalizzate a riportare il Gruppo nell'alveo della tradizione di solida banca commerciale del territorio per famiglie ed imprenditori, focalizzata sulle regioni a maggior potenziale nel nord e centro Italia, con un profilo di rischio ridotto attraverso una migliore gestione del credito e caratterizzata da un ruolo di "distributore efficiente".

I Consigli di Amministrazione delle banche controllate nelle rispettive sedute hanno deliberato di aderire al Protocollo di Intesa tra ABI e MEF – Dipartimento del Tesoro per il Fondo di Garanzia per i mutui per la prima casa Legge 147/2013, oltre a prendere atto degli Indirizzi di Politiche del Credito predisposte dal Comitato Crediti della Capogruppo e approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa nel mese di dicembre 2014, quale componente essenziale della gestione del rischio di credito.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di pianificazione strategica e budget annuale.

Per dettagli sulla gestione dei rischi si rinvia al paragrafo "La gestione dei rischi" all'interno delle "Note Illustrative".

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE

Per quel che riguarda gli eventi successivi alla chiusura del trimestre si rimanda alla relativa sezione all'interno delle "Note illustrative" del bilancio consolidato intermedio.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I primi tre mesi del 2015 si sono svolti in un quadro macroeconomico in miglioramento, indotto soprattutto dalla politica monetaria espansiva, dal deprezzamento dell'euro e dalla riduzione del prezzo del petrolio.

Tuttavia permangono segnali di incertezza provenienti dalla generalizzata stagnazione della produzione industriale e dei nuovi ordinativi manifatturieri, che segnalano una situazione ancora difficile sul fronte degli investimenti produttivi, penalizzati dalle persistenti difficoltà sul mercato del lavoro.

In questo contesto la Banca, che continua a scontare tassi di Sistema ancora molto bassi e opera in un mercato fortemente competitivo, presenta nei tre mesi una perdita netta di 45,3 milioni. Il contesto economico e finanziario ancora incerto influirà sui risultati della Banca in termini di volumi intermediati, di provvista, di qualità e valorizzazione degli attivi e di redditività.

Le principali incertezze derivano, oltre che dal contesto macroeconomico ancora incerto con conseguenti potenziali impatti sulla qualità del credito, dall'impianto normativo in continua evoluzione con specifico riferimento ai profili di liquidità e di patrimonializzazione (processo comunitario di recepimento del nuovo *framework* regolamentare inerente lo *Stable Funding* e il *Leverage ratio*, modifiche al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito, regole più stringenti sulle esposizioni verso Stati Sovrani) e, più in generale, all'intero meccanismo di vigilanza (*Banking Union*, *Single Supervisory Mechanism*); in riferimento alle incertezze connesse alla vigilanza del *Single Supervisory Mechanism* rilevano le evidenze che dovessero emergere a seguito dei costanti accertamenti che la BCE effettua *on site* e a distanza sull'operatività della Banca. Si rinvia, infine, al paragrafo "La gestione dei rischi" contenuto nelle Note Illustrative per i dettagli relativi all'evoluzione dei rischi.

Per il prosieguo dell'esercizio rimane nostro fermo impegno la prosecuzione del percorso di crescita affrontando con determinazione le rinnovate sfide di efficienza e redditività, consolidando i punti di forza e la capacità di percepire e rispondere ai bisogni delle famiglie e delle imprese.

L'operatività del Gruppo si svolgerà in coerenza con le linee di sviluppo ed i principali obiettivi definiti dal piano industriale 2015-2019 approvato in data 19 marzo 2015, riassumibili nel rafforzamento patrimoniale, nel riequilibrio del rischio di credito, nonché nel rilancio dei ricavi e nell'efficientamento dei costi operativi.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009¹ emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile alla luce:

1. della decisione della BCE che ha autorizzato la Banca a implementare il *Capital Plan* (presentato in data 5 novembre 2014 indicando specifici obblighi in materia di fondi propri aggiuntivi imposti dalla stessa a livello consolidato che prevedono il raggiungimento di un CET 1 ratio pari all'11,50% entro la fine del mese di luglio 2015 e il divieto di distribuzione di dividendi;
2. dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del nuovo Piano Industriale 2015-2019 nella riunione del 19 marzo 2015;
3. delle delibere adottate dall'Assemblea dei soci di Banca Carige in data 23 aprile u.s. di procedere ad un aumento di capitale sociale in opzione per un massimo complessivo di euro 850 milioni e di aumento di capitale a pagamento per un controvalore massimo di 15,8 milioni, con esclusione del diritto di opzione, da liberare mediante conferimento delle partecipazioni di minoranza detenute dalla Fondazione de Mari Cassa di Risparmio di Savona e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara rispettivamente nelle partecipate Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. (aumento eseguito in data 7-8 maggio u.s.).

Sulla base di quanto sopra gli amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i suddetti obblighi aggiuntivi.

¹ Richiamato anche dal Documento n. 4 del 3 marzo 2010.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Il presente Resoconto intermedio di gestione include l'informativa richiesta dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 dallo IASB (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010).

Il Gruppo intrattiene rapporti con azionisti di Banca Carige che possono esercitare una influenza notevole, società partecipate e altre parti correlate regolati a condizioni di mercato. Per un dettaglio dei rapporti in essere si fa rinvio al paragrafo "I rapporti con parti correlate" all'interno delle Note illustrative del bilancio consolidato intermedio.

ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO E DELLE IMPRESE CONTROLLATE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

La Capogruppo

Banca Carige S.p.A. ha consuntivato - nel primo trimestre 2015 - un risultato negativo netto per 26,4 milioni da imputare principalmente ad un indebolimento del margine d'interesse (-3,5 milioni da 19,7 a 16,3 milioni) e ad un incremento delle rettifiche di valore nette su crediti, solo parzialmente mitigati dal miglioramento delle commissioni nette (+1,7%) e dal contenimento dei costi operativi (-12,8%).

Sul risultato incide anche la consistente diminuzione dell'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (-65,9%) in quanto il primo trimestre 2014 aveva beneficiato di rilevanti plusvalenze derivanti dal significativo smobilizzo del portafoglio titoli.

Da un punto di vista patrimoniale, le incertezze del contesto macroeconomico e una mirata politica creditizia si sono riflesse nel rallentamento degli impieghi lordi a clientela che si attestano a 14,2 miliardi in diminuzione dell'11,5% rispetto al 31 dicembre 2014. Il credito deteriorato risulta in crescita del 4,5% da dicembre. Le Attività Finanziarie Intermedie, pari a 29,9 miliardi diminuiscono nel trimestre del 4,6%: la raccolta diretta si attesta a 16,9 miliardi (-9,6%) mentre quella indiretta si attesta a 13 miliardi (+2,8%) in particolare grazie alla positiva performance del risparmio gestito.

Le principali controllate

Banca Carige Italia S.p.A. ha realizzato un risultato netto di periodo negativo per 7 milioni dopo avere consuntivato un margine d'intermediazione in calo di 27,5 milioni (da 102,7 a 75,2 milioni) e costi operativi sostanzialmente stabili (+0,6%). Tale risultato è da ricondurre a una generale debolezza del margine d'interesse e al fatto che a marzo 2014 si fosse registrato un utile di 17,5 milioni (nullo a marzo 2015) derivante dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (in particolare titoli obbligazionari governativi).

Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. ha realizzato un risultato netto di periodo negativo per 640 mila euro, rispetto ad un risultato positivo per 4,7 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente, determinato principalmente dalla negativa dinamica del margine di interesse (-20,2%) e delle rettifiche di valore nette su crediti, nonostante la contrazione osservata sui costi operativi (-4,1%).

Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. ha chiuso il primo trimestre 2015 con un risultato netto di periodo negativo di 98 mila euro (utile di 2,2 milioni nel primo trimestre 2014) ed è caratterizzato da un andamento negativo del margine di interesse e dal venir meno di 1,8 milioni di utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha registrato nel primo trimestre 2015 una perdita netta di 71 mila euro, rispetto ad un utile di 458 mila euro nello stesso periodo dell'anno precedente. Nello specifico nei

primi tre mesi del 2015 si evidenzia, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una diminuzione sia del margine d'interesse (-29,6%), sia delle commissioni nette (-1,6%) mentre i costi operativi risultano in contrazione (-15,6%).

Per quanto riguarda, infine, la Banca Cesare Ponti S.p.A., questa presenta un utile netto di 546 mila euro, a fronte di un utile di 864 mila euro realizzato a marzo 2014. Tale risultato è determinato principalmente dalla dinamica del margine di interesse (-44,8%) e dal minore apporto delle poste finanziarie (-68%) tra le quali gli utili su cessione di titoli AFS che sono risultati nulli nel trimestre, non sufficientemente compensati dal calo dei costi operativi (-16,4%).

Creditis Servizi Finanziari S.p.A. presenta, al 31 marzo 2015, un utile netto pari a 3,1 milioni.

Con riferimento, infine, alle controllate assicurative, si rimanda al successivo paragrafo l'Attività assicurativa delle Note Illustrative.

Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel paragrafo Informativa di settore delle Note Illustrative.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	31/03/2015	31/12/2014	Variazioni assoluta	%
10 • CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	263.018	329.394	(66.376)	(20,2)
20 • ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	74.865	67.762	7.103	10,5
40 • ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.046.260	3.037.414	8.846	0,3
60 • CREDITI VERSO BANCHE	874.176	754.732	119.444	15,8
70 • CREDITI VERSO CLIENTELA	21.954.557	23.682.831	(1.728.274)	(7,3)
80 • DERIVATI DI COPERTURA	216.169	201.525	14.644	7,3
100 • PARTECIPAZIONI	89.941	92.482	(2.541)	(2,7)
120 • ATTIVITA' MATERIALI	766.872	769.760	(2.888)	(0,4)
130 • ATTIVITA' IMMATERIALI	111.926	116.148	(4.222)	(3,6)
di cui:				
- avviamento	57.145	57.145	-	-
140 • ATTIVITA' FISCALI	2.054.169	2.032.517	21.652	1,1
a) correnti	1.033.955	1.034.463	(508)	(0,0)
b) anticipate	1.020.214	998.054	22.160	2,2
- di cui alla Legge 214/2011	768.163	753.312	14.851	2,0
150 • ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	7.188.445	6.854.768	333.677	4,9
160 • ALTRE ATTIVITA'	335.041	370.227	(35.186)	(9,5)
TOTALE DELL'ATTIVO	36.975.439	38.309.560	(1.334.121)	(3,5)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	31/03/2015	31/12/2014	Variazioni assoluta	%
10 • DEBITI VERSO BANCHE	1.950.772	1.877.094	73.678	3,9
20 • DEBITI VERSO CLIENTELA	16.546.358	17.332.987	(786.629)	(4,5)
30 • TITOLI IN CIRCOLAZIONE	7.184.425	8.121.888	(937.463)	(11,5)
40 • PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	21.227	11.667	9.560	81,9
50 • PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	900.095	964.726	(64.631)	(6,7)
60 • DERIVATI DI COPERTURA	516.476	515.252	1.224	0,2
80 • PASSIVITA' FISCALI	34.029	24.421	9.608	39,3
(a) correnti	22.453	12.891	9.562	74,2
(b) differite	11.576	11.530	46	0,4
90 • PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	6.821.427	6.474.615	346.812	5,4
100 • ALTRE PASSIVITA'	707.450	640.768	66.682	10,4
110 • TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	78.929	82.588	(3.659)	(4,4)
120 • FONDI PER RISCHI ED ONERI:	434.282	446.011	(11.729)	(2,6)
a) quiescenza e obblighi simili	382.780	393.563	(10.783)	(2,7)
b) altri fondi	51.502	52.448	(946)	(1,8)
140 • RISERVE DA VALUTAZIONE	(182.324)	(190.025)	7.701	(4,1)
170 • RISERVE	(969.807)	(426.348)	(543.459)	...
180 • SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	368.856	368.856	-	-
190 • CAPITALE	2.576.863	2.576.863	-	-
200 • AZIONI PROPRIE (-)	(20.283)	(20.283)	-	-
210 • PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	51.985	52.071	(86)	(0,2)
220 • UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	(45.321)	(543.591)	498.270	(91,7)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	36.975.439	38.309.560	(1.334.121)	(3,5)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2015	1° TRIM 2014 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	173.217	214.469	(41.252)	(19,2)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(95.965)	(116.773)	20.808	(17,8)
30 - MARGINE DI INTERESSE	77.252	97.696	(20.444)	(20,9)
40 - COMMISSIONI ATTIVE	70.350	72.461	(2.111)	(2,9)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(10.820)	(12.460)	1.640	(13,2)
60 - COMMISSIONI NETTE	59.530	60.001	(471)	(0,8)
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	72	67	5	7,5
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	4.319	(4.034)	8.353	...
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(3.401)	2.399	(5.800)	...
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	7.868	49.848	(41.980)	(84,2)
a) crediti	9	(115)	124	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.062	47.607	(38.545)	(81,0)
d) passività finanziarie	(1.203)	2.356	(3.559)	...
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	(4.105)	580	(4.685)	...
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	141.535	206.557	(65.022)	(31,5)
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(71.761)	(65.679)	(6.082)	9,3
a) crediti	(77.170)	(65.210)	(11.960)	18,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(198)	(293)	95	(32,4)
d) altre operazioni finanziarie	5.607	(176)	5.783	...
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	69.774	140.878	(71.104)	(50,5)
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	69.774	140.878	(71.104)	(50,5)
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(147.495)	(155.448)	7.953	(5,1)
a) spese per il personale	(84.884)	(91.284)	6.400	(7,0)
b) altre spese amministrative	(62.611)	(64.164)	1.553	(2,4)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	118	(4.148)	4.266	...
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(6.204)	(4.972)	(1.232)	24,8
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(6.968)	(7.429)	461	(6,2)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	23.620	25.304	(1.684)	(6,7)
230 - COSTI OPERATIVI	(136.929)	(146.693)	9.764	(6,7)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	2.485	2.138	347	16,2
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	160	4	156	...
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(64.510)	(3.673)	(60.837)	...
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	20.569	(3.160)	23.729	...
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(43.941)	(6.833)	(37.108)	...
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	(1.462)	24.454	(25.916)	...
320 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(45.403)	17.621	(63.024)	...
330 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(82)	587	(669)	...
340 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(45.321)	17.034	(62.355)	...
Utile per azione (in euro)				
- Base	-0,004	0,008		
- Diluito	-0,004	0,008		

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi del primo trimestre 2014 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	1° TRIM 2015	1° TRIM 2014 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
10 UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(45.403)	17.621	(63.024)	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
50 Attività non correnti in via di dismissione	453	(119)	572	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
90 Copertura dei flussi finanziari	(11.900)	(13.078)	1.178	(9,0)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.032	8.516	(3.484)	(40,9)
110 Attività non correnti in via di dismissione	14.112	23.385	(9.273)	(39,7)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.697	18.704	(11.007)	(58,8)
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(37.706)	36.325	(74.031)	...
150 Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(86)	468	(554)	...
160 Reddittività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(37.620)	35.857	(73.477)	...

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi del primo trimestre 2014 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/03/2015

(Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									Patrimonio netto del gruppo al 31/3/2015	Patrimonio netto dei terzi al 31/3/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva del primo trimestre 2015				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti sui dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options (1)			
Capitale:	2.615.068	-	2.615.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.576.863	38.205
a) azioni ordinarie	2.614.421	-	2.614.421	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.576.216	38.205
b) altre azioni	647	-	647	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	647	-
Sovraprezzi di emissione	384.647	-	384.647	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	368.856	15.791
Riserve:	(424.492)	-	(424.492)	(546.942)	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	133	-	(969.807)	(1.495)
a) di utili	(476.537)	-	(476.537)	(546.942)	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.021.570)	(1.910)
b) altre	52.045	-	52.045	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	133	-	51.763	415
Riserve da valutazione (2)	(190.455)	-	(190.455)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.697	(182.324)	(434)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(20.283)	-	(20.283)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(20.283)	-
Utile (Perdita) del periodo	(546.942)	-	(546.942)	546.942	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(45.403)	(45.321)	(82)
Patrimonio netto del gruppo	1.765.472	-	1.765.472	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	133	(37.620)	1.727.984	X
Patrimonio netto di terzi	52.071	-	52.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(86)	X	51.985

(1) Nella colonna Stock options sono esposti gli effetti sulla voce Riserve del piano di Stock grant in essere con l'Amministratore Delegato.

(2) La voce include Riserve da valutazione su attività non correnti in via di dismissione per 76.709 migliaia di euro.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/03/2014

(Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									Patrimonio netto del gruppo al 31/3/2014	Patrimonio netto dei terzi al 31/3/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva del primo trimestre 2014			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti sui dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options (1)		
Capitale:	2.211.525	-	2.211.525			-	3.901	-							2.177.219	38.207
a) azioni ordinarie	2.208.971		2.208.971			-	3.901	-							2.174.665	38.207
b) altre azioni	2.554		2.554				-								2.554	-
Sovrapprezzi di emissione	1.046.124		1.046.124			-	(87)	-							1.020.903	25.134
Riserve:	307.512	-	307.512	(1.776.708)	-	(8)	(3.900)	-	-	-	-	543	-	(1.465.061)	(7.500)	
a) di utili	223.072	-	223.072	(1.776.708)	-	(8)	-	-						(1.545.882)	(7.762)	
b) altre	84.440		84.440			-	(3.900)					543		80.821	262	
Riserve da valutazione	(123.952)	-	(123.952)				-	-				-	18.704	(105.127)	(121)	
Strumenti di capitale	-		-				-					-	-	-	-	
Acconti su dividendi	-		-		-				-					-	-	
Azioni proprie	(21.282)		(21.282)				-	-						(21.282)	-	
Utile (Perdita) del periodo	(1.776.708)	-	(1.776.708)	1.776.708	-	-							17.621	17.034	587	
Patrimonio netto del gruppo	1.587.381	-	1.587.381	-	-	(8)	(87)	-	-	-	-	543	35.857	1.623.686	X	
Patrimonio netto di terzi	55.838	-	55.838	-	-	-	1	-	-				468	X	56.307	

(1) Nella colonna Stock options sono esposti gli effetti sulla voce Riserve del piano di Stock grant in essere con l'Amministratore Delegato.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (importi in migliaia di euro) Metodo diretto

	Importo	
	31/03/15	31/03/14 (*)
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	158.885	147.217
- interessi attivi incassati (+)	125.960	160.042
- interessi passivi pagati (-)	(120.534)	(118.525)
- dividendi e proventi simili (+)	72	578
- commissioni nette (+/-)	60.424	60.850
- spese per il personale (-)	(78.185)	(81.979)
- premi netti incassati	-	-
- altri proventi e oneri assicurativi (-)	-	-
- altri costi (-)	(77.371)	(76.743)
- altri ricavi (+)	65.295	53.901
- imposte e tasse (-)	(1.366)	(720)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	184.590	149.813
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.354.607	(544.982)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(9.945)	40.232
- attività finanziarie valutate al fair value	3.713	7.768
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(152.842)	(510.852)
- crediti verso clientela	1.694.318	624.565
- crediti verso banche: a vista	12.281	(1.791.420)
- crediti verso banche: altri crediti	(146.330)	1.246.004
- altre attività	(46.588)	(161.279)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.571.056)	360.012
- debiti verso banche: a vista	(139.142)	(2.238.914)
- debiti verso banche: altri debiti	212.265	2.298.372
- debiti verso clientela	(780.572)	128.118
- titoli in circolazione	(899.514)	(5.484)
- passività finanziarie di negoziazione	15.769	13.733
- passività finanziarie valutate al fair value	(64.316)	(12.419)
- altre passività	84.454	176.606
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(57.564)	(37.753)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	640	4
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	640	4
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(7.404)	(9.097)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(4.003)	(6.082)
- acquisti di attività immateriali	(3.401)	(3.015)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(6.764)	(9.093)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(64.328)	(46.846)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/03/15	31/03/14
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	331.525	339.280
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(64.328)	(46.846)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	267.197	292.434

(*) Come illustrato nelle Politiche contabili della Note Illustrative, i saldi del 31 marzo 2014 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Si evidenzia che il totale della cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo comprende anche gli importi relativi alle società in dismissione pari a 4.179 migliaia di euro

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

Il Bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2015 del Gruppo Banca Carige, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 maggio 2015, è stato redatto in forma abbreviata in conformità allo IAS 34 (bilanci intermedi) nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale. La redazione del presente Bilancio consolidato intermedio tuttavia non modifica la definizione di periodo intermedio per l'informativa finanziaria che rimane il semestre.

Per la valutazione e misurazione delle grandezze contabili sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 marzo 2015, osservando altresì, per quanto occorra, le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia – 3^a aggiornamento del 22 dicembre 2014 (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Il Bilancio consolidato intermedio, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, redatto in forma sintetica, come consentito dal principio IAS 34, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato intermedio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono stati applicati gli stessi principi contabili di cui al bilancio al 31 dicembre 2014, ad esclusione degli effetti connessi all'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed interpretazioni (SIC/IFRIC) che con decorrenza obbligatoria, si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015, che non hanno comportato effetti significativi sul bilancio consolidato intermedio.

In particolare:

- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012: modifiche allo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari, allo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, allo IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali, allo IAS 38 – Attività immateriali, allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, all'IFRS 2 – Pagamenti pagati su azioni, all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali ed all'IFRS 8 – Settori operativi (Reg. UE 28/2015 del 17/12/2014);
- Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti: modifiche allo IAS 19 (Reg. UE 29/2015 del 17/12/2014);
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013: modifiche allo IAS 40 – Investimenti immobiliari, all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali ed all'IFRS 13 – Valutazione del fair value (Reg. UE 1361/2014 del 18/12/2014).

Si segnala, infine, che nel corso del trimestre l'International Accounting Standards Board (IASB) non ha pubblicato alcun documento.

RIESPOSIZIONE DEI SALDI DEL PERIODO PRECEDENTE IN CONFORMITA' ALLE DISPOSIZIONI DELL'IFRS 5

Nell'esercizio 2014, a seguito delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, sono state classificate tra i gruppi di attività in via di dismissione le seguenti società:

- Carige Vita Nuova S.p.A.
- Carige Assicurazioni S.p.A.
- Dafne Immobiliare Srl
- I.H. Roma Srl
- Assi 90 Srl
- Banca Cesare Ponti S.p.A.
- Creditis Servizi Finanziari S.p.A.

In particolare in data 26 ottobre 2014 ad esito della pubblicazione dei risultati del *Comprehensive Assessment*, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige S.p.A. ha, tra l'altro, deliberato all'unanimità di procedere – nell'ambito del *Capital Plan* sottoposto all'approvazione della BCE - alla dismissione delle attività del Gruppo operanti nel comparto assicurativo e nei settori del private banking e del credito al consumo.

Ad esito della fase di negoziazione in esclusiva con Apollo Management Holdings L.P. già deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 luglio 2014, in data 28 ottobre 2014 è stato raggiunto l'accordo con la medesima in merito alla realizzazione di una partnership nel settore della bancassurance che prevede la cessione ad Apollo del 100% delle azioni detenute da Banca Carige nelle società Carige Assicurazioni S.p.A. e Carige Vita Nuova S.p.A. e la stipula di accordi di lunga durata per la distribuzione di prodotti assicurativi dei rami vita e danni tra la banca e tali società.

Il contratto di compravendita prevede, tra l'altro:

- la cessione delle partecipazioni detenute nelle controllate assicurative ad un prezzo complessivo di Euro 310 milioni che verrà corrisposto interamente per cassa alla data di completamento dell'operazione;
- la concessione all'acquirente – alla data del *closing* - di un finanziamento (c.d. "*vendor loan*") di durata quinquennale remunerato a tassi di mercato per un ammontare pari al 25% del prezzo complessivo di vendita;
- nell'ambito delle garanzie ed indennizzi, alcuni eventuali indennizzi nel caso in cui si verificino liquidazioni di sinistri per importo superiore alle riserve stanziare, limitatamente a talune individuate polizze, e nel caso di contenziosi per oneri di importo superiore agli accantonamenti effettuati; eventuali indennizzi saranno, in ogni caso, ridotti di una franchigia a carico dell'acquirente. Nel presente bilancio non è stato effettuato alcun stanziamento in quanto il rischio connesso non è ritenuto probabile.

L'operazione è subordinata ad alcune condizioni sospensive usuali in operazioni simili e alle necessarie autorizzazioni delle competenti Autorità che risultano pervenute alla data di approvazione del presente (cfr. paragrafo "Eventi successivi alla chiusura del trimestre").

Il "*closing*", in ragione delle tempistiche autorizzative, avverrà presumibilmente nel primo semestre 2015. In seguito alla stipula di tale accordo si sono confermati i presupposti, già rilevati in sede di semestrale al 30/6/2014 ed in sede di bilancio annuale al 31/12/2014, per l'applicazione dell'IFRS 5 alle poste economico-patrimoniali relative al comparto assicurativo identificato, quale "insieme di unità generatrici di flussi finanziari", gruppo di attività in via di dismissione.

Con riferimento a Banca Cesare Ponti S.p.A. e a Creditis S.p.A. - classificate tra i gruppi di attività in via di dismissione - nel corso del trimestre sono state selezionate - per la prima - quattro controparti per la presentazione di offerte vincolanti e, per la seconda, è proseguita la fase di negoziazione in esclusiva con Apollo.

Successivamente, in data 30 aprile u.s. il Consiglio di Amministrazione ha esaminato le offerte vincolanti pervenute dalle controparti avviando, con riferimento a Creditis, la fase finale di negoziazione.

L'IFRS 5 prevede:

- la classificazione nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" delle attività non correnti o dei gruppi di attività/passività per i quali il valore contabile verrà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo; perché ciò si verifichi, l'attività (o il gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta solo ai termini ed alle condizioni che sono usuali per le vendite di tali attività (o gruppi in dismissione), e la vendita deve essere altamente probabile.
- la valutazione delle attività e delle passività in via di dismissione al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, che è stata effettuata
 - con riferimento alle controllate assicurative - anche sulla base dell'analisi della struttura contrattuale, delle condizioni economiche e degli effetti contabili oggetto di specifico parere rilasciato in data 21 ottobre 2014 da *Advisory Firm* di primario standing;
 - con riferimento alle controllate Banca Cesare Ponti SpA e Creditis S.F. SpA, sulla base delle offerte pervenute da parte di potenziali acquirenti. Il *fair value* delle due controllate è risultato per entrambe superiore sia ai valori contabili consolidati delle stesse alla data di riferimento, sia ai valori indicati nelle valutazioni effettuate da parte di primarie banche d'investimento.
- l'esposizione degli utili e delle perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione alla voce di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

In conformità alle previsioni del principio contabile IFRS 5 sopra descritte, i saldi economici del primo trimestre 2014 sono stati oggetto di riesposizione sia con riferimento alle controllate assicurative, sia con riferimento alle due controllate operanti rispettivamente nel settore del private banking e del credito al consumo.

Nei prospetti di raccordo successivi è riportato l'ammontare delle modifiche apportate ai dati comparativi.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2014	Applicazione IFRS 5	1° TRIM 2014 riesposto
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	265.540	(51.071)	214.469
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(117.585)	812	(116.773)
30 - MARGINE DI INTERESSE	147.955	(50.259)	97.696
40 - COMMISSIONI ATTIVE	75.764	(3.303)	72.461
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(13.142)	682	(12.460)
60 - COMMISSIONI NETTE	62.622	(2.621)	60.001
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	70	(3)	67
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	(3.863)	(171)	(4.034)
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	2.747	(348)	2.399
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	59.226	(9.378)	49.848
a) crediti	(190)	75	(115)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	57.060	(9.453)	47.607
d) passività finanziarie	2.356	-	2.356
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	379	201	580
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	269.136	(62.579)	206.557
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(68.029)	2.350	(65.679)
a) crediti	(67.545)	2.335	(65.210)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(291)	(2)	(293)
d) altre operazioni finanziarie	(193)	17	(176)
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	201.107	(60.229)	140.878
150 - PREMI NETTI	324.542	(324.542)	-
160 - SALDO ALTRI PROVENTI/ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA	(335.507)	335.507	-
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	190.142	(49.264)	140.878
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(166.968)	11.520	(155.448)
a) spese per il personale	(96.928)	5.644	(91.284)
b) altre spese amministrative	(70.040)	5.876	(64.164)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(4.000)	(148)	(4.148)
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(6.089)	1.117	(4.972)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(8.497)	1.068	(7.429)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	25.239	65	25.304
230 - COSTI OPERATIVI	(160.315)	13.622	(146.693)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	2.138	-	2.138
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	4	-	4
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	31.969	(35.642)	(3.673)
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(14.348)	11.188	(3.160)
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	17.621	(24.454)	(6.833)
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	-	24.454	24.454
320 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO	17.621	-	17.621
330 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	587	-	587
340 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	17.034	-	17.034

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	1° TRIM 2014	Applicazione IFRS 5	1° TRIM 2014 riesposto
10 UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	17.621	-	17.621
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(119)	119	-
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	(119)	(119)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70 Copertura di investimenti esteri			
80 Differenze di cambio			
90 Copertura dei flussi finanziari	(13.078)	-	(13.078)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.901	(23.385)	8.516
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	23.385	23.385
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	18.704	-	18.704
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	36.325	-	36.325
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	468	-	468
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	35.857	-	35.857

ALTRE INFORMAZIONI

La predisposizione del Bilancio consolidato intermedio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie con particolare riferimento alle attività disponibili per la vendita ed ai crediti verso clientela, la quantificazione dei fondi del personale e le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve.

Anche se l'attuale contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono più complessa la valutazione del rischio creditizio, la valorizzazione degli strumenti finanziari, l'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) ed avviamenti e impongono un'analisi dei riflessi che queste valutazioni possono avere, non sono stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sulle prospettive di continuità aziendale. Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009¹ emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile alla luce:

1. della decisione della BCE che ha autorizzato la Banca a implementare il *Capital Plan* (presentato in data 5 novembre 2014 indicando specifici obblighi in materia di fondi propri aggiuntivi imposti dalla stessa a livello consolidato che prevedono il raggiungimento di un CET 1 ratio pari all'11,50% entro la fine del mese di luglio 2015 e il divieto di distribuzione di dividendi;
2. dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del nuovo Piano Industriale 2015-2019 nella riunione del 19 marzo 2015;
3. delle delibere adottate dall'Assemblea dei soci di Banca Carige in data 23 aprile u.s. di procedere ad un aumento di capitale sociale in opzione per un massimo complessivo di euro 850 milioni e di aumento di capitale a pagamento per un controvalore massimo di 15,8 milioni, con esclusione del diritto di opzione, da liberare mediante conferimento delle partecipazioni di minoranza detenute dalla Fondazione de Mari Cassa di Risparmio di Savona e dalla Fondazione

¹ Richiamato anche dal Documento n. 4 del 3 marzo 2010.

Cassa di Risparmio di Carrara rispettivamente nelle partecipate Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. (aumento eseguito in data 7-8 maggio u.s.).

Sulla base di quanto sopra gli amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i suddetti obblighi aggiuntivi.

Nel corso dell'esercizio 2014, ed in particolare nell'ultimo trimestre, il Gruppo ha tenuto conto degli aggiustamenti quantitativi e delle indicazioni qualitative fornite dalla BCE nel corso dell'Asset Quality Review apportando taluni affinamenti alle policy, alle procedure e ai parametri utilizzati nella valutazione degli asset creditizi, i quali trovano applicazione anche nel primo trimestre 2015.

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria.

In sede di predisposizione del Bilancio consolidato intermedio sono state effettuate verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) mediante analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Nel corso del primo trimestre nessun nuovo titolo classificato come disponibile per la vendita è stato assoggettato ad impairment.

L'accertamento di eventuali indicatori di perdite di valore degli avviamenti residui iscritti è stato effettuato conformemente a quanto previsto dal par. 12 dello IAS 36. Al 31 marzo 2015 da tale valutazione non sono risultate indicazioni di riduzioni di valore della CGU bancaria Cassa di Risparmio di Savona alla quale si riferisce l'avviamento residuo iscritto in bilancio alla Voce 130 – Attività immateriali. Infatti, nonostante la flessione dei principali indicatori economici intervenuta nel corso del primo trimestre 2015, la capitalizzazione di mercato ed il *price to book value* del Gruppo Carige sono in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2014, inoltre, la recente approvazione del Piano Industriale 2015 – 2019, l'ingresso di importanti soci nella compagine azionaria nonché la ripresa economica in atto, sono elementi positivi che non determinano l'effettuazione dell'*impairment test* al 31 marzo 2015.

L'avviamento relativo alla CGU Banca Cesare Ponti, a seguito dell'applicazione del principio IFRS 5, è stato iscritto alla voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Con riferimento, infine, alle incertezze relative alle modalità di contabilizzazione delle nuove quote di Banca d'Italia (per i cui dettagli si rimanda integralmente a quanto riportato nel bilancio al 31 dicembre 2014) si segnala che ad oggi non si è al corrente di differenti interpretazioni contabili rispetto a quanto perseguito dal Gruppo.

Nel corso del corrente esercizio 2015 dovrà essere completato il processo di recepimento della direttiva 2014/49 "*Deposit Guarantee Schemes Directive – DGSD*", che istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi, e della direttiva 2014/59 "*Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD*", che istituisce il meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie. La direttiva "DGSD" è finalizzata alla costruzione, in piena continuità giuridica con i sistemi nazionali esistenti, di una rete armonizzata di sistemi di garanzia dei depositi; il profilo maggiormente innovativo riguarda il nuovo meccanismo di finanziamento, basato principalmente su contribuzioni ex-ante, anziché su contribuzioni ex-post come avviene attualmente. La direttiva "BRRD" prevede invece, tra l'altro, la costituzione di un fondo per finanziare la soluzione delle crisi bancarie, finanziato anche questo attraverso un meccanismo di contribuzioni ex-ante. Non essendo ancora completato il quadro giuridico di riferimento, nel presente bilancio consolidato intermedio non sussistono ancora i presupposti richiesti dai principi contabili (IFRIC 21) per l'iscrizione a conto economico dei contributi da versare ai due fondi per l'esercizio 2015.

Nuova definizione di attività deteriorate

In data 20 gennaio 2015 sono state modificate le definizioni di attività finanziarie deteriorate contenute nella normativa relativa alle segnalazioni di vigilanza individuali e consolidate², allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-Performing Exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015 (*Implementing Technical Standards - ITS*).

Le novità decorrono dal 1° gennaio 2015, ad eccezione delle previsioni relative alle esposizioni *Forborne performing* che decorreranno dal 1° luglio 2015.

Secondo quanto indicato da Banca d'Italia, ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; la somma di tali categorie corrisponde all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS. E' stata, inoltre, introdotta la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni", definizione che coincide con quella di "esposizioni oggetto di misure di tolleranza" presente nelle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate (Circolare n. 115, Sezione I "FINREP").

Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono state abrogate.

Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dai contratti derivati. Ai fini della classificazione delle attività finanziarie fra quelle deteriorate si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Sono ricomprese nell'ambito di applicazione della nuova categoria di "esposizioni oggetto di concessioni" le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", dalle garanzie rilasciate e dai contratti derivati.

Di seguito, si riportano le principali caratteristiche delle inadempienze probabili, della nuova definizione di attività scadute e/o sconfinanti deteriorate e delle esposizioni oggetto di concessioni.

Inadempienze probabili

Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le esposizioni verso soggetti *retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, invece che di singolo debitore, purché la banca valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti *retail* - alla singola transazione.

In coerenza con quanto previsto dagli ITS, nel caso di approccio per singolo debitore è prevista una soglia di materialità riferita alla quota scaduta e/o sconfinante. Nelle more dell'armonizzazione di tale

² Le nuove previsioni sono contenute nel 7° aggiornamento della Circolare n. 272 "Matrice dei Conti", nel 13° aggiornamento della Circolare n. 217 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL" e nel 20° aggiornamento della Circolare n. 115 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata".

soglia a livello europeo viene confermata la soglia nazionale previgente, pari al 5% del maggiore tra i due seguenti valori:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore), mentre nel caso di approccio per singola transazione è previsto un meccanismo - c.d. di *pulling effect* - in base al quale, qualora la singola esposizione *past due* (scaduta) sia pari o superiore a una determinata soglia di rilevanza, il complesso delle esposizioni verso il medesimo soggetto *retail* va considerato come scaduto e/o sconfinante deteriorato. In coerenza con gli ITS, il *pulling effect* scatta qualora l'intero ammontare delle esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni rapportato al complesso delle esposizioni per cassa verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%.

Esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni oggetto di concessioni (*forbearance*) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "*Non performing exposures with forbearance measures*" di cui agli ITS. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*Forborne performing exposures*" di cui agli ITS".

Con riferimento alle categorie "Inadempienze probabili" ed "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", il Gruppo Banca Carige ha adottato su tutti i segmenti di clientela la definizione di "default di un debitore" in relazione agli obblighi totali del debitore.

Informativa sul *fair value*

La valutazione degli strumenti finanziari è stata generalmente effettuata al *fair value*, utilizzando la seguente scala gerarchica:

- livello 1: il *fair value* è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- livello 2: il *fair value* è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il *fair value* è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il *fair value* di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del *fair value*; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del *fair value* dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

Il dettaglio dei livelli di *fair value* attribuiti alle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è riportato nel paragrafo "L'attività di intermediazione".

Si evidenzia, infine, che la vendita effettuata nel corso dell'anno 2013 da parte della Capogruppo dei titoli inseriti tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", comporta l'impossibilità per il Gruppo Banca Carige di classificare strumenti finanziari in tale categoria per l'esercizio 2013 e per i due successivi (c.d. "Tainting Rule" prevista dal paragrafo 9 dello IAS 39).

GERARCHIA DEL FAIR VALUE: PORTAFOGLI CONTABILI, RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	31/03/15			31/12/14		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.124	63.735	6	6.729	61.028	5
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.669.263	28.802	348.195	2.669.107	30.698	337.609
4. Derivati di copertura	-	216.169	-	-	201.525	-
Totale attività finanziarie valutate al fair value	2.680.387	308.706	348.201	2.675.836	293.251	337.614
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	21.227	-	-	11.667	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	884.961	15.134	-	949.640	15.086	-
3. Derivati di copertura	-	516.476	-	-	515.252	-
Totale passività finanziarie valutate al fair value	884.961	552.837	-	949.640	542.005	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Voce di bilancio	31/03/2015		31/12/2014	
	VB	FV	VB	FV
Crediti verso banche	874.176	874.299	754.732	754.814
Crediti verso clientela	21.954.557	23.502.452	23.682.831	25.398.026
Debiti verso banche	1.950.772	1.791.392	1.877.094	1.759.612
Debiti verso clientela	16.546.358	16.508.372	17.332.987	17.294.044
Titoli in circolazione	7.184.425	7.234.816	8.121.888	8.109.705

VB = Valore di bilancio

FV = Fair Value

Con riferimento alla c.d. gerarchia del *fair value* dei portafogli contabili di Gruppo si segnala che, nel corso dei primi tre mesi del 2015:

- non vi sono stati né significativi trasferimenti dal livello 1 al livello 2, né variazioni significative negli strumenti finanziari classificati nel livello 3 (che include l'interessenza in Banca d'Italia);
- non è stato rilevato alcun c.d. *day-one-profit/loss*, mentre non vi sono effetti negativi significativi sul conto economico inerenti strumenti finanziari classificati nel livello 3.

Si specifica altresì che le tecniche di valutazione e i relativi input utilizzati per la determinazione del Fair Value degli strumenti con livello 2 sono in linea con le migliori prassi e metodologie utilizzate sul mercato e non sono mutate rispetto al 31/12/2014. La determinazione del *Fair Value* degli strumenti derivati OTC include la stima della misurazione del rischio di inadempimento (c.d. *non performance risk*). Questo rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte (c.d. *Credit Value Adjustment* - CVA), sia le variazioni del proprio merito creditizio (c.d. *Debt Value Adjustment* - DVA).

Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche apportate nei mesi di ottobre e novembre 2008 ai principi contabili internazionali IAS 39 e IFRS 7 hanno ammesso nuove tipologie di riclassificazioni in rare circostanze.

Ai sensi di tali modifiche, il Gruppo ha riclassificato titoli, con efficacia 1° luglio, 1° ottobre 2008 e 1° ottobre 2011, per un controvalore complessivo residuo al 31 marzo 2015 di 14,3 milioni, come dettagliato nella seguente tabella:

TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/03/15	Fair Value al 31/03/15	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Quote di OICR	HFT	AFS	1.622	1.622	(162)	-	(162)	-
Titoli di debito	HFT	L&R	10.394	10.059	60	73	-	64
Titoli di debito	AFS	L&R	2.299	2.353	(182)	12	-	21
Totale			14.315	14.034	(284)	85	(162)	85

Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare le sopra dettagliate attività finanziarie, nei tre mesi sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative negative per 284 mila euro in luogo dei 162 mila euro negativi rilevati.

Altri aspetti

Il Bilancio consolidato intermedio dei primi tre mesi del 2015 contenuto nel presente Resoconto Intermedio di Gestione, è sottoposto a revisione contabile limitata a titolo volontario dalla Reconta Ernst & Young S.p.A. nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale sociale della Capogruppo.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ' CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA E IN MODO CONGIUNTO

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente: sono state, quindi, consolidate con il metodo integrale anche le società che esercitano attività non creditizia, finanziaria o strumentale (vale a dire esercenti attività dissimili).

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dal nuovo principio contabile IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Alla data di riferimento non sono state individuate società sottoposte a controllo congiunto a cui si applica il nuovo principio contabile IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

Nel corso dei primi tre mesi del 2015 il perimetro dell'area di consolidamento non è variato rispetto a quello determinato per la redazione del bilancio al 31/12/2014.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
				Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese							
A.1 Consolidate integralmente							
Gruppo Bancario							
1. Banca CARIGE SpA	Genova	Genova					
2. Banca CARIGE Italia SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
3. Cassa di Risparmio di Savona SpA	Savona	Savona	1	A1.1	95,90		
4. Cassa di Risparmio di Carrara SpA	Carrara	Carrara	1	A1.1	90,00		
5. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	Lucca	1	A1.1	60,00		
6. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	Milano	1	A1.1	100,00		
7. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
8. Centro Fiduciario C.F. SpA	Genova	Genova	1	A1.1	76,95		
				A1.3	20,00		
9. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
10. Carige Covered Bond Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
11. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
12. Columbus Carige Immobiliare SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
13. Immobiliare CARISA Srl	Savona	Savona	1	A1.3	100,00		
Imprese di assicurazione							
14. Carige Assicurazioni SpA	Milano	Milano	1	A1.1	99,999		
15. Carige Vita Nuova SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
Altre Imprese							
16. Dafne Immobiliare Srl	Milano	Milano	1	A1.14	100,00		
17. I. H. Roma Srl	Milano	Milano	1	A1.15	100,00		
18. Assi 90 Srl	Genova	Genova	1	A1.14	39,75		
				A1.15	60,25		

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(3) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige SpA, Banca Carige Italia SpA, Cassa di Risparmio di Savona SpA, Cassa di Risparmio di Carrara

SpA, Banca del Monte di Lucca SpA, Banca Cesare Ponti SpA), società di credito al consumo (Creditis Servizi Finanziari SpA), società fiduciaria (Centro Fiduciario C.F. SpA), e società veicolo di cartolarizzazione (Argo Mortgage 2 Srl), società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond Srl e Carige Covered Bond 2 Srl), assicurative (Carige Vita Nuova SpA, Carige Assicurazioni SpA), immobiliari (Columbus Carige Immobiliare SpA, Immobiliare Carisa Srl, Dafne Immobiliare Srl e I.H. Roma Srl) e agenzie assicurative (Assi 90 Srl).

Con riferimento alla società veicolo Argo Mortgage 2, Carige Covered Bond e Carige Covered Bond 2 si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale.

Per l'operazione effettuata nel 2004 (Argo Mortgage 2, crediti *performing* della Banca Carige) - non rispondendo appieno alle condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi - il consolidamento ha riguardato altresì voci del patrimonio segregato.

Per le operazioni di cessione finalizzate all'emissione di *covered bond* non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti in quanto le stesse prevedono il mantenimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Il Resoconto intermedio di gestione Consolidato è stato predisposto utilizzando i *reporting packages* al 31 marzo 2015 predisposti dalla Capogruppo e dalle altre società consolidate, approvati dai rispettivi Organi Amministrativi e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore alla data di riferimento e secondo le istruzioni fornite dalla Capogruppo.

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame.

2. ALTRE INFORMAZIONI

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto						
1. Autostrada dei Fiori Spa	Savona	Savona	Banca Carige SpA Cassa di Risparmio di Savona SpA	16,62 4,00		

Con riferimento alle società su cui si esercita una influenza rilevante è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi generali dettati dal *framework*, per quelle ritenute non rilevanti.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
1. Nuova Erzelli Srl	Genova	Genova	Banca Carige SpA	40,00		

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE

L'Assemblea ordinaria di Banca Carige Italia dell'8 aprile oltre ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2014, ha provveduto al rinnovo degli Organi sociali, nominando membri del Consiglio di Amministrazione il Dott. Cesare Castelbarco Albani, Presidente, il Prof. Avv. Lorenzo Cuocolo, Vice Presidente, il Dott. Beniamino Anselmi, il Rag. Remo Angelo Checconi, il Dott. Philippe Marie Michel Garsuault, il Dott. Luigi Gastaldi, il Rag. Piero Luigi Montani, il Dott. Giampaolo Provaggi ed il Dott. Alessandro Repetto, Consiglieri, e membri del Collegio Sindacale il Dott. Stefano Lunardi, Presidente, la Dott.ssa Maddalena Costa ed il Dott. Vittorio Rocchetti, Sindaci Effettivi, ed il Dott. Francesco Isoppi ed il Dott. Diego Maggio, Sindaci Supplenti.

In data 10 aprile l'Assemblea ordinaria della Cassa di Risparmio di Savona, oltre ad approvare il Bilancio relativo all'esercizio 2014, ha proceduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Banca per il triennio 2015/2017, determinando la composizione dell'Organo Amministrativo in n° 9 componenti e nominando i signori: Luciano Pasquale – Presidente (rinnovato nella carica), Alessandro Repetto - Vice Presidente (rinnovato nella carica), Alessio Albani – Consigliere (rinnovato nella carica), Vincenzo Bertino – Consigliere (rinnovato nella carica), Gianluigi Granero – Consigliere (rinnovato nella carica), Piero Luigi Montani – Consigliere (rinnovato nella carica), Antonello Tabbò – Consigliere (rinnovato nella carica), Roberto Pani – Consigliere, Giovanni Battista Pittaluga – Consigliere.

In data 23 aprile l'Assemblea degli azionisti di Banca Carige S.p.A., in sede ordinaria, ha approvato il bilancio d'esercizio 2014 della Capogruppo Banca Carige S.p.A., deliberando di portare a nuovo la perdita netta pari a 657.786.161,92 euro (543.591.117 euro la perdita netta 2014 consolidata). L'Assemblea ha, inoltre, deliberato di coprire la perdita d'esercizio 2013 portata a nuovo per residui 173.499.966,69 euro mediante utilizzo dei sovrapprezzi di emissione; sempre in sede ordinaria l'Assemblea:

- ha integrato, ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile e in conformità a quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto, il Collegio Sindacale nominando quale Sindaco effettivo Vittorio Rocchetti e quale Sindaco supplente Diego Maggio, con scadenza della carica unitamente agli altri membri del Collegio Sindacale, in occasione dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016;
- ha approvato la politica retributiva del Gruppo Banca Carige per l'esercizio 2015, i piani di compensi basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica. L'Assemblea ha inoltre preso atto dell'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione vigenti nel corso dell'esercizio 2014.

In sede straordinaria l'Assemblea ha approvato:

- l'aumento del capitale sociale in opzione per un importo massimo complessivo di Euro 850 milioni (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), conferendo mandato al Consiglio di Amministrazione di stabilire modalità, termini e condizioni dell'aumento in prossimità dell'avvio del periodo di offerta;
- l'operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio nel rapporto di n. 1 nuova azione ogni n. 100 azioni esistenti;
- l'aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, da liberarsi mediante conferimento delle quote di minoranza detenute nella Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e nella Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. dalle rispettive Fondazioni di riferimento;

le ulteriori proposte di modifica al testo dello Statuto sociale limitatamente agli adeguamenti dello Statuto stesso alla normativa di legge, regolamentare e di vigilanza.

In data 28 aprile u.s. l'agenzia di rating Moody's ha confermato i rating 'emittente' e sui depositi di Banca Carige a 'Caa1', con outlook "positivo". anche l'affidabilità creditizia di base (*baseline credit assessment, BCA*) standalone è stata confermata a Caa3.

Dal 1997 Banca Carige ha richiesto ed ottenuto i *rating* dalle principali agenzie internazionali specializzate – Moody's, Standard & Poor's e Fitch. Alla data di approvazione del presente resoconto intermedio di gestione i rating assegnati a Banca Carige sono i seguenti:

- Moody's: 'Caa1' per il lungo termine e 'Not Prime' per il breve; l'agenzia ha da ultimo (28 aprile 2015) rivisto l'*outlook* a 'positivo' da 'review for downgrade' a seguito dell'intervenuta approvazione dell'aumento di capitale da 850 milioni da parte dell'Assemblea dei soci del 23 aprile u.s.;
- Standard & Poor's: 'B-' per il lungo termine e 'C' per il breve; l'agenzia ha da ultimo (27 marzo 2015) reiterato il '*creditwatch negativo*' sul proprio giudizio;
- Fitch Ratings: 'BB' per il lungo termine e 'B' per il breve; l'agenzia ha da ultimo (28 ottobre 2014) confermato il proprio giudizio, reiterando l'*outlook* negativo.

Con riferimento al procedimento civile instaurato dalla Consob con atto di citazione in data 9 gennaio 2015, la Banca si è costituita in giudizio con comparsa di costituzione e risposta tempestivamente depositata presso il Tribunale di Genova - Sezione IX, contestando le deduzioni, pretese e allegazioni avversarie. La prima udienza di comparizione si terrà 19 maggio p.v..

E' stato eseguito l'aumento di capitale sociale a pagamento, con esclusione del diritto di opzione, deliberato dall'Assemblea straordinaria del 23 aprile 2015, per un controvalore complessivo di Euro 15.822.885,75. Sono state quindi emesse numero 226.364.603 nuove azioni ordinarie di Banca Carige aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, liberate:

- (i) per numero 136.744.506 azioni ordinarie, mediante conferimento in data 7 maggio 2015, da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, della partecipazione dalla stessa detenuta nella Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A., pari a numero 10.230 azioni ordinarie corrispondenti al 10% del capitale sociale; e
- (ii) per numero 89.620.097 azioni ordinarie, mediante conferimento in data 8 maggio 2015, da parte della Fondazione Agostino de Mari - Cassa di Risparmio di Savona, della partecipazione dalla stessa detenuta nella Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., pari a numero 8.760.929 azioni ordinarie corrispondenti al 4,1% del capitale sociale.

Banca Carige, ad esito di detto aumento di capitale, detiene l'intero capitale sociale della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.

Con comunicazione prot. n. 0492321/15 del 4/5/2015 la Banca d'Italia ha trasmesso copia del provvedimento, parimenti allegato, con il quale, ai sensi degli artt. 56 e 61 del D. Lgs. 385/93, ha accertato che le modifiche dell'art. 5 dello Statuto Sociale approvate dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 23/4/2015, conseguenti alle previste operazioni di aumento del capitale in opzione e in natura e di raggruppamento delle azioni, non contrastano con la sana e prudente gestione. Pertanto in data 5/5/2015 si è provveduto all'iscrizione per estratto della delibera assembleare e del nuovo Statuto presso l'Ufficio Registro delle Imprese della CCIAA di Genova.

Con decisione del 4/5/2015 la BCE, ai sensi degli artt. 26 e 28 del Regolamento (UE) n. 575/2013, ha accordato a Banca Carige il permesso di classificare quali strumenti di CET1 le azioni che verranno emesse da Banca Carige tramite l'aumento di capitale in natura e l'aumento di capitale in opzione.

In data 8 maggio la Fondazione Carige ha ceduto il 10,5% delle azioni da essa detenute (pari a n. 1.067.593.081 azioni) a Malacalza Investimenti S.r.l..

La Banca è stata informata dai futuri acquirenti che, in data 12 maggio 2015, IVASS ha adottato il provvedimento di autorizzazione - assunto con delibera n. 85 dal Direttorio Integrato - necessario al perfezionamento della cessione delle Comparto Assicurativo che si prevede concludersi entro la fine del semestre.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Al 31 marzo 2015 le Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – si attestano a 46.129,5 milioni, in diminuzione del 2,6% rispetto a dicembre 2014.

La raccolta diretta si dimensiona in 24.630,9 milioni e quella indiretta risulta pari a 21.498,7 milioni. Quest'ultima rappresenta il 46,6% delle AFI ed è composta per il 50,2% da risparmio gestito e per il 49,8% da risparmio amministrato.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	31/03/15	31/12/14	assoluta	%
Totale (A+B)	46.129.533	47.337.742	-1.208.209	-2,6
Raccolta diretta (A) (1)	24.630.878	26.419.601	-1.788.723	-6,8
% sul Totale	53,4%	55,8%		
Raccolta indiretta (B)	21.498.655	20.918.141	580.514	2,8
% sul Totale	46,6%	44,2%		
- Risparmio gestito	10.798.482	10.182.365	616.117	6,1
% sul Totale	23,4%	21,5%		
% sulla Raccolta indiretta	50,2%	48,7%		
- Risparmio amministrato	10.700.173	10.735.776	-35.603	-0,3
% sul Totale	23,2%	22,7%		
% sulla Raccolta indiretta	49,8%	51,3%		

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

La provvista globale, pari a 26.581,7 milioni, diminuisce del 6,1% da inizio anno.

La raccolta diretta si dimensiona in 24.630,9 milioni, in calo del 6,8% da dicembre. Se dall'aggregato si escludono le voci di raccolta "istituzionale", pari a 6.231,6 milioni (-14,2% nei tre mesi) la raccolta *retail* risulta in diminuzione del 4% da inizio anno.

In dettaglio, i debiti verso clientela, pari a 16.546,4 milioni, sono in calo da inizio anno del 4,5%, principalmente per la dinamica dei pronti contro termine che si attestano a 1.830,9 milioni, in diminuzione del 23,6% nei tre mesi.

I titoli in circolazione e le passività valutate al *fair value* complessivamente considerati ammontano a 8.084,5 milioni (9.086,6 milioni a fine 2014). Tra i titoli in circolazione sono inclusi titoli subordinati per un valore nominale di 1.136,5 milioni, aventi un valore di bilancio di 1.155,2 milioni.

Quanto alla durata contrattuale, la raccolta a breve termine, avente un'incidenza sul totale pari al 62,2%, diminuisce del 5%, mentre quella a medio/lungo termine si attesta al 37,8%, in diminuzione del 9,6%.

I debiti verso banche ammontano a 1.950,8 milioni, in aumento del 3,9% rispetto a dicembre 2014. I debiti verso banche centrali si attestano a 1.130,8 milioni e sono costituiti dai finanziamenti T-LTRO ottenuti a settembre e dicembre 2014.

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/03/15	31/12/14	assoluta	%
Totale (A+B)	26.581.650	28.296.695	(1.715.045)	(6,1)
Raccolta diretta (A)	24.630.878	26.419.601	(1.788.723)	(6,8)
Debiti verso clientela	16.546.358	17.332.987	(786.629)	(4,5)
conti correnti e depositi liberi	12.690.333	12.850.328	(159.995)	(1,2)
pronti contro termine	1.830.948	2.395.867	(564.919)	(23,6)
depositi vincolati	1.833.079	1.877.180	(44.101)	(2,3)
finanziamenti	7.285	7.699	(414)	(5,4)
altri debiti	184.713	201.913	(17.200)	(8,5)
Titoli in circolazione	7.184.425	8.121.888	(937.463)	(11,5)
obbligazioni	7.153.256	8.088.826	(935.570)	(11,6)
altri titoli	31.169	33.062	(1.893)	(5,7)
Passività al fair value	900.095	964.726	(64.631)	(6,7)
obbligazioni	900.095	964.726	(64.631)	(6,7)
breve termine	15.316.873	16.119.901	(803.028)	(5,0)
% sul Totale	62,2	61,0		
medio/lungo termine	9.314.005	10.299.700	(985.695)	(9,6)
% sul Totale	37,8	39,0		
Debiti verso banche (B)	1.950.772	1.877.094	73.678	3,9
Debiti verso banche centrali	1.130.739	1.130.316	423	0,0
Conti correnti e depositi liberi	127.139	92.639	34.500	37,2
Depositi vincolati	45.591	403	45.188	...
Pronti contro termine	-	49.811	(49.811)	(100,0)
Finanziamenti	522.328	507.693	14.635	2,9
Altri debiti	124.975	96.232	28.743	29,9

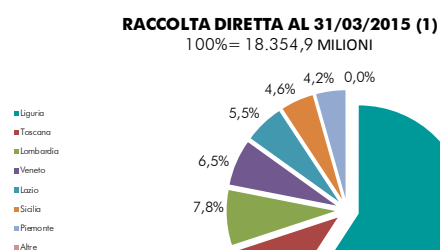
La Liguria detiene una quota di raccolta diretta pari al 56,2%, in diminuzione rispetto a dicembre 2014 (57,1%). Al secondo posto si attesta la Toscana con una quota del 10,2% (9,9% a dicembre) e al terzo la Lombardia 7,8% (7,6% a dicembre). A seguire il Veneto, con una quota del 6,5%, e il Lazio (5,5%). Le altre regioni detengono quote inferiori al 5%.

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

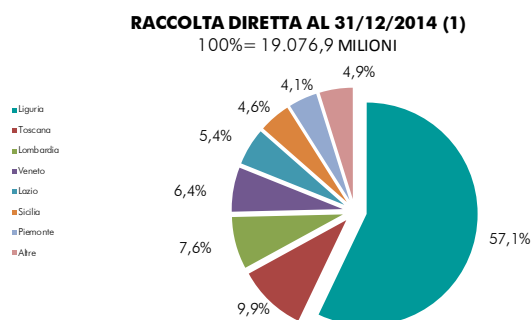
	Situazione al			
	31/03/15		31/12/14	
		%		%
Liguria	10.318.912	56,2%	10.896.169	57,1%
Toscana	1.878.642	10,2%	1.895.452	9,9%
Lombardia	1.427.524	7,8%	1.443.315	7,6%
Veneto	1.191.717	6,5%	1.228.339	6,4%
Lazio	1.015.390	5,5%	1.027.075	5,4%
Sicilia	847.946	4,6%	871.294	4,6%
Piemonte	764.323	4,2%	789.911	4,1%
Emilia Romagna	320.690	1,7%	316.141	1,7%
Sardegna	177.904	1,0%	177.795	0,9%
Puglia	168.811	0,9%	175.833	0,9%
Marche	121.710	0,7%	118.661	0,6%
Valle d'Aosta	53.863	0,3%	62.240	0,3%
Umbria	37.910	0,2%	41.404	0,2%
Totale Italia	18.325.342	99,8%	19.043.630	99,8%
Esteri	29.514	0,2%	33.238	0,2%
Totale Italia + Esteri	18.354.855	100,0%	19.076.868	100,0%
Altre poste (2)	6.276.023		7.342.733	
Totale raccolta diretta	24.630.878		26.419.601	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

(2) Obbligazioni emesse nell'ambito del programma EMTN, covered bond, prestiti subordinati, operazioni di PcT, altre obbligazioni emesse dalle società veicolo a fronte di mutui cartolarizzati e raccolta derivante dal conto di deposito on line "contoconto".



(1) Al netto della voce altre poste.



(1) Al netto della voce altre poste.

Il 68,2% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 10.034,1 milioni (67,1% a dicembre); la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (2.802,8 milioni) si attesta al 19% (20,2% a dicembre). Le istituzioni sociali private intermediano 694,9 milioni (4,7% del totale), le società finanziarie ed assicurative 653,5 milioni (4,4% del totale), le amministrazioni pubbliche 272,2 milioni (1,8% del totale).

RACCOLTA DIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/03/15		31/12/14	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	272.165	1,8%	334.826	2,2%
Società finanziarie e assicurative	653.540	4,4%	648.423	4,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.802.806	19,0%	3.012.003	20,2%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	694.882	4,7%	676.899	4,5%
Famiglie consumatrici	10.034.059	68,2%	10.016.825	67,1%
Totale residenti	14.457.451	98,2%	14.688.976	98,3%
Resto del mondo	257.959	1,8%	248.144	1,7%
Totale settoriale	14.715.410	100,0%	14.937.120	100,0%
Pronti contro termine	1.830.948		2.395.867	
Totale debiti verso clientela	16.546.358		17.332.987	
Titoli in circolazione	7.184.425		8.121.888	
Passività al fair value	900.095		964.726	
Totale raccolta diretta	24.630.878		26.419.601	

La raccolta indiretta ammonta a 21.498,7 milioni, in crescita del 2,8% per la positiva dinamica del risparmio gestito.

Il risparmio gestito, pari a 10.798,5 milioni, è in aumento del 6,1%. L'andamento deriva principalmente dalla dinamica dei fondi comuni che si attestano a 5.703,8 milioni, mostrando una variazione positiva dell'8% nei tre mesi. I prodotti bancario-assicurativi ammontano a 4.710,3 milioni, in aumento del 4,1%, mentre le gestioni patrimoniali, pari a 384,4 milioni, risultano in aumento del 2%.

Il risparmio amministrato si attesta a 10.700,2 milioni, sostanzialmente stabile nei tre mesi (-0,3%); in particolare si segnala la flessione dei titoli di Stato (-6,2% a 3.768,2 milioni). La voce "Altro", che ri-comprende pressoché per intero l'amministrato delle compagnie assicurative, si attesta a 4.780,8 milioni e risulta in crescita del 3,3%; le azioni crescono dell'8,9% a 1.184 milioni.

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/03/15	31/12/14	assoluta	%
Totale (A+B)	21.498.655	20.918.141	580.514	2,8
Risparmio gestito (A)	10.798.482	10.182.365	616.117	6,1
Fondi comuni e SICAV	5.703.813	5.282.657	421.156	8,0
Gestioni patrimoniali	384.374	376.681	7.693	2,0
Prodotti bancario-assicurativi	4.710.295	4.523.027	187.268	4,1
Risparmio amministrato (B)	10.700.173	10.735.776	-35.603	-0,3
Titoli di Stato	3.768.186	4.017.414	-249.228	-6,2
Obbligazioni	967.222	1.002.479	-35.257	-3,5
Azioni	1.183.966	1.086.977	96.989	8,9
Altro	4.780.799	4.628.906	151.893	3,3

I premi incassati sui prodotti bancario-assicurativi distribuiti dalla rete bancaria si sono attestati a 273,7 milioni, rispetto ai 220,4 milioni di marzo 2014 (+24,2%). In dettaglio, i premi incassati sul ramo vita sono pari a 266,2 milioni (213,7 milioni a marzo 2014) e fanno capo per la quasi totalità alle polizze vita tradizionali (264,5 milioni rispetto ai 212,9 milioni di marzo 2014). I premi incassati sul ramo danni ammontano a 7,5 milioni, +12,4% rispetto a marzo 2014. In dettaglio, i premi dei rami elementari ammontano a 4,5 milioni (4 milioni a marzo 2014), mentre quelli dei rami auto si attestano a 3,1 milioni (2,7 milioni a marzo 2014).

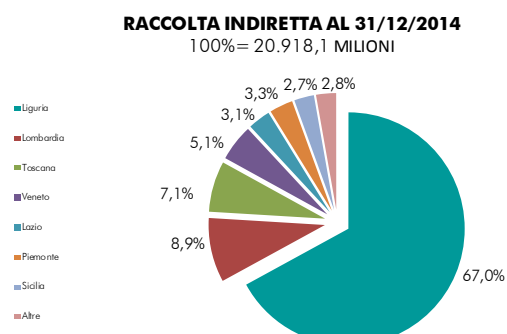
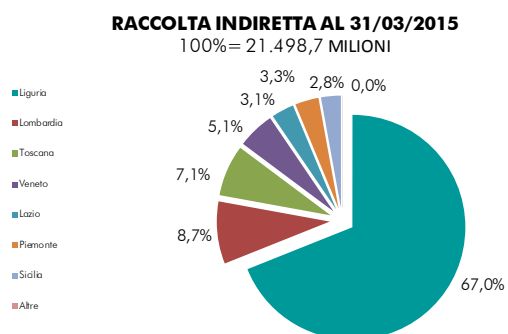
BANCASSICURAZIONE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/03/15	31/03/14	assoluta	%
Totale premi incassati	273.743	220.389	53.354	24,2
Vita	266.231	213.703	52.528	24,6
. Polizze Unit linked/Index	1.781	831	950	...
. Polizze Tradizionali	264.451	212.872	51.578	24,2
Danni	7.512	6.686	826	12,4
. Rami auto	3.062	2.723	338	12,4
. Rami elementari	4.450	3.962	488	12,3

Nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta pari al 67% (67% anche a dicembre 2014); seguono Lombardia con l'8,7% (8,9% a dicembre) e Toscana con il 7,1% (7,1% anche a dicembre). Le altre regioni presentano quote inferiori al 6%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/03/15		31/12/14	
		%		%
Liguria	14.396.884	67,0%	14.025.310	67,0%
Lombardia	1.871.506	8,7%	1.863.454	8,9%
Toscana	1.536.599	7,1%	1.475.431	7,1%
Veneto	1.104.942	5,1%	1.062.050	5,1%
Lazio	674.136	3,1%	649.638	3,1%
Piemonte	708.041	3,3%	683.141	3,3%
Sicilia	595.267	2,8%	574.582	2,7%
Emilia Romagna	260.195	1,2%	247.031	1,2%
Puglia	93.320	0,4%	88.892	0,4%
Valle d'Aosta	63.168	0,3%	60.616	0,3%
Sardegna	79.243	0,4%	75.776	0,4%
Marche	73.451	0,3%	70.749	0,3%
Umbria	41.103	0,2%	40.818	0,2%
Totale Italia	21.497.854	100,0%	20.917.487	100,0%
Eestero	801	0,0%	654	0,0%
Totale raccolta indiretta	21.498.655	100,0%	20.918.141	100,0%



La quota delle famiglie consumatrici si attesta al 72,8% (72,7% a dicembre 2014), quella delle Società finanziarie e assicurative al 21% (20,8% a dicembre) e quella delle società non finanziarie e famiglie produttrici al 4,3% (4,4% anche a dicembre).

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/03/15		31/12/14	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	145.571	0,7%	135.539	0,6%
Società finanziarie e assicurative	4.518.757	21,0%	4.355.717	20,8%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	918.906	4,3%	921.083	4,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	204.888	1,0%	209.403	1,0%
Famiglie consumatrici	15.642.788	72,8%	15.216.320	72,7%
Totale residenti	21.430.912	99,7%	20.838.063	99,6%
Resto del mondo	67.743	0,3%	80.078	0,4%
Totale raccolta indiretta	21.498.655	100,0%	20.918.141	100,0%

I crediti netti verso clientela (voce 70 di Stato Patrimoniale) sono pari a 21.954,6 milioni (-7,3% nel trimestre), di cui 17.857,9 milioni in *bonis* e 4.096,7 milioni deteriorati.

Crediti verso la clientela	Situazione al		Variazione	
	31/03/15	31/12/14	assoluta	%
Conti correnti	2.574.263	2.548.151	26.112	1,0
Pronti contro termine attivi	2.055.746	3.699.294	(1.643.548)	(44,4)
Mutui	13.848.481	13.875.018	(26.537)	(0,2)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	89.351	93.527	(4.176)	(4,5)
Leasing finanziario	725.430	742.554	(17.124)	(2,3)
Factoring	98.184	100.841	(2.657)	(2,6)
Altri finanziamenti	2.560.048	2.620.218	(60.170)	(2,3)
Titoli di debito	3.054	3.228	(174)	(5,4)
Totale	21.954.557	23.682.831	(1.728.274)	(7,3)

I crediti lordi per cassa verso clientela, al netto dei titoli di debito classificati L&R, sono pari a 24.823,8 milioni, in diminuzione del 6,2% nei tre mesi; al netto delle rettifiche di valore (2.872,3 milioni) l'aggregato si attesta a 21.951,5 milioni, in calo del 7,3%.

Se si esclude la componente istituzionale, pari a 2.689,3 milioni e costituita da pronti contro termine, buoni fruttiferi postali e altre componenti minori, i crediti lordi aumentano dello 0,4%.

La componente a breve termine, pari al 23% del totale, ammonta a 5.719,2 milioni, in diminuzione del 21,7%.

La componente a medio-lungo termine ammonta a 15.934,4 milioni (-0,9%) ed è finanziata per circa il 59% da raccolta oltre il breve termine.

Le sofferenze ammontano a 3.170,3 milioni e aumentano nei tre mesi del 2,7%; l'incidenza sul totale dei crediti è salita al 12,8% rispetto all'11,7% di dicembre 2014.

I crediti verso banche, non ricomprendendo titoli di debito classificati in L&R e al lordo di rettifiche di valore per 10,3 milioni, ammontano a 874,8 milioni, in crescita nei tre mesi del 15,9%; essi sono rappresentati per il 51,9% da crediti a medio/lungo termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli riclassificati L&R) evidenzia una posizione debitoria per 1.086,2 milioni, rispetto ai 1.132,2 milioni di dicembre 2014.

CREDITI (1) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/03/15	31/12/14	assoluta	%
Totale (A+B)	22.816.040	24.424.459	(1.608.419)	(6,6)
Crediti verso clientela (A)	21.951.503	23.679.603	(1.728.100)	(7,3)
-Esposizione lorda (2)	24.823.822	26.475.184	(1.651.362)	(6,2)
conti correnti	2.173.117	2.143.777	29.340	1,4
PCT attivi	2.055.746	3.699.294	(1.643.548)	(44,4)
mutui	10.849.895	11.098.228	(248.333)	(2,2)
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	87.030	91.130	(4.100)	(4,5)
leasing	609.468	628.907	(19.439)	(3,1)
factoring	53.247	56.419	(3.172)	(5,6)
altri crediti	2.210.773	2.274.958	(64.185)	(2,8)
attività deteriorate	6.784.546	6.482.471	302.075	4,7
-breve termine	5.719.194	7.305.868	(1.586.674)	(21,7)
% sul valore nominale	23,0	27,6		
-medio/lungo termine	15.934.371	16.081.995	(147.624)	(0,9)
% sul valore nominale	64,2	60,7		
-Sofferenze	3.170.257	3.087.321	82.936	2,7
% sul valore nominale	12,8	11,7		
-Rettifiche di valore (-)	2.872.319	2.795.581	76.738	2,7
Crediti verso banche (B)	864.537	744.856	119.681,0	16,1
-Esposizione lorda (2)	874.845	755.116	119.729	15,9
riserva obbligatoria	99.952	85.147	14.805	17,4
conti correnti e depositi liberi	263.123	195.058	68.065	34,9
depositi vincolati	728	-	728	...
finanziamenti	492.936	456.890	36.046	7,9
attività deteriorate	18.106	18.021	85	0,5
-breve termine	402.683	317.728	84.955	26,7
% sul valore nominale	46,0	42,1		
-medio/lungo termine	454.056	419.367	34.689	8,3
% sul valore nominale	51,9	55,5		
- Sofferenze	18.106	18.021	85	0,5
% sul valore nominale	2,1	2,4		
-Rettifiche di valore (-)	10.308	10.260	48	0,5

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 31 marzo 2015 ad euro 3.054 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 9.639 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2014 ad euro 3.228 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 9.876 migliaia (crediti verso banche).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 52,2% dei crediti verso clientela, rispetto al 52,8% di dicembre 2014. La Toscana è la seconda regione con una quota del 10,4% (10,3% a dicembre), la Lombardia la terza con una quota del 9,9% (9,6% a dicembre). Le altre regioni presentano quote inferiori al 7%.

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2) (importi in migliaia di euro)

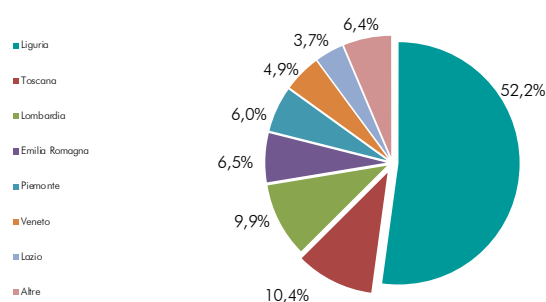
	Situazione al			
	31/03/15		31/12/14	
		%		%
Liguria	11.875.763	52,2%	12.021.348	52,8%
Toscana	2.359.986	10,4%	2.355.627	10,3%
Lombardia	2.248.683	9,9%	2.177.364	9,6%
Emilia Romagna	1.486.767	6,5%	1.467.680	6,4%
Piemonte	1.369.597	6,0%	1.369.042	6,0%
Veneto	1.124.443	4,9%	1.102.986	4,8%
Lazio	851.710	3,7%	821.587	3,6%
Sicilia	526.423	2,3%	535.149	2,3%
Sardegna	326.253	1,4%	325.504	1,4%
Puglia	183.910	0,8%	188.533	0,8%
Marche	160.168	0,7%	158.741	0,7%
Umbria	92.074	0,4%	89.856	0,4%
Valle d'Aosta	23.212	0,1%	23.745	0,1%
Totale Italia	22.628.990	99,4%	22.637.160	99,4%
Estero	139.087	0,6%	138.730	0,6%
Crediti verso clientela esclusi PCT	22.768.076	100,0%	22.775.890	100,0%
PCT attivi con finanziarie	2.055.746		3.699.294	
Totale crediti verso clientela	24.823.822		26.475.184	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.

CREDITI LORDI CLIENTELA AL 31/03/2015 (1)

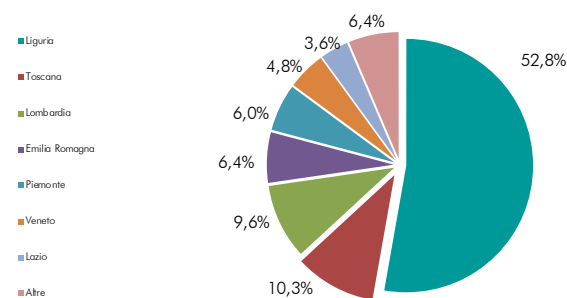
100% = 22.768,1 MILIONI



(1) Al netto dei pronti contro termine attivi con finanziarie.

CREDITI LORDI CLIENTELA AL 31/12/2014 (1)

100% = 22.776,9 MILIONI



(1) Al netto dei pronti contro termine attivi con finanziarie.

Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 58,5% dei crediti alla clientela per un totale di 13.318,7 milioni (58% a dicembre 2014).

La quota delle famiglie consumatrici è pari al 28,5% (28,9% a dicembre 2014), quella delle amministrazioni pubbliche è pari al 6,4% (6,7% a dicembre 2014). Per quanto riguarda le società finanziarie e assicurative la quota si attesta al 4,8% (4,8 % anche a dicembre 2014) mentre quella relativa alle istituzioni sociali private e unità non classificabili si attesta allo 0,5%, (0,6% a dicembre 2014).

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/03/15	%	31/12/14	%
Amministrazioni pubbliche	1.464.944	6,4%	1.528.765	6,7%
Società finanziarie e assicurative	1.101.542	4,8%	1.102.495	4,8%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	13.318.719	58,5%	13.218.951	58,0%
Costruzioni	3.150.887	13,8%	3.153.298	13,8%
Attività immobiliari	2.457.460	10,8%	2.456.984	10,8%
Attività manifatturiere	2.057.688	9,0%	2.028.512	8,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.001.604	8,8%	1.977.790	8,7%
Trasporto e magazzinaggio	1.268.097	5,6%	1.202.827	5,3%
Altro	2.382.984	10,5%	2.399.539	10,5%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	123.024	0,5%	125.425	0,6%
Famiglie consumatrici	6.491.939	28,5%	6.573.295	28,9%
Totale residenti	22.500.169	98,8%	22.548.931	99,0%
Resto del mondo	267.907	1,2%	226.959	1,0%
Totale distribuzione settoriale	22.768.076	100,0%	22.775.890	100,0%
Pronti contro termine attivi con finanziarie	2.055.746		3.699.294	
Totale crediti verso clientela	24.823.822		26.475.184	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

I crediti deteriorati per cassa e firma alla clientela ammontano a 6.921,3 milioni, in aumento del 4,4% nei tre mesi. Le corrispondenti rettifiche di valore sono pari a 2.712,4 milioni (+3,8% rispetto a dicembre 2014).

La componente per cassa alla clientela è pari a 6.784,5 milioni (+4,7%). Nel dettaglio rispetto a dicembre 2014:

- le sofferenze sono pari a 3.170,3 milioni, in aumento nei tre mesi del 2,7%; sono svalutate per il 58,6%;
- le inadempienze probabili ammontano a 3.440,8 milioni (+6,7%); sono svalutate per il 23,3%;
- le esposizioni scadute ammontano a 173,4 milioni (+2,6%) e sono svalutate per il 15,1%.

I crediti di firma deteriorati ammontano a 136,8 milioni, in diminuzione del 5,4% rispetto a dicembre 2014 e sono svalutati per il 18%.

Complessivamente, considerando anche le esposizioni in *bonis*, le rettifiche di valore sui crediti ammontano a 2.922,7 milioni, di cui 2.872,3 milioni relativi ai crediti per cassa e 50,4 milioni relativi ai crediti di firma.

QUALITA' DEL CREDITO (1) (importi in migliaia di euro)

	31/03/15				31/12/14 (2)			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per Cassa								
Crediti Deteriorati								
Sofferenze	3.188.363	1.868.604	1.319.759	58,6	3.105.342	1.815.432	1.289.910	58,5
- banche	18.106	10.308	7.798	56,9	18.021	10.260	7.761	56,9
- clientela	3.170.257	1.858.296	1.311.961	58,6	3.087.321	1.805.172	1.282.149	58,5
Inadempienze probabili	3.440.844	803.323	2.637.521	23,3	3.226.140	759.894	2.466.246	23,6
- banche	-	-	-	...	-	-	-	...
- clientela	3.440.844	803.323	2.637.521	23,3	3.226.140	759.894	2.466.246	23,6
Esposizioni scadute	173.445	26.235	147.210	15,1	169.010	23.819	145.191	14,1
- banche	-	-	-	...	-	-	-	...
- clientela	173.445	26.235	147.210	15,1	169.010	23.819	145.191	14,1
Totale Crediti Deteriorati	6.802.652	2.698.162	4.104.490	39,7	6.500.492	2.599.145	3.901.347	40,0
- di cui Forborne	1.189.305	235.669	953.636	19,8	1.247.217	225.919	1.021.298	18,1
Crediti in bonis								
- banche	856.739	-	856.739	-	737.095	-	737.095	-
- clientela	18.039.276	184.465	17.854.811	1,0	19.992.713	206.696	19.786.017	1,0
Totale Crediti in Bonis	18.896.015	184.465	18.711.550	1,0	20.729.808	206.696	20.523.112	1,0
- di cui Forborne	829.961	24.332	805.629	2,9	955.092	30.432	924.660	3,2
Totale Crediti per cassa	25.698.667	2.882.627	22.816.040	11,2	27.230.300	2.805.841	24.424.459	10,3
- banche	874.845	10.308	864.537	1,2	755.116	10.260	744.856	1,4
- clientela	24.823.822	2.872.319	21.951.503	11,6	26.475.184	2.795.581	23.679.603	10,6
Crediti di firma								
Deteriorati	136.752	24.568	112.184	18,0	144.564	25.140	119.424	17,4
- banche	-	-	-	...	-	-	-	...
- clientela	136.752	24.568	112.184	18,0	144.564	25.140	119.424	17,4
Altri crediti	912.103	27.323	884.780	3,0	939.673	32.297	907.376	3,4
- banche	40.287	1.477	38.810	3,7	39.751	1.455	38.296	3,7
- clientela	871.816	25.846	845.970	3,0	899.922	30.842	869.080	3,4
Totale Crediti di firma	1.048.855	51.891	996.964	4,9	1.084.237	57.437	1.026.800	5,3
- banche	40.287	1.477	38.810	3,7	39.751	1.455	38.296	3,7
- clientela	1.008.568	50.414	958.154	5,0	1.044.486	55.982	988.504	5,4
Totale	26.747.522	2.934.518	23.813.004	11,0	28.314.537	2.863.278	25.451.259	10,1
- banche	915.132	11.785	903.347	1,3	794.867	11.715	783.152	1,5
- clientela	25.832.390	2.922.733	22.909.657	11,3	27.519.670	2.851.563	24.668.107	10,4

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 31 marzo 2015 ad euro 3.054 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 9.639 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2014 ad euro 3.228 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 9.876 migliaia (crediti verso banche).

(2) I dati al 31/12/2014 sono stati riesposti in base alla nuova definizione di crediti deteriorati (Cfr. specifico paragrafo "Politiche contabili" delle Note Illustrative). In particolare nella categoria "Inadempienze probabili" sono stati esposti i crediti classificati al 31/12/2014 nelle categorie "incagli" ed "Esposizioni ristrutturate".

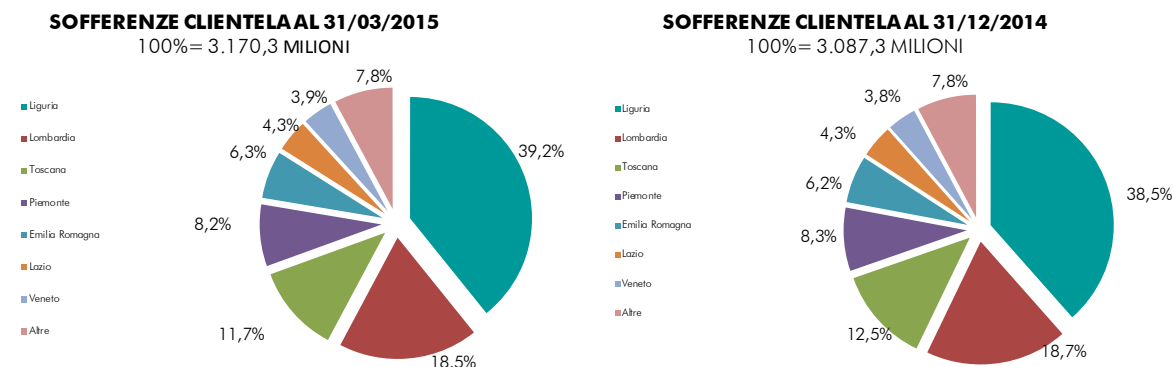
Nella distribuzione geografica delle sofferenze verso la clientela, la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 39,2%, seguita da Lombardia (18,5%) e Toscana (11,7%).

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/03/15		31/12/14	
		%		%
Liguria	1.244.174	39,2%	1.187.887	38,5%
Lombardia	586.921	18,5%	575.952	18,7%
Toscana	370.028	11,7%	386.952	12,5%
Piemonte	260.711	8,2%	256.507	8,3%
Emilia Romagna	201.088	6,3%	191.662	6,2%
Lazio	134.840	4,3%	131.263	4,3%
Veneto	125.208	3,9%	117.102	3,8%
Sicilia	83.655	2,6%	81.290	2,6%
Sardegna	53.251	1,7%	51.661	1,7%
Puglia	45.410	1,4%	45.199	1,5%
Marche	26.535	0,8%	25.819	0,8%
Umbria	22.287	0,7%	21.535	0,7%
Valle d'Aosta	4.553	0,1%	4.499	0,1%
Totale Italia	3.158.659	99,6%	3.077.328	99,7%
Estero	11.598	0,4%	9.993	0,3%
Totale sofferenze	3.170.257	100,0%	3.087.321	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.



Il rapporto sofferenze/impieghi, complessivamente pari al 12,8%, risulta in aumento in quasi tutte le regioni: la Liguria ha il rapporto più basso (8,9%); la Lombardia presenta il quoziente più elevato (26,1%), seguita dalla Puglia (24,7%).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2)

(valori percentuali)

	Situazione al	
	31/03/15	31/12/14
Liguria	8,9%	7,6%
Lombardia	26,1%	26,5%
Toscana	15,7%	16,4%
Emilia Romagna	13,5%	13,1%
Piemonte	19,0%	18,7%
Lazio	15,8%	16,0%
Veneto	11,1%	10,6%
Sicilia	15,9%	15,2%
Sardegna	16,3%	15,9%
Puglia	24,7%	24,0%
Marche	16,6%	16,3%
Umbria	24,2%	24,0%
Valle d'Aosta	19,6%	18,9%
Totale Italia	12,8%	11,7%
Estero	8,3%	7,2%
Totale	12,8%	11,7%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.

La distribuzione per settore evidenzia per le società non finanziarie e famiglie produttrici una crescita a 2.495,2 milioni, con una quota del 78,7% (78,6% a dicembre 2014). Il comparto delle "Costruzioni" è quello con più elevata quota di sofferenze (802,3 milioni, 25,3%), seguito da quello delle "Attività immobiliari" (482,3 milioni, 15,2%).

Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi (627 milioni), con una quota pari al 19,8%, in calo rispetto al 19,9% di dicembre 2014.

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/03/15		31/12/14	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	-	0,0%	-	0,0%
Società finanziarie e assicurative	11.955	0,4%	11.838	0,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.495.187	78,7%	2.428.056	78,6%
Costruzioni	802.304	25,3%	780.103	25,3%
Attività immobiliari	482.303	15,2%	464.289	15,0%
Attività manifatturiere	452.982	14,3%	447.882	14,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	361.595	11,4%	354.977	11,5%
Trasporto e magazzinaggio	81.390	2,6%	80.828	2,6%
Altro	314.613	9,9%	299.977	9,7%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	3.031	0,1%	3.499	0,1%
Famiglie consumatrici	627.026	19,8%	614.141	19,9%
Totale residenti	3.137.199	99,0%	3.057.533	99,0%
Resto del mondo	33.058	1,0%	29.788	1,0%
Totale sofferenze	3.170.257	100,0%	3.087.321	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi è più elevato per le società non finanziarie e famiglie produttrici (18,7%, 18,4% a dicembre 2014); per le famiglie consumatrici è pari al 9,7% (9,3% a dicembre 2014).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	Situazione al	
	31/03/15	31/12/14
Amministrazioni pubbliche	-	-
Società finanziarie	1,1%	1,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	18,7%	18,4%
- di cui (2):		
Costruzioni	25,5%	24,7%
Attività immobiliari	19,6%	18,9%
Attività manifatturiere	22,0%	22,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	18,1%	17,9%
Trasporto e magazzinaggio	6,4%	6,7%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	2,5%	2,8%
Famiglie consumatrici	9,7%	9,3%
Totale residenti	13,9%	13,6%
Resto del mondo	12,3%	13,1%
Totale	12,8%	11,7%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Principali branche produttive in termini di esposizione creditizia complessiva.

I titoli in portafoglio ammontano a 3.070,1 milioni, sostanzialmente stabili rispetto a dicembre 2014 (+0,4%); sono incluse nell'aggregato le voci di Stato Patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (2.714,7 milioni) costituiscono l'88,4% del portafoglio. I titoli di capitale sono pari a 339,1 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 302,4 milioni invariato rispetto al precedente esercizio. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 16,2 milioni.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli disponibili per la vendita – *Available for Sale*; AFS – sono pari a 3.046,3 milioni e rappresentano il 99,2% del totale; i titoli detenuti per la negoziazione – *Held for Trading*; HFT – sono pari a 11,1; i titoli classificati *Loans and Receivables* - L&R -, si attestano a 12,7 milioni.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/03/15	31/12/14	assoluta	%
Titoli di debito	2.714.740	2.709.681	5.059	0,2
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	5.785	5.106	679	13,3
<i>Disponibili per la vendita</i>	2.696.262	2.691.471	4.791	0,2
<i>Loans and Receivable</i>	12.693	13.104	- 411	-3,1
Titoli di capitale	339.130	333.055	6.075	1,8
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	4.905	32	4.873	...
<i>Disponibili per la vendita</i>	334.225	333.023	1.202	0,4
Quote di O.I.C.R.	16.208	14.511	1.697	11,7
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	435	1.591	- 1.156	-72,7
<i>Disponibili per la vendita</i>	15.773	12.920	2.853	22,1
Totale (1)	3.070.078	3.057.247	12.831	0,4
di cui:				
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	11.125	6.729	4.396	65,3
<i>Disponibili per la vendita</i>	3.046.260	3.037.414	8.846	0,3
<i>Loans and Receivable</i>	12.693	13.104	- 411	-3,1

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati pari a 63.740 migliaia; 61.033 migliaia al 31/12/2014), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

I controvalori attivi dei contratti derivati di negoziazione sono pari a 63,7 milioni e quelli passivi a 21,2 milioni entrambi in aumento rispetto ai dati del 31 dicembre 2014 (rispettivamente pari a 61,1 e 11,7 milioni).

I controvalori attivi dei derivati di copertura sono pari a 216,2 milioni e quelli passivi ammontano a 516,5 milioni entrambi in aumento rispetto ai dati del 31 dicembre 2014 (rispettivamente pari a 201,5 milioni e 515,3 milioni).

L'esposizione in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal *Financial Stability Forum* e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - ammonta a 2,36 milioni, pari allo 0,09% del portafoglio titoli e riguarda:

- titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione (esclusi i CDO - *Collateralized Debt Obligation*), per un controvalore complessivo di carico pari a 2,36 milioni (lo 0,09% del portafoglio titoli). Sono costituiti unicamente dalla tranche Senior della cartolarizzazione di mutui commerciali garantiti da immobili commerciali ad uso "non residenziale" ceduti al Fondo Immobili Pubblici;
- titoli e derivati relativi ad operazioni finanziarie a leva (*leveraged finance*) per un controvalore di carico di 4 mila euro, che consistono in strutture in formato garantito/protetto, coperto dal rischio specifico o, comunque, con rimborso alla pari alla scadenza.

L'esposizione verso *Special Purpose Entities* (SPE) è riconducibile ai titoli emessi dalla società veicolo di cartolarizzazioni originate dal Fondo Immobili Pubblici (FIP Funding).

Per quanto riguarda l'esposizione in strumenti finanziari del debito sovrano di Paesi in difficoltà, il Gruppo Carige ha in portafoglio solo una marginale esposizione verso la Grecia.

Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 1.020,2 milioni, di cui 768,2 milioni connesse alla Legge 214/2011.

Si riporta, infine, la tabella relativa alle attività non correnti (costituite da un immobile) e ai gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	Variazione %
	31/03/15	31/12/14	assoluta 00/01/1900	assoluta 00/01/1900
A. Singole Attività	100	100	-	0,0
-A.3 Attività Materiali	100	100	-	0,0
B. Gruppi di attività in via di dismissione	7.188.345	6.854.668	333.677	4,9
-B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	77	74	3	4,1
-B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	200.567	189.442	11.125	5,9
-B.3 Attività finanziarie valutate disponibili per la vendita	5.461.785	5.177.060	284.725	5,5
-B.5 Crediti verso banche	57.555	30.481	27.074	88,8
-B.6 Crediti verso clientela	753.278	774.293	(21.015)	-2,7
-B.7 Partecipazioni	-	6	(6)	-100,0
-B.8 Attività materiali	74.358	92.103	(17.745)	-19,3
-B.9 Attività immateriali	21.425	21.377	48	0,2
-B.10 Altre attività	619.300	569.832	49.468	8,7
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	(6.821.427)	(6.474.615)	(346.812)	5,4
-D.1 Debiti verso banche	(18)	(6)	(12)	...
-D.2 Debiti verso clientela	(378.906)	(368.227)	(10.679)	2,9
-D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	(218.734)	(207.721)	(11.013)	5,3
-D.6 Fondi	(24.147)	(25.907)	1.760	-6,8
-D.7 Altre passività	(6.199.622)	(5.872.754)	(326.868)	5,6

I RISULTATI ECONOMICI

A livello economico il primo trimestre 2015 si è chiuso con un risultato negativo per di 45,3 milioni che include effetti negativi per 18,5 milioni (inerenti la valutazione del Gruppo assicurativo in via di dismissione), a fronte di un utile di 17 milioni nell'analogo periodo del 2014 che aveva invece beneficiato di utili netti derivanti dal rilevante smobilizzo del portafoglio AFS (31,9 milioni).

Per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5, le componenti economiche del Gruppo Assicurativo, di Banca Cesare Ponti e di Creditis, al netto dei rapporti infragruppo, sono inclusi nella Voce "Utile (perdita) delle attività correnti in via di dismissione al netto delle imposte" unitamente ai connessi effetti valutativi.

Analogamente è stato riesposto il dato di raffronto 2014 conformemente a quanto richiesto dall'IFRS 5.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2015	1° TRIM 2014 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	173.217	214.469	(41.252)	(19,2)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(95.965)	(116.773)	20.808	(17,8)
30 - MARGINE DI INTERESSE	77.252	97.696	(20.444)	(20,9)
40 - COMMISSIONI ATTIVE	70.350	72.461	(2.111)	(2,9)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(10.820)	(12.460)	1.640	(13,2)
60 - COMMISSIONI NETTE	59.530	60.001	(471)	(0,8)
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	72	67	5	7,5
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	4.319	(4.034)	8.353	...
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(3.401)	2.399	(5.800)	...
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	7.868	49.848	(41.980)	(84,2)
a) crediti	9	(115)	124	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.062	47.607	(38.545)	(81,0)
d) passività finanziarie	(1.203)	2.356	(3.559)	...
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	(4.105)	580	(4.685)	...
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	141.535	206.557	(65.022)	(31,5)
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(71.761)	(65.679)	(6.082)	9,3
a) crediti	(77.170)	(65.210)	(11.960)	18,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(198)	(293)	95	(32,4)
d) altre operazioni finanziarie	5.607	(176)	5.783	...
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	69.774	140.878	(71.104)	(50,5)
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	69.774	140.878	(71.104)	(50,5)
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(147.495)	(155.448)	7.953	(5,1)
a) spese per il personale	(84.884)	(91.284)	6.400	(7,0)
b) altre spese amministrative	(62.611)	(64.164)	1.553	(2,4)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	118	(4.148)	4.266	...
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(6.204)	(4.972)	(1.232)	24,8
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(6.968)	(7.429)	461	(6,2)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	23.620	25.304	(1.684)	(6,7)
230 - COSTI OPERATIVI	(136.929)	(146.693)	9.764	(6,7)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	2.485	2.138	347	16,2
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	160	4	156	...
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(64.510)	(3.673)	(60.837)	...
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	20.569	(3.160)	23.729	...
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(43.941)	(6.833)	(37.108)	...
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	(1.462)	24.454	(25.916)	...
320 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(45.403)	17.621	(63.024)	...
330 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(82)	587	(669)	...
340 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(45.321)	17.034	(62.355)	...

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi del 31 marzo 2014 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 77,3 milioni, in diminuzione del 20,9%, rispetto a marzo 2014, per il contributo negativo sia dell'effetto quantità relativo alle masse intermedie, sia dell'effetto tasso, con un'incidenza leggermente maggiore di quest'ultimo.

Gli interessi attivi si attestano a 173,2 milioni (-19,2% rispetto a marzo 2014, in particolare per la riduzione degli interessi delle attività disponibili per la vendita e dei crediti verso clientela) e quelli passivi a

96 milioni (-17,8% rispetto a marzo 2014, in particolare per la diminuzione dei titoli in circolazione e dei debiti verso clientela).

Dopo molti trimestri in cui, a causa del perdurare del difficile contesto macroeconomico caratterizzato da tassi di sistema ai minimi storici, il margine d'interesse ha mostrato una costante diminuzione, rispetto al quarto trimestre del 2014, si rileva un'inversione di tendenza.

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2015	1° TRIM 2014	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.439	3.038	401	13,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.399	21.022	(15.623)	(74,3)
Crediti verso banche	125	3.431	(3.306)	(96,4)
Crediti verso clientela	164.254	186.168	(21.914)	(11,8)
Derivati di copertura	-	573	(573)	(100,0)
Altre attività	-	237	(237)	(100,0)
Totale interessi attivi	173.217	214.469	(41.252)	(19,2)

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2015	1° TRIM 2014	Variazione	
			Assoluta	%
Debiti verso banche centrali	424	4.375	(3.951)	(90,3)
Debiti verso banche	1.225	1.273	(48)	(3,8)
Debiti verso clientela	23.171	27.636	(4.465)	(16,2)
Titoli in circolazione	62.852	77.047	(14.195)	(18,4)
Passività finanziarie valutate al fair value	6.752	6.363	389	6,1
Altre passività	9	79	(70)	(88,6)
Derivati di copertura	1.532	-	1.532	...
Totale interessi passivi	95.965	116.773	(20.808)	(17,8)

Le commissioni nette, pari a 59,5 milioni, sostanzialmente allineate al dato di marzo 2014 (-0,8%).

In dettaglio, le commissioni attive diminuiscono del 2,9% a 70,4 milioni, in particolare a causa della diminuzione delle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti (-8,4%), solo parzialmente compensata dall'incremento delle commissioni per collocamento titoli; le commissioni passive, pari a 10,8 milioni, diminuiscono del 13,2%, anche per minori oneri connessi alla garanzia statale su obbligazioni emesse, in seguito alla scadenza di uno dei due prestiti garantiti.

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2015	1° TRIM 2014	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie rilasciate	3.059	3.666	(607)	(16,6)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	19.378	17.557	1.821	10,4
1. Negoziazione di strumenti finanziari	57	49	8	16,3
2. Negoziazione di valute	561	567	(6)	(1,1)
3. Gestioni di portafogli	955	997	(42)	(4,2)
4. Custodia e amministrazione di titoli	558	615	(57)	(9,3)
6. Collocamento di titoli	10.143	8.454	1.689	20,0
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.459	2.535	(76)	(3,0)
9. Distribuzione di servizi di terzi	4.645	4.340	305	7,0
- gestioni di portafogli	418	343	75	21,9
- prodotti assicurativi	153	156	(3)	(1,9)
- altri prodotti	4.074	3.841	233	6,1
Servizi di incasso e pagamento	15.484	15.675	(191)	(1,2)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	28	11	17	...
Servizi per operazioni di factoring	241	288	(47)	(16,3)
Tenuta e gestione dei conti correnti	28.679	31.326	(2.647)	(8,4)
Altri servizi	3.481	3.938	(457)	(11,6)
Totale commissioni attive	70.350	72.461	(2.111)	(2,9)

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2015	1° TRIM 2014	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie ricevute	3.556	5.465	(1.909)	(34,9)
Servizi di gestione e intermediazione	513	585	(72)	(12,3)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	48	21	27	...
3. Gestione portafogli	141	148	(7)	(4,7)
4. Custodia e amministrazione di titoli	284	330	(46)	(13,9)
5. Collocamento di strumenti finanziari	17	31	(14)	(45,2)
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	23	55	(32)	(58,2)
Servizi di incasso e pagamento	4.713	4.446	267	6,0
Altri servizi	2.038	1.964	74	3,8
Totale commissioni passive	10.820	12.460	(1.640)	(13,2)

La gestione delle poste finanziarie fornisce un contributo complessivamente positivo per 4,7 milioni a fronte dei 49 milioni realizzati nel 2014.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 4,3 milioni (negativo per 4 milioni nel primo trimestre 2014).

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2015	1° TRIM 2014	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	592	842	(250)	(29,7)
Titoli di capitale e OICR	506	183	323	...
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	1.098	1.025	73	7,1
Derivati finanziari	(3.718)	(5.481)	1.763	(32,2)
Derivati su crediti	-	-	0	...
Differenze di cambio	5.759	(250)	6.009	...
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	1.180	672	508	75,6
Totale risultato netto dell'attività negoziazione	4.319	(4.034)	8.353	...

Il risultato netto dell'attività di negoziazione in strumenti derivati è positivo per 2 milioni (valore negativo per 5,7 milioni a marzo 2014).

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN STRUMENTI DERIVATI

(importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2015	1° TRIM 2014	Variazione	
			assoluta	%
1. Derivati finanziari:	(3.718)	(5.481)	1.763	- 32
- su titoli di debito e tassi di interesse	506	(3.909)	4.415	...
- su titoli di capitale e indici azionari	9	(1)	10	...
- su valute e oro	(4.233)	(1.571)	(2.662)	...
2 - Derivati su crediti	-	-	-	...
Totale	(3.718)	(5.481)	1.763	- 32
3. Differenze cambio comprese nel risultato di negoziazione	5.759	(250)	6.009	...
Totale netto	2.041	(5.731)	7.772	...

Il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 3,4 milioni, a fronte di un risultato positivo per 2,4 milioni a marzo 2014.

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2015	1° TRIM 2014	Variazione	
			assoluta	%
Proventi dell'attività di copertura (A)	26.379	63.497	(37.118)	-58,5
Derivati di copertura del fair value	17.052	38.346	(21.294)	-55,5
Attività finanziarie coperte (fair value)	2.469	22.500	(20.031)	-89,0
Passività finanziarie coperte (fair value)	6.858	2.651	4.207	...
Oneri dell'attività di copertura (B)	(29.780)	(61.098)	31.318	-51,3
Derivati di copertura del fair value	(13.009)	(24.273)	11.264	-46,4
Attività finanziarie coperte (fair value)	(264)	(413)	149	-36,1
Passività finanziarie coperte (fair value)	(16.507)	(36.412)	19.905	-54,7
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(3.401)	2.399	(5.800)	...

L'utile da cessione/riacquisto di attività e passività finanziarie ammonta a 7,9 milioni (49,8 milioni a marzo 2014); nello specifico l'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita è pari a 9,1 milioni rispetto ai 47,6 milioni di marzo 2014 che beneficiavano del significativo smobilizzo del portafoglio titoli realizzato nell'esercizio.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è negativo per 4,1 milioni, rispetto al risultato positivo di 580 mila euro di marzo 2014.

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2015	1° TRIM 2014	Variazione	
			assoluta	%
Passività finanziarie	(2.337)	(5.557)	3.220	-57,9
Derivati finanziari e creditizi	(1.768)	6.215	(7.983)	...
Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al FV	(4.105)	580	(4.685)	...

Il margine d'intermediazione raggiunge così i 141,5 milioni, in diminuzione del 31,5% rispetto a marzo 2014.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie risultano pari a 71,8 milioni in crescita rispetto ai 65,7 milioni di marzo 2014.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE

(importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2015	1° TRIM 2014	Variazione	
			Assoluta	%
Crediti verso banche	(38)	(1.412)	1.374	(97,3)
Crediti verso clientela	77.208	66.622	10.586	15,9
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	(5.607)	176	(5.783)	...
Attività finanziarie disponibili per la vendita	198	293	(95)	(32,4)
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	71.761	65.679	6.082	9,3

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 69,8 milioni rispetto ai 140,9 milioni di marzo 2014.

I costi operativi ammontano a 136,9 milioni, in diminuzione del 6,7% nei dodici mesi, come conseguenza della politica di contrazione dei costi attuata dal Gruppo.

Le spese amministrative sono pari a 147,5 milioni, in diminuzione del 5,1%; più in dettaglio:

- le spese per il personale diminuiscono del 7% a 84,9 milioni;
- le altre spese amministrative ammontano a 62,6 milioni (-2,4%): al loro interno le spese generali rimangono sostanzialmente stabili (+0,2%) mentre diminuiscono dell'8,7% le imposte indirette.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali si dimensionano in 13,2 milioni, in aumento del 6,2% rispetto a marzo 2014.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2015	1° TRIM 2014	Variazione	
			Assoluta	%
Spese del personale	84.884	91.284	(6.400)	(7,0)
Altre spese amministrative	62.611	64.164	(1.553)	(2,4)
- spese generali	45.542	45.469	73	0,2
- imposte indirette (1)	17.069	18.695	(1.626)	(8,7)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(118)	4.148	(4.266)	...
Rettifiche / riprese di valore:	13.172	12.401	771	6,2
- attività immateriali	6.968	7.429	(461)	(6,2)
- attività materiali	6.204	4.972	1.232	24,8
Altri oneri/proventi di gestione	(23.620)	(25.304)	1.684	(6,7)
Totale costi operativi	136.929	146.693	(9.764)	(6,7)

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono esposte alla Voce 220 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

Gli altri proventi netti di gestione si attestano a 23,6 milioni, in diminuzione del 6,7% rispetto a marzo 2014, principalmente per la riduzione della voce relativa ai recuperi di imposte.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2015	1° TRIM 2014	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	1.043	1.171	(128)	(10,9)
Addebiti a carico di terzi:	21.377	23.432	(2.055)	(8,8)
recuperi spese istruttoria	6.750	6.994	(244)	(3,5)
recuperi di imposte (1)	14.529	16.334	(1.805)	(11,1)
premi di assicurazione clientela	98	104	(6)	(5,8)
Altri proventi	3.955	4.241	(286)	(6,7)
Totale altri proventi	26.375	28.844	(2.469)	(8,6)
Spese manut. ord. immobili investimento	(315)	(115)	(200)	...
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	(103)	(91)	(12)	13,2
Altri oneri	(2.337)	(3.334)	997	(29,9)
Totale altri oneri	(2.755)	(3.540)	785	(22,2)
Totale proventi netti	23.620	25.304	(1.684)	(6,7)

(1) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è negativo per 64,5 milioni (negativo per 3,7 milioni nei tre mesi del 2014).

UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (importi in migliaia di euro)

	1° TRIM 2015	1° TRIM 2014	Variazione	
			Assoluta	%
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione	(1.462)	24.454	(25.916)	...
-1. Proventi	413.594	392.738	20.856	5,3
-2. Oneri	(390.982)	(357.096)	(33.886)	9,5
-3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(18.537)	-	(18.537)	...
-5. Imposte e tasse	(5.537)	(11.188)	5.651	(50,5)

Sul risultato netto del primo trimestre incide il risultato negativo di 1,5 milioni dei gruppi di attività in via di dismissione. Quest'ultimo ricomprende sia i risultati netti trimestrali positivi del Gruppo Assicurativo, di Banca Cesare Ponti S.p.A. e di Creditis S.p.A., sia l'effetto negativo, pari a 18,5 milioni, della valutazione aggiornata dei suddetti gruppi di attività - ai sensi di quanto previsto dal principio IFRS5 - al minore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore contabile (che include le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita incrementatosi nel trimestre per 14,1 milioni).

Si segnala, tuttavia, che il patrimonio netto consolidato include riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita relative ai gruppi di attività in via di dismissione che al 31 marzo 2015 risultano complessivamente positive per l'importo significativo di 76,9 milioni (62,8 milioni al 31 dicembre 2014), di cui 80,5 milioni relativi al Gruppo Assicurativo. Nel momento in cui sarà perfezionata la cessione dei gruppi di attività in via di dismissione, il valore di tali riserve, soggetto alle eventuali variazioni del fair value delle attività finanziarie tra la data del 31 marzo e la data di riferimento della cessione, confluiranno nel conto economico.

Ad esito della definizione delle cessioni dei gruppi di attività in via di dismissione, ed in particolare del Gruppo Assicurativo (il cui *closing* è previsto nel corso del secondo trimestre), il conto economico dei periodi successivi rileverà pertanto gli effetti connessi al rigiro a conto economico delle relative riserve da valutazione.

Considerando 20,6 milioni di imposte sul reddito positive e l'impatto negativo di pertinenza di terzi pari a 82 mila euro, il risultato netto di pertinenza della Capogruppo risulta negativo per 45,3 milioni, rispetto all'utile di 17 milioni di marzo 2014.

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto, di cui 14,1 milioni relative ai gruppi di attività in via di dismissione, la redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo è negativa per 37,6 milioni.

L'ATTIVITA' ASSICURATIVA

Come illustrato nel paragrafo Politiche Contabili delle Note Illustrative, le componenti economiche del trimestre e del corrispondente periodo dell'esercizio precedente afferenti il Gruppo Assicurativo sono incluse, al netto dei rapporti infragruppo, nella Voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico consolidato. A soli fini espositivi ed informativi si fornisce, si seguito, la medesima informativa contenuta nelle precedenti relazioni finanziarie, precisando che i dati sono esposti al lordo dei rapporti con le società appartenenti al Gruppo Bancario. Il risultato del gruppo assicurativo determinato sulla base dei *Reporting Packages* predisposti sulla base dei principi contabili internazionali è pari a +4,8 milioni, rispetto ad un risultato di +15,5 milioni di marzo 2014 riesposto.

I premi dell'attività assicurativa, al netto della riassicurazione, ammontano a 355,8 milioni, valore in miglioramento del 9,6% rispetto a marzo 2014; in dettaglio, i premi netti dei rami vita passano da 226,9 milioni a 273,3 milioni, mentre quelli dei rami danni diminuiscono rispetto a marzo 2014 passando da 97,6 milioni a 82,5 milioni. La quota prevalente dei premi dei rami vita fa capo al canale bancario (circa il 97%); il contrario avviene per il ramo danni, dove la quota del canale agenziale e broker si attesta a circa il 93% del totale. La variazione netta delle riserve tecniche è pari a -184,5 milioni (-163,5 milioni a marzo 2014) e gli oneri netti della gestione assicurativa sono pari a -30,4 milioni rispetto ai -30,7 milioni registrati a marzo 2014.

PREMI-RISULTATO ECONOMICO (1) (importi in migliaia di euro)

Dati riferiti al gruppo assicurativo	1° TRIM 2015	1° TRIM 2014	Variazione	
			Assoluta	%
Gestione assicurativa	(20.087)	(16.569)	(3.518)	21,2
Premi al netto della riassicurazione	355.783	324.542	31.241	9,6
Ramo vita	273.308	226.920	46.388	20,4
premi lordi contabilizzati (+)	274.119	227.763	46.356	20,4
premi ceduti in riassicurazione (-)	811	843	(32)	- 3,8
Ramo danni	82.475	97.622	(15.147)	- 15,5
premi lordi contabilizzati (+)	82.373	95.529	(13.156)	- 13,8
premi ceduti in riassicurazione (-)	5.205	5.033	172	3,4
variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	6.342	7.967	(1.625)	- 20,4
variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)	(1.035)	(841)	(194)	23,1
Variazione netta delle riserve tecniche	(184.466)	(163.496)	(20.970)	12,8
Ramo vita	(184.466)	(163.496)	(20.970)	12,8
Ramo danni (2)	-	-	-	...
Sinistri di competenza pagati nel periodo	(160.968)	(146.922)	(14.046)	9,6
Ramo vita	(115.768)	(92.562)	(23.206)	25,1
Ramo danni (2)	(45.200)	(54.360)	9.160	- 16,9
Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(30.436)	(30.693)	257	- 0,8
Ramo vita	(7.035)	(6.505)	(530)	8,1
Ramo danni	(23.401)	(24.188)	787	- 3,3
Risultato netto della gestione finanziaria	35.735	49.629	(13.894)	- 28,0
Altre voci di conto economico	(7.861)	(8.756)	895	- 10,2
Utile lordo	7.787	24.304	(16.517)	- 68,0
Imposte	(3.011)	(8.852)	5.841	- 66,0
Perdita di periodo di pertinenza di terzi	-	-	0	...
Utile netto	4.776	15.452	- 10.676	- 69,1

(1) I dati sono al lordo dei rapporti con le società appartenenti al gruppo bancario

(2) La variazione netta delle riserve tecniche non include la variazione delle riserve sinistri che è, invece, esposta nella sottovoce "Sinistri di competenza del periodo - Ramo Danni"

Le riserve tecniche, che sono ricomprese tra le Passività associate a gruppi in via di dismissione, raggiungono i 5.775,2 milioni, in aumento del 4,7% da dicembre 2014; la variazione interessa i rami vita con un aumento del 6,7% (rispetto a dicembre 2014) mentre le riserve tecniche dei rami danni diminuiscono rispetto a dicembre 2014 del 4,8%. Le riserve tecniche complessive a carico dei riassicuratori (127,5 milioni) sono in diminuzione del 4,8% rispetto a dicembre 2014.

RISERVE TECNICHE E RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

(importi in migliaia di euro)

Dati riferiti al gruppo assicurativo	31/03/2015	31/12/2014	Variazione	
			Assoluta	%
Riserve tecniche	5.775.153	5.515.567	259.586,0	4,7
Ramo danni	767.475	823.649	(56.174)	- 6,8
riserve premi	123.443	129.785	(6.342)	- 4,9
riserve sinistri	643.642	693.474	(49.832)	- 7,2
altre riserve	390	390	-	-
Ramo vita	5.007.678	4.691.918	315.760	6,7
riserve matematiche	4.480.672	4.298.285	182.387	4,2
riserve per somme da pagare	23.602	21.131	2.471	11,7
altre riserve	503.404	372.502	130.902	35,1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	127.492	133.851	-6.359	- 4,8
Ramo danni	81.917	86.019	(4.102)	- 4,8
riserve premi	6.356	6.900	(544)	- 7,9
riserve sinistri	75.561	79.119	(3.558)	- 4,5
Ramo vita	45.575	47.832	(2.257)	- 4,7
riserve matematiche	38.727	41.024	(2.297)	- 5,6
riserve per somme da pagare	2.458	3.229	(771)	- 23,9
altre riserve	4.390	3.579	811	22,7

I RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nel corso del trimestre non è stata deliberata nessun'operazione di maggiore rilevanza.

Al 31 marzo 2015 i rapporti attivi e passivi (ad eccezione dei compensi ad amministratori e sindaci che vengono pubblicati con cadenza annuale nella nota integrativa al bilancio consolidato) sono i seguenti:

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE E CON LE PARTECIPATE (1) (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi (2)
Azionisti Carige che possono esercitare una influenza notevole	80.170	-	-	197	-	-
Imprese sottoposte a influenza notevole	-	4.047	61	4	-	-
TOTALE	80.170	4.047	61	201	-	-

(1) Non sono stati considerati i rapporti con società controllate facenti parte dell'area di consolidamento.

(2) I dividendi incassati da imprese sottoposte ad influenza notevole elisi nel processo di consolidamento non sono stati indicati e Banca Carige non ha distribuito dividendi nel 2014.

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi	Premi assicurativi	Risarcimenti e riscatti assicurativi
2.213	1.586	52	10	2	-	-	-
2.213	1.586	52	10	2	-	-	-

Complessivamente, l'incidenza dei rapporti con parti correlate risulta dalla tabella seguente:

INCIDENZA DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE AL 31/03/2015 (importi in migliaia di euro)

	Importo rapporti con parti correlate	Importo voce di bilancio	Incidenza %
Attivo			
Voce 70 - Crediti verso clientela	82.350	21.954.557	0,4%
Altre voci dell'attivo	33	15.020.882	0,0%
Passivo			
Voce 20 - Debiti verso clientela	5.526	16.546.358	0,0%
Altre voci del passivo (1)	107	18.649.112	0,0%
Conto economico			
Voce 10 - Interessi attivi	174	173.217	0,1%
Voce 20 - Interessi passivi	(2)	(95.965)	0,0%
Voce 310 - Utile(perdita) delle attività non correnti in via di dismissione	-	(1.462)	0,0%
Altre voci positive di conto economico	37	115.802	0,0%
Altre voci negative di conto economico (2)	-	(257.564)	0,0%

(1) L'incidenza è calcolata sulle altre voci del passivo ad esclusione di quelle riferite al patrimonio netto.

(2) L'incidenza è calcolata sulle altre voci negative ad esclusione delle rettifiche di valore su avviamento, delle imposte e dell'utile attribuito ai terzi.

Rientrano nelle altre parti correlate in base allo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010):

- dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante, vale a dire coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Capogruppo, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato o il Direttore Generale e i Dirigenti di Livello 1 di staff o di linea (identificati con decorrenza 1/4/2015).
- stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente, vale a dire coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con il gruppo e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente;
- soggetti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti.

LE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni ammontano a 89,9 milioni (92,5 milioni a dicembre 2014); esse sono relative all'Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante, valutata al patrimonio netto e a società valutate al costo.

VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI

 (importi in migliaia di euro)

	31/03/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	92.482	91.552
B. Aumenti	-	1.987
B.4 Altre variazioni	-	1.987
C. Diminuzioni	2.541	1.057
C2. Rettifiche di valore	-	1.052
C3. Altre variazioni	2.541	5
D. Rimanenze finali	89.941	92.482

AZIONI PROPRIE, RENDICONTO FINANZIARIO E PATRIMONIO NETTO

Alla data del 31 marzo 2015 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 28.592.871 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a 228 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione n. 6 azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 azioni.

Quanto al rendiconto finanziario, nel primo trimestre del 2015 il Gruppo ha assorbito liquidità per 64,3 milioni. L'attività operativa ha assorbito liquidità per 57,6 milioni; in particolare, la gestione ha generato un flusso di 158,9 milioni, le attività finanziarie hanno generato liquidità per 1.354,6 milioni, le passività finanziarie hanno assorbito liquidità per 1.571,1 milioni. La liquidità assorbita dall'attività di investimento ammonta a 6,8 milioni.

Dal patrimonio netto e dal risultato economico netto di periodo della Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato ed al risultato economico netto consolidato di pertinenza della Capogruppo attraverso le seguenti variazioni:

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui risultato netto
Saldi al 31/03/2015 come da Bilancio della Capogruppo	1.690.405	(26.358)
Differenze rispetto al valore di carico	(1.733.585)	3.323
Rettifiche di valore su plusvalore allocato	(43.366)	
Rettifiche di valore su avviamenti rilevati nel bilancio consolidato	(161.361)	
Eliminazione a livello consolidato di impairment su partecipazioni in società controllate	2.031.238	
Storno dividendi società controllate	-	
Storno dividendi società collegate	(4.986)	(4.986)
Maggior svalutazione consolidata Gruppo Assicurativo valutato ex IFRS 5	(58.022)	(18.537)
Altri	7.661	1.237
Saldi al 31/03/2015 come da Bilancio consolidato	1.727.984	(45.321)

LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema distributivo del Gruppo Carige è articolato su canali tradizionali, remoti e mobili.

Il sistema dei canali *tradizionali* - rappresentati dalle filiali, dai distretti di consulenza *private* e *corporate*, dai consulenti *affluent* e *small business* – è fondato su un modello di specializzazione del servizio alla clientela, che prevede il passaggio, laddove possibile e ritenuto efficace, da una gestione indifferenziata di rapporti facenti capo ad una unità operativa ad una gestione personalizzata di clienti gestiti da specifici consulenti.

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 125 consulenti *private* e su 363 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale, si colloca quello alle imprese, che associa all'efficacia commerciale un attento monitoraggio della qualità del credito; esso conta su 165 consu-

lenti corporate di cui 5 *large corporate*, 160 *mid corporate* suddivisi in 96 *team* e su 320 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM-Bancomat, quelli self-service di Bancacontinua e i Servizi *on line*. Gli sportelli ATM-Bancomat operativi a fine marzo 2015 sono 629 (642 a dicembre 2014), mentre il numero di sportelli Bancacontinua è rimasto invariato a 19. Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello il Gruppo può contare su 159 *cash in* predisposti al versamento contanti/assegni distribuiti in 157 filiali. Nelle filiali coinvolte, nel primo trimestre 2015, la percentuale di trasferimento di versamenti migrabili è stata pari al 32,7%.

Il numero di contratti di Servizi *on line* è salito a 427.865, di cui 386.152 relativi all'*internet banking* e 41.713 relativi al *call center*.

Per quel che riguarda il servizio di *mobile banking*, che consente di gestire l'operatività bancaria attraverso i dispositivi mobili di ultima generazione quali *smartphone* e *tablet*, nei primi tre mesi del 2015, sono stati registrati oltre 1.803.400 accessi, dai quali sono derivate oltre 3.165.000 operazioni informative e oltre 160.800 dispositive.

Per quanto riguarda i canali mobili, il Gruppo dispone di una rete di 377 agenzie assicurative (di cui 243 che collocano anche prodotti bancari) dislocate su tutto il territorio nazionale.

RETE DI VENDITA ⁽¹⁾

A) CANALI TRADIZIONALI

	31/03/15		31/12/14	
	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	345	54,8	354	55,1
Liguria	223	35,5	223	34,7
- Genova	119	18,9	119	18,5
- Savona	58	9,2	58	9,0
- Imperia	25	4,0	25	3,9
- La Spezia	21	3,3	21	3,3
Lombardia	70	11,1	74	11,5
Piemonte	51	8,1	56	8,7
Valle d'Aosta	1	0,2	1	0,2
AREA NORD-EST	72	11,4	73	11,4
Veneto	45	7,2	45	7,0
Emilia Romagna	27	4,3	28	4,4
AREA CENTRO	131	20,8	132	20,6
Toscana	85	13,5	86	13,4
Lazio	39	6,2	39	6,1
Marche	5	0,8	5	0,8
Umbria	2	0,3	2	0,3
AREA SUD E ISOLE	80	12,7	82	12,8
Sicilia	60	9,5	62	9,7
Puglia	9	1,4	9	1,4
Sardegna	11	1,7	11	1,7
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,2	1	0,2
Totale sportelli	629	100,0	642	100,0

	31/03/15	31/12/14
Consulenti private	125	120
Consulenti corporate	165	151
Consulenti affluent	363	359
Consulenti small business	320	322
Totale consulenti	973	952

B) CANALI REMOTI

ATM - Bancomat	748	760
Bancacontinua (self service)	19	19
Servizi on line ⁽²⁾	427.865	421.981

C) CANALI MOBILI

Agenzie assicurative	377	379
- di cui: che distribuiscono prodotti bancari	243	253

(1) La rete di vendita include le filiali relative a Banca Cesare Ponti, oggetto di riclassificazione nelle attività in via di dismissione.

(2) Internet banking e Call center; numero contratti.

A fine marzo 2015, il personale del Gruppo è pari a 5.634 unità (5.737 a dicembre 2014). Il personale bancario ammonta a 5.194 unità, in diminuzione da inizio anno di 101 unità. I dirigenti rappresentano l'1,3% del totale, i quadri direttivi il 26% ed il restante personale il 72,7%. Il numero dei dipendenti operativi sul mercato è pari al 70,8% del totale. Il personale assicurativo è pari a 440 unità (442 a dicembre e 2014).

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	31/03/15		31/12/14	
	numero	%	numero	%
<i>Personale bancario (1)</i>				
Qualifica				
Dirigenti	67	1,3	68	1,3
Quadri direttivi	1.349	26,0	1.389	26,2
Altro Personale	3.778	72,7	3.838	72,5
Totale	5.194	100,0	5.295	100,0
Attività				
Sede	1.516	29,2	1.565	29,6
Mercato	3.678	70,8	3.730	70,4
<i>Totale personale assicurativo (2)</i>	440		442	
Totale (bancario e assicurativo)	5.634		5.737	

(1) Include il personale relativo a Banca Cesare Ponti, oggetto di riclassificazione nelle attività in via di dismissione.

(2) Personale delle società assicurative del Gruppo, oggetto di riclassificazione nelle attività in via di dismissione.

LA GESTIONE DEI RISCHI

A. Aspetti generali

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello ed è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Nel gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le banche del Gruppo operano nell'ambito di specifici limiti di autonomia avvalendosi di proprie strutture di controllo.

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi, e all'Alta Direzione.

Le analisi sono supportate, oltre che dai modelli regolamentari, da metodologie più avanzate che hanno consentito, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sia in ottica regolamentare che economica.

Si ricorda che nel corso del 2014 sono stati effettuati rilevanti interventi di potenziamento qualitativo delle funzioni di Internal auditing e Compliance e proseguono le ulteriori attività finalizzate al rafforzamento del sistema informativo a supporto.

I Consigli di Amministrazione della Banche controllate hanno preso atto del progressivo adeguamento della Funzione di Conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni, con particolare riferimento al processo di riorganizzazione del sistema aziendale attualmente in corso, delle attività che verranno poste in essere per l'individuazione e valutazione dei Presidi specializzati, nonché per la predisposizione, per ciascuno di essi, dell'inerente metodologia, oltre alla prevista integrazione degli organici secondo le risultanze del *gap analysis*.

Con riferimento all'attività di verifica da parte della Guardia di Finanza iniziata in data 28 gennaio 2015 su Banca Carige e all'accesso mirato da parte dell'Agenzia delle Entrate su Banca Carige Italia iniziato in data 5 febbraio 2015, gli stessi sono tuttora in corso alla data di approvazione del presente Resoconto intermedio di gestione.

*** _ ***

Il Gruppo presenta – alla data del 31 marzo 2015 - indicatori di Total Capital Ratio phased-in (10,5%), Tier I Ratio phased-in (8,0%) e *Common Equity Tier 1 Ratio* – CET1R phased-in (7,9%).

Alla data del 31/3/2015, il *Tier 1 ratio (T1r)* risulta, pertanto, inferiore al limite minimo regolamentare dell'8,5% richiesto dalla normativa di Basilea 3. Ad esito della dismissione delle compagnie assicurative, prevista per il secondo trimestre 2015 con il *closing* dell'operazione e dell'aumento di Capitale Sociale per un importo complessivo massimo pari a 850 milioni, il T1r risulterà ampiamente superiore ai limiti di vigilanza; analogamente anche il CET1r risulterà significativamente al di sopra dei limiti regolamentari e del CET1ratio dell'11,5% che la BCE ha richiesto venga raggiunto entro la fine del prossimo mese di luglio.

Si segnala, infine, che sulla base dell'articolo 467 paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, il Gruppo Banca Carige ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/03/2015 Bis III p.i.	31/12/2014 Bis III p.i.
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	2.009.628	2.076.230
Capitale sociale	2.576.216	2.576.216
Riserve di utile	-969.807	-426.348
Sovrapprezzi di emissione	368.763	368.763
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	-45.321	-543.591
Riserve OCI & altre	-182.324	-190.025
Regime transitorio - impatto su CET1	262.100	291.215
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	342.637	352.627
Avviamento	77.087	77.086
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	149.004	148.497
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	140.972	138.862
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	-24.426	-11.817
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.666.991	1.723.603
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	35.213	59.829
Strumenti di AT1	740	740
Strumenti innovativi di capitale (Granfathering)	114.157	128.703
Regime transitorio - Impatto su AT1	-79.684	-69.614
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	1.702.204	1.783.432
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	513.480	517.911
Fondi Propri (T1+T2)	2.215.684	2.301.343

FONDI PROPRI CONSOLIDATO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/03/2015 Bis III p.i. (1)	31/12/2014 Bis III p.i.
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	1.666.991	1.723.603
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	35.213	59.829
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.702.204	1.783.432
Capitale di classe 2 (Tier 2)	513.480	517.911
Fondi Propri	2.215.684	2.301.343
Attività ponderate		
Rischio di credito	17.898.977	17.333.212
Rischio di credito Bis III (1)	1.569.217	1.587.197
Rischio di mercato	36.450	45.636
Rischio operativo	1.507.642	1.507.642
Totale attivo ponderato	21.012.285	20.473.687
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	1.431.918	1.386.657
Rischio di credito Bis III	125.537	126.976
Rischio di mercato	2.916	3.651
Rischio operativo	120.611	120.611
Totale	1.680.983	1.637.895
Eccedenza patrimoniale	534.702	663.448
Coefficienti		
Capitale primario di classe 1/Totale attivo ponderato	7,9%	8,4%
Capitale di classe 1/Totale attivo ponderato	8,1%	8,7%
Fondi Propri/Totale attivo ponderato	10,5%	11,2%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

B. I rischi

Rischio di credito e di controparte

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo.

In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

L'aggiornamento dei modelli ha consentito di recepire nelle stime della probabilità di default (PD) gli effetti della negativa congiuntura degli ultimi anni e di stimare l'impatto sulle capacità di recupero della Banca (LGD).

Rischio di mercato

Viene misurato sul portafoglio titoli e derivati mediante il calcolo giornaliero del *Value at Risk* (VaR) secondo l'approccio della simulazione storica, con un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* di dieci giorni. Il rischio di cambio e il rischio gamma e vega sulle opzioni sono calcolati con l'approccio standard di Banca d'Italia.

Rischio operativo

Viene utilizzato l'approccio base della Banca d'Italia che configura un assorbimento patrimoniale pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre anni. Il Gruppo partecipa, sin dalla co-

stituzione su iniziativa dell'Abi, al Database Italiano Perdite Operative e ha inoltre definito un piano di *Business Continuity* e di *Disaster Recovery* finalizzato all'identificazione dei processi critici e all'individuazione delle strategie per minimizzarne i rischi e le correlate conseguenze economiche, sì da poter garantire un tempestivo ripristino dei processi operativi.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Viene monitorato mediante il calcolo dell'indicatore di Leverage previsto dalla circolare 285/2013 di Banca d'Italia nonché attraverso un indicatore gestionale di natura contabile, che rapporta il patrimonio netto al totale attivo di bilancio.

Rischio di tasso

L'analisi del rischio di tasso viene condotta, con tecniche di *Gap analysis*, *Duration analysis* e *Sensitivity analysis*. Inoltre, a livello consolidato, la Capogruppo monitora periodicamente la propria esposizione al rischio tasso in applicazione del modello standard della Vigilanza.

Rischio di concentrazione

Tale rischio viene quantificato facendo ricorso all'indice di Herfindhal nelle modalità previste da Banca d'Italia, per quanto riguarda l'applicazione *single name*, alla metodologia proposta dall'ABI per quel che concerne il rischio di concentrazione geo-settoriale.

Rischio di liquidità

Vengono effettuate molteplici analisi volte a valutare l'equilibrio finanziario sia sulle poste di tesoreria, sia a livello strutturale.

Il rischio liquidità a breve termine viene monitorato analizzando giornalmente la posizione netta di tesoreria, le riserve di liquidità e l'operatività giornaliera a livello di Gruppo. L'analisi della situazione complessiva è effettuata attraverso la predisposizione di uno scadenziere temporale (*maturity ladder*) condiviso con la Direzione Finanza. Inoltre viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli *'high liquidity assets'* a quello dei *'net cash outflows'* in uno scenario di stress della durata di 30 giorni.

Il rischio di liquidità a medio – lungo termine viene analizzato monitorando le poste in scadenza future, sia dell'attivo, sia del passivo. Tale analisi permette di valutare mensilmente la situazione di liquidità strutturale. Allo scopo, sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno. L'obiettivo è quello di mantenere un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine. Viene, inoltre, monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista richiesta dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute. L'indicatore viene calcolato su di un arco temporale di un anno. Vengono altresì effettuate analisi di stress test, definite in conformità con quanto previsto dalla circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

Rischio reputazionale, rischio strategico, rischio sulle cartolarizzazioni e rischio residuo

L'analisi è effettuata attraverso l'utilizzo di apposite *scorecard* che valutano sia l'esposizione al rischio sia i processi di controllo e gli strumenti di mitigazione in essere. In particolare il rischio reputazionale viene valutato, mediante taluni indicatori, relativi ad una pluralità di stakeholders (clienti, azionisti, obbligazionisti, dipendenti) e viene mitigato con la previsione di presidi organizzativi. Il rischio strategico viene monitorato utilizzando *scorecards* che permettono un'analisi qualitativa del processo di pianificazione strategica e del grado di realizzazione delle iniziative previste dal piano industriale. Il rischio sulle operazioni di cartolarizzazione è misurato qualitativamente, con riferimento al monitoraggio dei cash flow attesi legati all'operazione di cartolarizzazione, al monitoraggio delle entità coinvolte nell'operazione e degli aspetti legali. Infine, il rischio residuo viene valutato sulla base di un giudizio qualitativo fornito da diversi responsabili sul processo di acquisizione, gestione ed escussione delle garanzie.

C. I rischi del comparto assicurativo

L'attività delle compagnie assicurative del Gruppo è soggetta a tre distinte categorie di rischio:

- i rischi assicurativi, che nascono dall'attività propria dell'assicuratore, in quanto intermediario in grado di determinare un trasferimento ed una conseguente riduzione del rischio, tramite una gestione professionale accentrata dei rischi;
- i rischi finanziari, che scaturiscono dalla gestione del portafoglio di investimenti delle Compagnie, costituito da immobili, titoli, crediti di varia natura ed altre attività liquide;
- i rischi operativi, ossia possibili perdite, ivi incluse le mancate opportunità, originate da carenze e/o da prestazioni non adeguate dei processi e/o dei sistemi di controllo, sia per cause interne che esterne.

I rischi assicurativi derivano dal fatto che nei contratti assicurativi è insito il rischio, non finanziario, che un evento incerto si manifesti. L'incertezza riguarda sia la possibilità, sia il momento, sia, infine, la gravità con cui detto evento si manifesterà.

E' possibile distinguere le sottocategorie dei rischi assuntivi, dei rischi di riservazione e dei rischi riassicurativi.

I primi sono legati alla sottoscrizione di contratti assicurativi, per i quali si utilizzano modelli attuariali per determinare i fabbisogni tariffari e monitorare i sinistri. In aggiunta, vengono emesse linee guida per la sottoscrizione degli stessi e regole per i limiti di assunzione per ogni singola categoria di rischio. Relativamente al rischio di riservazione, che consiste nell'eventualità che l'ammontare effettivo dei sinistri e delle liquidazioni da adempiere sia superiore al valore di carico delle passività assicurative rappresentato dagli importi posti a riserva, l'impresa controlla costantemente lo sviluppo delle riserve relative ai sinistri avvenuti ma non ancora pagati e le variazioni delle stesse. Per questo si avvale delle attività dell'attuario incaricato che utilizza speciali metodi attuariali.

Per quanto concerne i rischi riassicurativi, definiti i livelli di ritenzione, si provvede a sottoscrivere trattati a copertura dei principali rami, esclusivamente con primarie controparti di mercato, al fine di mitigare il rischio di insolvenza.

I rischi finanziari a cui sono soggette le compagnie sono suddividibili in rischi di credito, di liquidità e di mercato.

Le società gestiscono il livello del rischio di credito attraverso una accurata ed opportuna politica di selezione delle controparti. I rischi di credito sono insiti nei crediti verso la clientela, e verso i riassicuratori, nei titoli ed altri strumenti finanziari tra cui i contratti derivati.

Il credito verso la clientela è gestito attraverso la diretta attività di riscossione effettuata dagli intermediari le cui rimesse decaddali sono oggetto di presidio puntuale da parte delle strutture centrali e periferiche al fine di contenere il rischio di insolvenza.

Per quanto riguarda i crediti verso i riassicuratori, le controparti vengono costantemente monitorate e i limiti di esposizione sono rivisitati annualmente, nel rispetto della politica riassicurativa delineata dalla Direzione, per verificare il merito di credito del riassicuratore e l'eventuale necessità di effettuare svalutazioni.

Circa i titoli e altri strumenti finanziari, i Consigli di Amministrazione delle Compagnie hanno definito limiti di investimento nei confronti del singolo emittente basati sulla natura e sul rating della controparte e sulla tipologia di strumenti acquistati.

Infine, per quanto attiene l'operatività in strumenti derivati, le Compagnie operano in ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Organo di Vigilanza ed in conformità alle deliberazioni dei singoli Consigli di Amministrazione. I contratti derivati per copertura e per la gestione efficace degli investimenti sono stipulati con controparti di elevato *standing*, e hanno per oggetto strumenti finanziari con un elevato grado di liquidità. Le Compagnie, in ogni caso, non assumono posizioni proprie, ad eccezione di derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati e di quelli – ad esclusiva finalità difensiva – eventualmente collegati alle polizze *unit* o *index linked* commercializzate da Carige Vita Nuova.

L'impresa gestisce e minimizza il rischio di liquidità sul breve periodo attraverso una puntuale gestione dei flussi di cassa attivi (premi ed incassi di altra natura) correlandoli ai flussi passivi (liquidazioni e pagamenti di altra natura), mentre per la gestione di lungo periodo è in fase di implementazione un sistema di ALM (*Asset Liability Management*) che consentirà un'analisi comparata tra i flussi attivi degli inve-

stimenti e la scadenza prospettica degli impegni del passivo (ad oggi è stato completata la componente flussi attivi mentre è in fase di implementazione la parte relativa ai flussi passivi) .

Le Compagnie controllano il rischio di mercato attraverso analisi di sensitività e *stress testing*, svolgendo altresì *impairment test* al fine di individuare, laddove oggettivamente determinabile, la necessità di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda specificatamente l'attività di Carige Vita Nuova, in alcuni casi vi è presenza di un collegamento diretto tra investimenti ed obbligazioni nei confronti degli assicurati; inoltre alcune tipologie di contratti di assicurazione sulla Vita sono soggette al rischio di interesse minimo garantito; tale rischio viene monitorata attraverso specifici modelli di *Asset – Liability Management (ALM)*.

Per la gestione dei rischi operativi è stata implementata la funzione di Risk Management, con la definizione di uno strumento operativo di raccolta delle informazioni (*database*) sul quale vengono censiti i rischi aziendali oggetto di monitoraggio, attribuendoli alle diverse aree di rischio ed ai processi aziendali, con l'ulteriore indicazione del *risk owner*.

Tale funzione sta implementando le metodologie e le analisi volte ad ottenere una valutazione dei rischi più efficiente e conforme ai requisiti della Direttiva Solvency II che prevede per le compagnie e per i gruppi assicurativi: il cambiamento delle modalità di calcolo dei requisiti di capitale; differenti modalità di calcolo delle riserve tecniche e dei requisiti di solvibilità; modifiche nei criteri di ammissibilità degli attivi a copertura delle riserve e degli elementi del patrimonio disponibile.

D. I rischi connessi a procedimenti in corso

Per quanto a conoscenza, la Procura della Repubblica di Genova sta svolgendo indagini in relazione al procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., nell'ambito delle quali l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi è indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile, nonché appropriazione indebita ex articolo 646 del Codice Penale; la Banca è in attesa di conoscere l'esito delle indagini preliminari condotte dalla Procura della Repubblica. A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati in parte desunti da rilievi formulati dalla Banca d'Italia e dalla Consob all'esito di accertamenti ispettivi.

Per quanto attiene ai reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231 ed essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231 per i reati di false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (articolo 2622 del Codice Civile) e di aggiotaggio (articolo 2637 del Codice Civile). Le indagini hanno ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditori nonché la conformità dei modelli organizzativi interni inerenti l'affidamento e la gestione dei fidi e la redazione dei bilanci alla normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito mosso alla Banca stessa, i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca stessa per gli illeciti amministrativi contestati sono stimabili in misura non superiore a Euro 2 milioni, mentre per tali illeciti non sono previste sanzioni interdittive. Nel contesto del ricordato procedimento penale n. 10688/13, erano stati altresì contestati altri reati, in particolare i reati di associazione a delinquere aggravato dalla natura transnazionale della associazione medesima (ex articolo 416 del Codice Penale e articolo 4 della Legge 146/06), truffa aggravata (ex articoli 640 e 61 n. 11 del Codice Penale), appropriazione indebita (ex articolo 646 del Codice Penale), riciclaggio (ex articolo 648-bis del Codice Penale), trasferimento fraudolento di valori aggravato dalla natura transnazionale del gruppo criminale organizzato (ex articolo 12- quinquies della Legge 356/1992 e art. 4 della Legge 146/2006), in relazione ai quali, per quanto a conoscenza della Banca, sono state emesse misure cautelari personali e reali, tra l'altro, nei confronti dell'ex Presidente della Banca: tutti questi reati sono stati oggetto di uno stralcio e sono oggi confluiti nel procedimento penale n. 17008/14 sempre avanti la Procura della Repubblica di Genova.

Tale ultimo procedimento è attualmente nella fase dell'udienza preliminare. In particolare, la Banca, all'udienza del 5 maggio 2015, ha chiesto ed ottenuto, in quanto persona offesa da reato, di essere ammessa a costituirsi parte civile nei confronti di tutti gli imputati e per i reati contestati. Successivamente, all'udienza del 7 maggio 2015, la Procura della Repubblica ha concluso con la richiesta di rinvio a

giudizio, alla quale la Banca si è associata e sulla quale deciderà il Giudice per l'Udienza Preliminare all'esito dell'udienza preliminare.

Inoltre, risulta alla Banca l'esistenza di ulteriori procedimenti, che non vedono attualmente parte in causa né la Banca né altre società del Gruppo, relativi alla concessione di crediti ad alcune società e/o persone fisiche, che sarebbero successivamente risultate non solvibili, nell'ambito dei quali risulterebbero indagati alcuni dirigenti del Gruppo. Poiché la Banca non è parte di tali indagini e, quindi, non è a conoscenza degli atti processuali, Banca Carige non è in grado, allo stato, di fornire valutazioni maggiormente analitiche sulla vicenda citata.

Con riferimento alle complessive vicende penali che hanno avuto ampio risalto sugli organi di stampa, non è pertanto possibile fornire valutazioni maggiormente analitiche sulle predette vicende processuali, che tuttavia la Banca segue con la massima attenzione come persona offesa ovvero danneggiata da reato.

Si segnala inoltre che, per quanto a conoscenza della Banca, nell'ambito del procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., oltre al Centro Fiduciario C.F. S.p.A. ai sensi degli articoli 25-ter e 25-octies del Decreto Legislativo 231, sono stati indagati e destinatari di misure cautelari personali e reali anche tre dipendenti distaccati con mansioni direttive presso il Centro Fiduciario per i reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni di autorità pubbliche di vigilanza ex articolo 2638 del Codice Civile, di riciclaggio ex articolo 648-bis del Codice Penale e di concorso nell'evasione delle imposte sui redditi ex articolo 4 del Decreto Legislativo n. 74/2000 ed è stata disposta la prosecuzione della società suddetta da parte di un Commissario Giudiziale per la durata di sei mesi dal 17 luglio 2014, ex articoli 13, commi 1 e 2, 15 e 45, comma 3, del Decreto Legislativo 231; a tal riguardo si segnala che in data 17 gennaio 2015 è cessato il predetto periodo di commissariamento e che il Centro Fiduciario ha ripreso la piena operatività. Relativamente a tale ultimo ambito penale, a quanto consta alla Banca, le indagini preliminari risultano ancora in corso.

Per quanto a conoscenza, si segnala tuttavia che la Banca non può escludere che lo sviluppo delle indagini possa far emergere ulteriori condotte penalmente rilevanti anche a carico di altri soggetti o che dai fatti oggetto di indagine possano derivare situazioni in cui sia possibile congetturare la richiesta di danni e/o risarcimenti a carico del Gruppo da parte di terzi quali persone offese e/o danneggiate. Tali eventuali azioni risarcitorie costituiscono una mera ipotesi e, pertanto, non ne è in alcun modo valutabile l'eventuale fondatezza: in ogni caso, anche ove esperite, tali azioni difficilmente potrebbero comportare esborsi a carico della Banca prima della definizione dei relativi giudizi, definizione che è ragionevole aspettarsi possa avere luogo in un orizzonte temporale valutabile in termini di anni a decorrere dalla data odierna.

INFORMATIVA DI SETTORE

Il modello di business del Gruppo Carige viene sviluppato ed analizzato secondo la dimensione territoriale che rispecchia la configurazione societaria del Gruppo, suddivisa in Banche reti territoriali relative alla Liguria ed all'Extra Liguria.

Coerentemente a quanto previsto dal "*management approach*" definito dall'IFRS 8, si è scelto, pertanto, di adottare quale modello di riferimento per l'esposizione dell'informativa di settore la logica "territoriale".

La logica territoriale, adeguata alla struttura civilistica, scompone i risultati e le attività tra i seguenti settori operativi:

- "Liguria": clientela operativa presso gli sportelli della Capogruppo, unitamente ai risultati della Cassa di Risparmio di Savona, localizzata prevalentemente in tale regione. Viene incluso in questo settore operativo anche il Centro Fiduciario;
- "Extra Liguria": comprende al proprio interno la Banca Carige Italia unitamente ai risultati delle banche controllate localizzate nelle aree geografiche fuori Liguria (Cassa di Risparmio di Carrara, Banca del Monte di Lucca e Banca Cesare Ponti);
- "Altri settori operativi": include le altre società del Gruppo che svolgono attività finanziaria e strumentale;
- "Elisioni": settore residuale previsto esplicitamente dalla normativa per dare evidenza delle elisioni infra-gruppo.

I settori operativi territoriali conseguono, nel corso del 2015, i seguenti risultati:

- la rete Liguria presenta un margine di intermediazione pari a 65 milioni (46% del totale di Gruppo), il risultato della gestione finanziaria ed assicurativa è negativo per 26 milioni (36% del totale di Gruppo) ed i costi operativi ammontano a 70 milioni (51% del totale di Gruppo). Questi valori si rispecchiano in una perdita dell'operatività corrente di 43 milioni e in un cost income del 107% (96,7 per il Gruppo Carige). Con riferimento ai volumi, i crediti verso clientela ammontano a 9.737 milioni (44% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 7.471 milioni (45% del totale di Gruppo) ed i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value si attestano a 2.445 milioni; la raccolta indiretta è pari a 10.221 milioni. Complessivamente, le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 20.137 milioni e rappresentano il 43,6% del totale di Gruppo.
- la rete Extra - Liguria consegue un margine di intermediazione di 89 milioni (63% del totale di Gruppo), un risultato della gestione finanziaria ed assicurativa pari a 56 milioni e costi operativi per 68 milioni (49,6% del totale di Gruppo): tali valori conducono ad una perdita dell'operatività corrente di 11,6 milioni. Il cost income è pari a 75,9% (96,7% per il Gruppo Carige). Per quanto riguarda l'andamento delle quantità patrimoniali, i crediti verso clientela sono pari a 9.062 milioni, i debiti verso clientela ammontano a 7.114 milioni, i titoli in circolazione si attestano a 4.505 milioni, la raccolta indiretta ammonta a 6.819 milioni (31,7% del totale di Gruppo). Complessivamente le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 18.438 milioni e rappresentano il 40% del totale di Gruppo.

Aree geografiche di attività

(Importi in migliaia di euro)

	Liguria	Extra Liguria	Altri settori operativi	Elisioni	TOTALE
Margine di intermediazione					
1° trim 2015	64.976	89.354	-144	-12.651	141.535
1° trim 2014 ⁽¹⁾	92.545	123.144	-357	-8.775	206.557
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa ⁽²⁾					
1° trim 2015	26.459	56.269	-143	-10.166	72.419
1° trim 2014 ⁽¹⁾	67.907	82.107	-357	-6.637	143.020
Costi operativi					
1° trim 2015	-69.513	-67.854	1	437	-136.929
1° trim 2014 ⁽¹⁾	-78.667	-71.276	20	3.230	-146.693
Utile (perdita) della operatività corrente					
1° trim 2015	-43.054	-11.582	-144	-9.730	-64.510
1° trim 2014 ⁽¹⁾	-10.760	10.831	-337	-3.407	-3.673
Cost income (%)					
1° trim 2015	107,0	75,9	0,9		96,7
1° trim 2014 ⁽¹⁾	85,0	57,9	5,6		71,0
Crediti verso clientela					
31/03/2015	9.736.979	9.062.761	3.699.294	-544.477	21.954.557
31/12/2014	11.606.297	9.014.070	3.699.294	-636.830	23.682.831
Debiti verso clientela (a)					
31/03/2015	7.471.415	7.113.947	2.395.869	-434.873	16.546.358
31/12/2014	8.213.311	7.470.503	2.395.867	-746.695	17.332.987
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value (b)					
31/03/2015	2.444.537	4.505.325	4.861.121	-3.726.463	8.084.520
31/12/2014	3.517.713	4.496.665	4.747.060	-3.674.825	9.086.614
Altre Attività Finanziarie (c)					
31/03/2015	10.221.468	6.819.150	4.917.720	-459.683	21.498.655
31/12/2014	10.063.949	8.745.257	4.766.616	-2.657.682	20.918.141
Attività Finanziarie Intermedie (AFI) (d= a+b+c)					
31/03/2015	20.137.420	18.438.422	12.174.710	-4.621.019	46.129.533
31/12/2014	21.794.974	20.712.426	11.909.544	-7.079.202	47.337.742

(1) Come illustrato nel paragrafo "Politiche contabili" delle Note illustrative, i saldi del conto economico del 31 marzo 2014 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

(3) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

Aree geografiche di attività

(% sul totale)

	Liguria	Extra Liguria	Altri settori operativi	Elisioni	TOTALE
Margine di intermediazione					
1° trim 2015	45,9	63,1	-0,1	-8,9	100,0
1° trim 2014 ⁽¹⁾	44,8	59,6	-0,2	-4,2	100,0
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa ⁽²⁾					
1° trim 2015	36,5	77,7	-0,2	-14,0	100,0
1° trim 2014 ⁽¹⁾	47,4	57,4	-0,2	-4,6	100,0
Costi operativi					
1° trim 2015	50,7	49,6	-0,0	-0,3	100,0
1° trim 2014 ⁽¹⁾	53,6	48,6	-0,0	-2,2	100,0
Utile (perdita) della operatività corrente					
1° trim 2015	66,7	18,0	0,2	15,1	100,0
1° trim 2014 ⁽¹⁾	292,9	-294,9	9,2	92,8	100,0
Crediti verso clientela					
31/03/2015	44,4	41,3	16,8	-2,5	100,0
31/12/2014	49,0	38,1	15,6	-2,7	100,0
Debiti verso clientela (a)					
31/03/2015	45,1	43,0	14,5	-2,6	100,0
31/12/2014	47,4	43,1	13,8	-4,3	100,0
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value (b)					
31/03/2015	30,3	55,7	58,7	-44,7	100,0
31/12/2014	38,7	49,5	52,2	-40,4	100,0
Altre Attività Finanziarie (c)					
31/03/2015	47,5	31,7	22,9	-2,1	100,0
31/12/2014	48,1	41,8	22,8	-12,7	100,0
Attività Finanziarie Intermedie (AFI) (d= a+b+c)					
31/03/2015	43,7	40,0	26,1	-9,8	100,0
31/12/2014	46,0	43,8	25,2	-15,0	100,0

(1) Come illustrato nel paragrafo "Politiche contabili" delle Note illustrative, i saldi del conto economico del 31 marzo 2014 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

(3) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.



ALLEGATI

GLOSSARIO DELLA TERMINOLOGIA TECNICA E DEGLI ACRONIMI UTILIZZATI

A

ABS - Asset Backed Securities

Strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) il cui rendimento e rimborso sono garantiti dalle attività dell'originator (cfr. definizione), destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Tecnicamente i titoli di debito vengono emessi da un SPV (cfr. definizione). Il portafoglio sottostante l'operazione di cartolarizzazione può essere costituito da mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito o altro ancora. In funzione della tipologia di attivo sottostante, gli ABS possono essere classificati in:

- credit loan obligation CLO (il portafoglio è costituito da prestiti bancari);
- collateralized bond obligation CBO (il portafoglio è costituito da junk bond);
- collateralized debt obligation CDO (il portafoglio è costituito da obbligazioni, strumenti di debito e titoli in generale);
- residential mortgage backed security RMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili residenziali);
- commercial mortgage backed security CMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili commerciali).

Additional return

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

Additional TIER1 (AT1)

Il "capitale aggiuntivo di classe 1" (cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1, Capo 3) è una componente dei Fondi propri (o Patrimonio di vigilanza) della banca. E' costituito da strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che rispettano i requisiti stabiliti dall'art. 52 del regolamento (UE) 575/2013 (CRR), al netto di rettifiche e detrazioni.

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AFS - Available For Sale

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d. Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

ALT-A - Alternative A Loan

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione. La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di *private equity* (cfr. definizione) e investimenti in *hedge funds* (cfr. definizione).

AP – Attachment Point

Livello oltre il quale un venditore di protezione (*protection seller*) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (*protection buyer*). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (*mandated lead arranger*, *joint lead arranger*, *sole arranger* ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Asset allocation

Decisioni di investimento mirate ad individuare la diversificazione in mercati, aree geografiche, settori, prodotti, idonea a conseguire il mix desiderato fra rischio e rendimento.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

ATM - Automated teller machine

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

È l'importo ottenuto moltiplicando il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza (rischi di credito, rischi di mercato e altri requisiti prudenziali) per un coefficiente pari al 12,5. Per le società appartenenti a gruppi bancari, il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza viene ridotto del 25%.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

B

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

Back testing

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Bancassurance

Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La nuova regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:

- *primo pilastro (Pillar 1)*: fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- *secondo pilastro (Pillar 2)*: le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- *terzo pilastro (Pillar 3)*: sono stati introdotti obblighi di trasparenza per l'informazione al pubblico sui livelli patrimoniali, i rischi e la loro gestione.

Basilea 3

Con l'espressione Basilea 3 si indica un insieme di provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta correntemente denominata Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Basis point (punto base)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale (0,01%).

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili diversi.

Benchmark

Parametro di riferimento degli investimenti finanziari: può essere rappresentato dagli indici di mercato più noti ovvero da altri ritenuti meglio rappresentativi del profilo rischio/rendimento.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Beta Gap incrementale

Metodologia di gap analysis che considera, per le poste a vista, la percentuale di assorbimento della variazione dei tassi esterni di mercato sui tassi interni.

Bid-ask spread

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bookrunner

Cfr. definizione Lead manager.

C

CAGR – Compound annual growth rate (tasso annuo composto di variazione)

Tasso di crescita annuale applicato ad un investimento o ad altre attività per un periodo pluriennale. La formula per calcolare il CAGR è $(\text{valore attuale/valore base})^{1/n \text{ anni}}$.

Capital allocation

Processo che porta alla decisione di come distribuire l'investimento tra le diverse categorie di attività finanziarie (in particolare obbligazioni, azioni e liquidità). Le scelte di capital allocation sono determinate dalla necessità di ottimizzare il rapporto rendimento/rischio in relazione all'orizzonte temporale e alle aspettative dell'investitore.

Capital Asset Pricing Model

Il Capital Asset Pricing Model (o CAPM) è un modello finanziario che stabilisce una relazione tra il rendimento di un titolo e la sua rischiosità e che trova diverse applicazioni in finanza, inclusa la determinazione del c.d. "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale di un'azienda.

Capital structure

Nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (cfr definizione) il veicolo emette varie classi di obbligazioni (tranche), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi, per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. L'insieme di tutte le tranche costituisce la Capital Structure. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

- Equity Tranche: rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.
- Mezzanine Tranche: rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.
- Senior/Supersenior Tranche: rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement (cfr. definizione) ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Capitale assorbito

Il capitale assorbito è il capitale richiesto a coprire i rischi di impresa. Esso è pari al massimo tra il capitale regolamentare (ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il core tier 1 ratio obiettivo) ed il capitale interno. Quest'ultimo rappresenta l'ammontare di capitale che deve essere detenuto per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il capitale interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

Cartolarizzazione

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di tali operazioni e provvede alla conversione di tali crediti o attività in titoli negoziabili su un mercato secondario.

Cartolarizzazione sintetica

Struttura di cartolarizzazione (cfr. definizione) nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

Cash flow hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash management

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della propria tesoreria.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione (*Held For Trading – HFT*), nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss – FVTPL*); attività detenute sino a scadenza (*Held To Maturity – HTM*), attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti (*Loans & Receivables – L&R*), attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita (*Available For Sale – AFS*), designate specificamente come tali o comunque quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CBO - Collateralised Bond Obligation

Titoli della specie dei CDO (cfr. definizione) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

CDO - Collateralised Debt Obligation

Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, Asset Backed Securities (cfr. definizione) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("*derecognition*") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.

I CDO possono essere "*funded*", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici ("*unfunded*"), se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di Credit Default Swap (cfr. definizione) oppure altre forme di garanzia assimilabili.

CDO di ABS

Titoli della specie dei CDO (cfr. definizione) aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS.

CDS - Credit Default Swaps

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al default (cfr. definizione) di una terza controparte (*reference entity*).

CDS su indici ABX

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-). Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (*Pay As You Go*); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto. Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

Certificati (assicurativi) di capitalizzazione

I contratti di capitalizzazione rientrano nel campo di applicazione della disciplina in materia di assicurazione diretta sulla vita di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private). Così come definito all'art. 179 del medesimo decreto legislativo, trattasi di contratti con i quali una compagnia assicurativa, senza convenzione relativa alla durata della vita umana, si impegna a pagare somme determinate al decorso di un termine prestabilito in corrispettivo di premi, unici o periodici, che sono effettuati in denaro o mediante altre attività. Essi non possono avere durata inferiore a cinque anni ed è prevista la facoltà per il contraente di ottenere il riscatto del contratto a partire dal secondo anno ed a condizione che il contraente abbia corrisposto il premio per un'intera annualità. Ai sensi dell'art. 42 del già citato Codice delle Assicurazioni Private, le attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche sono riservate in modo esclusivo all'adempimento delle obbligazioni connesse ai contratti di capitalizzazione (gestione separata). Conseguentemente, in caso di liquidazione della compagnia assicurativa (art. 258), i beneficiari di tali polizze risultano di fatto titolari di posizioni creditorie assistite da privilegio speciale.

CLN - Credit Linked Note

Titolo con incorporato un derivato creditizio, tipicamente un credit default swap (CDS).

CLO - Collateralized Loan Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates.

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale

CMO - Collateralized Mortgage Obligation

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranches con differente scadenza e rendimento. Le tranches sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Common Equity TIER 1 (CET1)

E' il capitale di qualità primaria dei Fondi Propri (o Patrimonio di Vigilanza), come definito dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

E' costituito dai seguenti elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste: a) capitale sociale e relativi sovrapprezzi; b) riserve di utili, da valutazione, altre; c) strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie.

I filtri prudenziali che hanno effetto sul Common Equity Tier 1 riguardano:

- a) profitti da capitalizzazione dei ricavi futuri di attività cartolarizzate;
- b) riserve positive e negative da copertura dei flussi di cassa (*Cash Flow Hedge*);
- c) utili o perdite delle passività per cassa e derivate valutate al *fair value*, connesse con le variazioni del proprio merito creditizio;
- d) rettifiche di valore dovute alla c.d. "*Prudent valuation*" sulle componenti valutate al *Fair value*.

Gli elementi da dedurre dal CET1 sono i seguenti:

- a) avviamento e altre attività immateriali;
- b) attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee;
- c) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- d) attività nette derivanti da piani pensionistici a benefici definiti;
- e) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la soglia prevista dalla normativa);
- f) attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le soglie previste dalla normativa);
- g) investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario.

Per maggiori informazioni, cfr il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1.

Conduits

Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di Special Purpose Vehicle costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di Commercial Paper. I Commercial Paper sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale ed il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.

In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller.

Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le *commercial paper* e finanziano una o più società veicolo di secondo livello che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.

Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:

- emissione di titoli di breve periodo che determinano un'asimmetria di rimborso (*maturity mismatch*) fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

Consumer ABS

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Contingency funding plan

Piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi; esso ha quale finalità principale la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate, large corporate*).

Corporate governance

Attraverso la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni la struttura della corporate governance definisce la distribuzione dei diritti e delle responsabilità tra i partecipanti alla vita di una società, in riferimento alla ripartizione dei compiti, all'assunzione di responsabilità e al potere decisionale. Obiettivo fondamentale della corporate governance è la massimizzazione del valore per gli azionisti, che comporta, in un'ottica di medio-lungo termine, elementi di positività anche per gli altri stakeholders, quali clienti, fornitori, dipendenti, creditori, consumatori e la comunità.

Cost/Income Ratio

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Costo del rischio

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Le banche che intendono emettere covered bond devono disporre di un patrimonio non inferiore a 250 milioni di euro e di un coefficiente patrimoniale complessivo a livello consolidato (Total Capital ratio) non inferiore al 9%.

Degli attivi potenzialmente utilizzabili a garanzia, la quota ceduta non potrà superare i seguenti limiti, fissati in funzione del livello di patrimonializzazione:

- 25% nei casi di coefficiente patrimoniale T1 $\geq 7\%$ e CET 1 $\geq 6\%$;
- 60% nei casi di coefficiente patrimoniale T1 $\geq 8\%$ e CET 1 $\geq 7\%$;
- nessun limite nei casi di coefficiente patrimoniale T1 $\geq 9\%$ e CET 1 $\geq 8\%$.

CPPI - Constant Proportion Portfolio Insurance

Titolo a capitale garantito che incorpora una strategia di trading dinamico al fine di partecipare alla performance di un dato sottostante.

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit-linked notes

Cfr. CLN – Credit Linked Note.

Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nominale dell'obbligazione.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni scadute e/o sconfinanti secondo la definizione prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

Credit value adjustment (CVA)

Aggiustamento nella valutazione di un'attività che riflette il rischio di default della controparte

Cross selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

D

Debit valuation adjustment (DVA)

Aggiustamento nella valutazione di una passività che riflette il rischio di default dell'entità.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30,60 e 90 giorni. **DGV VaR - Delta-Gamma-Vega**
Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Derivati

Strumenti finanziari il cui valore dipende dall'andamento di uno o più parametri sottostanti (tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di azioni o materie prime, ecc.); possono essere quotati su mercati regolamentati oppure non quotati (cfr. Derivati OTC).

Derivati OTC

I derivati c.d. Over-The-Counter (OTC) sono quelli conclusi direttamente tra le parti al di fuori di un mercato regolamentato.

Directional (Fondi)

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

Domestic Currency Swap

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Duration analysis:

Tecnica a supporto dell'Asset and Liability Management (cfr. definizione) che analizza l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore di mercato del patrimonio.

E

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Equity hedge / long-short (Fondi)

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite *short sales* dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

Equity origination

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

Esotici (derivati)

Strumenti derivati non standard, di norma non quotati sui mercati regolamentati.

Esposizioni "junior", "senior" e "mezzanine"

Le esposizioni junior sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione. Le esposizioni senior sono le esposizioni rimborsate per prime. Nella categoria "mezzanine" sono comprese le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie.

EVA - Economic Value Added

L'EVA è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente (NOPAT) e l'onere relativo al capitale investito.

F

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fair value

Prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per l'estinzione di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Fair value hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Floating Leg

"Gamba" variabile di un contratto derivato IRS (cfr. definizione) con il quale due parti si scambiano un flusso di interessi a tasso fisso contro un flusso di interessi a tasso variabile (*floating leg*) calcolati su un ammontare (nozionale).

Floor

Contratto derivato su tasso d'interesse, negoziato al di fuori dei mercati regolamentati, con il quale viene fissato un limite minimo alla diminuzione del tasso creditore.

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *over-the-counter*, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FRA - Forward Rate Agreement

Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

G

Gap analysis

Tecnica a supporto dell'Asset and Liability Management (cfr. definizione) che analizza la differenza (gap) fra poste dell'attivo e del passivo, sulla base della data di rivedibilità del tasso delle poste stesse. Un gap positivo indica che il margine di interesse atteso varia positivamente a seguito di un aumento dei tassi. Viceversa nel caso opposto.

Gap Ratios

Indicatori relativi ai gap.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Greca

Parametro che misura la sensibilità con la quale il prezzo di un contratto derivato (es. un'opzione), reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, ecc.).

H

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali lo "short selling" (vendita allo scoperto), i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), l'hedging (copertura del portafoglio dalla volatilità di mercato attraverso vendite allo scoperto ed uso di derivati) e la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

HFT - Held For Trading

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.

HTM - Held To Maturity

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività detenute sino a scadenza (strumento finanziario).

I

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle

società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

Impairment

Nell'ambito degli IAS (cfr. definizione), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Inadempienze probabili

Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Index linked

Polizze con prestazioni direttamente collegate ad un indice azionario o altro valore di riferimento.

Indice di Herfindahl

$$H = \frac{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i^2 \right)}{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i \right)} : \text{indice (calcolato rispetto alle esposizioni) utilizzato nell'algoritmo che determina la misura di capitale interno}$$

relativo al rischio di concentrazione.

Internal dealing

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – *trading* – o di protezione -*hedging*) delle singole unità che l'hanno concluso.

Intraday

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investment banking

L'investment banking costituisce un segmento altamente specializzato della finanza che si occupa in particolare di assistere società e governi nell'emissione di titoli e più in generale nel reperimento di fondi sul mercato dei capitali.

Investment grade

Titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRB - Internal Rating Based Advanced

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS – Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

J

Judgmental

Metodo di assegnazione di un rating basato anche su un giudizio soggettivo.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

L

L.A.T. - Liability Adequacy Test

Procedura di test sull'adeguatezza del valore contabile delle riserve nette (intese quali riserve di bilancio decurtate dei costi di acquisizione da differire e degli attivi immateriali) basato sull'attualizzazione dei prevedibili futuri flussi di cassa generati dai contratti del portafoglio di

polizze esaminato e utilizzando le migliori e più coerenti ipotesi attuariali. Qualora tale verifica dimostri che le riserve nette, risultano inferiori alla "riserva realistica" il deficit di riserva risultante dovrà essere rilevato a conto economico.

Lead arranger

Banca responsabile della organizzazione di un'operazione di cartolarizzazione. Le attività svolte dall'arranger comprendono, fra le altre, la verifica del portafoglio da cartolarizzare attraverso la sua analisi quali-quantitativa, la cura dei rapporti con le agenzie di rating, la predisposizione di un prospetto informativo e l'identificazione e soluzione delle problematiche contabili e legali.

Lead manager – Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (bookrunner); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

L&R - Loans & Receivables

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività finanziarie diverse dai derivati non quotate su mercati attivi e con pagamenti fissi o determinabili che vengono misurate al costo ammortizzato.

LGD - Loss Given Default

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

Lower Tier II

Passività subordinate che concorrono alla formazione del capitale di classe 2 o T2 (cfr. definizione) a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

LTV – Loan to Value Ratio

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà. Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

M

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari basato sull'applicazione di modelli matematici finanziari.

Mark to Model

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari, che permette di operare aggiustamenti ("value adjustments") delle stime prodotte con il mark to market (cfr. definizione), al fine di incorporare nei valori riportati in bilancio quel fattore di "incertezza" che non risulta modellizzabile. Questi aggiustamenti, che rispondono a un generale principio di cautela e si fondono sull'esperienza, vanno effettuati quando, ad esempio, gli input del modello sono in prevalenza stimati all'interno dell'azienda ("entity-specific"), quando si ha consapevolezza che il modello non coglie alcune recenti modifiche strutturali del mercato e, in generale, tutte le volte che vi è una parte del fenomeno che non viene spiegata dalle variabili considerate. Questa politica valutativa deve essere applicata in modo coerente nel tempo ed accompagnata da una adeguata informativa pubblica relativa alle metodologie di stima utilizzate e alle motivazioni sottostanti agli aggiustamenti effettuati.

Market dislocation

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significativi su info-providers specializzati.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermediari specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Mark up

Margine applicato a titolo di remunerazione che, per una banca, è dato a livello aggregato dalla differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

Maturity Ladder

Scadenziere delle poste attive e passive della tesoreria.

Medium Term note

Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Monoline

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prestatore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una "credit history" pienamente positiva, in quanto caratterizzata da eventi creditizi negativi quali: la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, di assegni impagati e protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediario che concede il mutuo.

L'operatività con clientela subprime si è sviluppata nel mercato finanziario americano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente faceva riscontro una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

Vengono definiti mutui ipotecari Alt-A quelli erogati sulla base di documentazione incompleta o inadeguata.

N

NAV - Net Asset Value

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

O

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di commodity) o dall'andamento di indici. In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite. Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

"Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio", ai sensi della lettera m) dell'art. 1 del TUF, Testo Unico della Finanza, che investono in strumenti finanziari o altre attività somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori operando secondo il principio della ripartizione dei rischi. Comprendono i fondi comuni di investimento mobiliare (aperti e chiusi, italiani ed esteri) e le Società di Investimento a Capitale Variabile (Sicav).

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura determinata (*European option*).

Originator

Soggetto che cede il proprio portafoglio di attività a liquidità differita allo SPV (cfr. definizione) affinché venga cartolarizzato.

OTC - Over-The-Counter

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Overcollateralisation

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

P

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Patrimonio di vigilanza – Fondi propri

Dal 1° gennaio 2014 è diventata applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Tali disposizioni normative sono state recepite, a livello nazionale, attraverso le seguenti circolari: Circolari Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le Banche", n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le Banche e le Società di Intermediazione Immobiliare", n. 154 "Segnalazioni di vigilanza delle Istituzioni Creditizie e Finanziarie: schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" (aggiornamento).

Il nuovo quadro normativo prevede che i Fondi Propri (nuovo nome del patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti componenti:

- 1) Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da: a) Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*); b) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- 2) Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*).

Payout ratio

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD - Probability of Default

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti derivati (cfr. definizione) le cui caratteristiche contrattuali sono considerate standard (e.g. Call/Put, Futures, Swap).

Polizze di capitalizzazione

Cfr. definizione Certificati (assicurativi) di capitalizzazione.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Price-to-Book Ratio

Rapporto tra capitalizzazione e valore di libro di una società quotata.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

R

RARORAC - Risk Adjusted Return On Risk Adjusted Capital

E' un indicatore calcolato come rapporto fra l'EVA (cfr. definizione) e il capitale allocato/assorbito. Esso esprime in termini percentuali la capacità di creazione di valore per unità di rischio assunto.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Rischio di business

Rischio di variazioni avverse e inattese degli utili/margini rispetto ai dati previsti, legati a volatilità dei volumi dovuta a pressioni competitive e situazioni di mercato.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione può essere distinto in due sottotipi:

- single name concentration risk;
- sector concentration risk.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Rischio di mercato

Rischio di variazioni del valore di mercato delle posizioni nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza per variazioni inattese delle condizioni di mercato e dei meriti creditizi. In esso sono inclusi anche i rischi derivanti da variazioni inattese dei tassi di cambio e dei prezzi delle merci che si riferiscono alle posizioni nell'intero bilancio.

Rischio di reputazione

Rischio di subire perdite derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori, autorità di vigilanza o altri stakeholder.

Rischio di tasso di interesse

Rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico della società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario.

Rischio operativo

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

Rischio c.d. "sovrano"

Il rischio di credito nei confronti di un Governo centrale, entità che ha il potere legale di prelevare risorse ai contribuenti e di effettuare scelte di politica economica, allo scopo di costituire le risorse, denominate in valuta estera o locale, richieste per onorare gli impegni nei confronti dei creditori esteri. Il rischio è chiamato sovrano perché, a differenza di un soggetto privato, il governo centrale è l'autorità di livello più alto, che teoricamente può anche emanare a propria discrezione leggi che consentono di violare, all'interno della propria giurisdizione, gli impegni nei confronti dei debitori, dichiarando default o ristrutturando unilateralmente le condizioni contrattuali su determinati titoli del debito pubblico.

Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da:

- cambiamenti del contesto operativo;
- decisioni aziendali errate;
- attuazione inadeguata di decisioni;
- scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

RWA - Risk Weighted Assets, Attività ponderate per il rischio

Le attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Scorecard

Sistema di metodologie di valutazione qualitativa di tipo esperto.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity analysis

Analisi che studia il valore attuale delle poste di attivo e passivo della Banca al variare degli scenari esterni di tasso; questa analisi rappresenta un affinamento della duration analysis in quanto anziché valutare l'impatto di un variazione parallela della curva dei tassi di interesse si valuta il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca, e conseguentemente il valore di mercato del patrimonio, utilizzando curve dei tassi alternative a quella in vigore.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Shadow accounting

Modalità di contabilizzazione che prevede l'attribuzione tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, delle minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate sulle attività a fronte delle stesse, come se fossero state realizzate.

Tale rettifica viene rilevata a patrimonio netto o a conto economico a seconda che le minusvalenze o plusvalenze corrispondenti siano rilevate a patrimonio netto o a conto economico.

Nel caso di minusvalenze nette, le stesse vengono attribuite agli assicurati solo dopo avere effettuato la verifica del minimo garantito mediante l'utilizzo del Liability Adequacy Test; in caso contrario le stesse rimangono integralmente a carico della compagnia. A titolo esemplificativo se gli attivi sono classificati "Available for Sale" e conseguentemente al termine dell'esercizio il loro valore contabile viene allineato al valore di mercato, verrà registrata a stato patrimoniale, tra le riserve tecniche, shadow liabilities per l'importo di plus/minusvalenze latenti di pertinenza degli assicurati, mentre a patrimonio netto sarà rilevata una contropartita per un importo pari alle plus/minusvalenze latenti per la quota parte dello shareholder. Nel caso in cui, invece, i relativi titoli siano rilevati al fair value rilevato a conto economico, si terrà conto dell'effetto delle plus/minusvalenze latenti contabilizzando delle shadow liabilities e transitando a conto economico, con una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.

Shifted Beta Gap

Metodologia di gap analysis che tiene conto nel determinare l'impatto sul margine di interesse, oltre che dei coefficienti di riposizionamento di cui sopra anche del fenomeno di shifting delle poste a vista; ossia del fatto che i tassi delle singole poste a vista non reagiscono istantaneamente alle decisioni di adeguamento ai tassi di mercato ma, per il fenomeno della vischiosità, in maniera graduale e diluita nel tempo.

SPE/SPV

Le Special Purpose Entity (SPE) o Special Purpose Vehicle (SPV) sono soggetti (società, "trust" o altra entità) che vengono appositamente costituiti per il raggiungimento di un determinato obiettivo, ben definito e delimitato o per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV hanno una struttura giuridica indipendente dagli altri soggetti coinvolti nell'operazione e, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Standards

Con tale sostantivo si intendono indifferentemente sia gli IAS/IFRS (International Accounting Standards/International Financial and Reporting Standard) che i FAS (Financial Accounting Standards).

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Swap (sui tassi e sulle valute)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

T

Tainting Rule

Regola definita dal § 9 dello IAS39 applicabile agli strumenti finanziari classificati nella categoria HTM in forza della quale "(...) Un'entità non deve classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza se ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti posseduti sino alla scadenza prima della loro scadenza (non irrilevante in relazione al portafoglio complessivo posseduto sino alla scadenza), (...)".

Tasso risk free – risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Tier 1 (capitale di classe 1)

Il capitale di classe 1 (T1) di un ente (elemento dei Fondi Propri o Patrimonio di vigilanza) consiste nella somma del capitale primario di classe 1 (*common equity Tier1* – CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

Tier 2 (capital di classe 2)

Il capitale di classe 2 (T2 – elemento dei Fondi Propri o Patrimonio di Vigilanza) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi; b) rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; c) eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,6% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; d) strumenti di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie; e) rettifiche e detrazioni.

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trigger event

Evento contrattualmente predefinito al verificarsi del quale scattano determinate facoltà in capo ai contraenti.

Trigger Point

Soglie.

TROR - Total rate of return swap

È un contratto con il quale il "protection buyer" (detto anche "total return payer") si impegna a cedere tutti i flussi di cassa generati dalla "reference obligation" al "protection seller" (detto anche "total return receiver"), il quale trasferisce in contropartita al "protection buyer" flussi di cassa collegati all'andamento del "reference rate". Alle date di pagamento dei flussi di cassa cedolari (oppure alla data di scadenza del contratto) il "total return payer" corrisponde al "total return receiver" l'eventuale apprezzamento della "reference obligation"; nel caso di deprezzamento della "reference obligation" sarà invece il "total return receiver" a versare il relativo controvalore al "total return payer". In sostanza il TROR configura un prodotto finanziario strutturato, costituito dalla combinazione di un derivato su crediti e di un derivato sui tassi di interesse ("interest rate swap").

U

Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

Upfront

Ammontare riconosciuto alla controparte al momento della sottoscrizione di un contratto derivato.

Upper Tier II

Strumenti ibridi di patrimonializzazione che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier II (cfr. definizione) quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

V

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

W

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Z

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio consolidato intermedio

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	Descrizione	Regolamento CE di omologazione (1)
Framework	Quadro di riferimento	Confronta nota (2)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009)
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013), Reg. UE 28/2015 (17/12/2014)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 69 (24/01/2009)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012), Reg. 29/2015 (17/12/2014)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010), Reg. UE 28/2015 (17/12/2014)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012), Reg. 1174/2013 (20/11/2013)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012) (3)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293 (24/12/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 301/2013 (28/03/2013) Reg. 1256 (29/12/2013)

IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009)
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 301/2012 (28/03/2013)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 1374/2013 (19/12/2013)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. UE 28/2015 (17/12/2014)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. UE 28/2015 (17/12/2014)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009), Reg. 839/2009 (16/09/2009), Reg. 1171/2009, (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1375/2013 (19/12/2013), Reg. UE 28/2015 (17/12/2014)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1361/2014 (19/12/2014)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010 (24/07/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301 /2013 (28/03/2013); Reg. 183/2013 (05/03/2013); Reg. 313 (04/04/2013)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 244/2010 (24/03/2010), Reg. UE 28/2015 (17/12/2014)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1361/2014 (19/12/2014), Reg. UE 28/2015 (17/12/2014)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009) (3)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)

IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009) (3), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 1205/2011 (22/11/2011); Reg. 1256/2012 (29/12/2012)
IFRS 8	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 632/2010 (20/07/2010), Reg. UE 28/2015 (17/12/2014)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (20/11/2013)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013) (3)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (20/11/2013)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (19/12/2014)

2) Interpretazioni (SIC/IFRIC)

SIC/IFRIC	Descrizione	Regolamento CE di omologazione (1)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 1171/2009 (01/12/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/2008 (17/12/2008), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/2009 (23/07/2009)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/2009 (01/12/2009)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014) (4)

SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)

(1) La data indicata è quella riferita alla pubblicazione del Regolamento sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

(2) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati. Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali ed internazionali.

Laddove vi fossero situazioni di conflitto tra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.

E' diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.

(3) Nell'ottobre 2014 il regolamento è stato rettificato per correggere la traduzione in italiano della definizione del rischio di liquidità riportata nell'appendice A.

(4) Nell'agosto 2014 il regolamento è stato rettificato per correggere la traduzione in italiano di una frase contenuta nell'ambito di applicazione (par. 2)

**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI
CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART.154-BIS
COMMA 2 DEL D.LGS. 58/1998 (TESTO UNICO FINANZA)**

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)

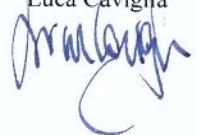
Il sottoscritto Dott. Luca Caviglia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca CARIGE S.p.A.,

dichiara

che l'informativa contabile contenuta nel Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca CARIGE al 31/3/2015 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Genova, 12 maggio 2015

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Luca Caviglia



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE
LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO**

**Banca Carige S.p.A.
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia**

Bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2015

**Relazione di revisione contabile limitata
sul bilancio consolidato intermedio**

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e controllate (il "Gruppo Banca Carige") al 31 marzo 2015, predisposto nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale della società. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli *International Standards on Auditing* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Banca Carige al 31 marzo 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Richiamo d'informativa


Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione su quanto descritto nelle note illustrative in merito alle iniziative di rafforzamento patrimoniale volte a rispettare gli specifici obblighi in materia di fondi propri aggiuntivi imposti dalla Banca Centrale Europea. Tali iniziative includono l'aumento di capitale a pagamento da offrire in opzione agli aventi diritto per un importo massimo di Euro 850 milioni, deliberato in data 23 aprile 2015 dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti.

Altri aspetti

Come descritto nelle note illustrative, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi rispetto ai dati precedentemente presentati nel bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2014 sul quale avevamo emesso la relazione di revisione contabile limitata in data 15 maggio 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione.

Genova, 14 maggio 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Guido Celona
(Socio)